STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 207

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 19 Agosto 1985

GLI SCIENZIATI A ERICE CONTRO L'ASSURDA SFIDA DELLE GRANDI POTENZE

DALL'INVIATO

ERICE — Gli scienziati, in gran parte stranieri, che da domani a sabato daranno vita al quinto Seminario internazionale sulle guerre nucleari (incontro nato nell'intento di aprire la via per evitare un conflitto globale dalle conseguenze disastrose per l'umanità) sono già arrivati quasi tutti a Erice.

Ieri, confusi fra le centinaia di turisti abbronzati, in shorts e maglietta che affollano le strette viuzze dell'antico borgo, dal caratteristico acciottolato, anche loro hanno fatto un po' di shopping e di fotografie.

Come sempre, grande animazione e un po' di subbuglio nella sede del Centro di studi scientifici «Ettore Majorana» presieduto dal professor Antonino Zichichi, che l'ha fondato nel 1962. E' nell'ambito della vulcanica attività del Centro che si svolge infatti il Seminario: sono decine di simposi scientifici di altissimo livello ogni anno, richiamanti ad Erice ricercatori e studiosi di una cinquantina di discipline diverse, dalla geologia alla biochimica, dall'astronomia alla biologia molecolare, sino naturalmente alla fisica subnucleare che è il pane quotidiano di Zichichi.

Lo scienziato siciliano è fra i più impegnati, infatti, a svelare i segreti ancora nascosti del nucleo dell'atomo, in particolare di quella sua componente, il protone, che rifiuta di aprirsi, o meglio di *spaccarsi*, pur sotto il bombardamento di particelle scagliate ad altissima energia (milioni di elettronvolt) nel colossale acceleratore nucleare del Cern di Ginevra.

Ma torniamo a Erice, fra le mura dell'antichissima rocca che domina Trapani. Fra il continuo trillare dei telefoni e il ticchettio delle telescriventi, mentre le segretarie s'affannano a sistemare tutti (americani, tedeschi, francesi, inglesi, cinesi, terzomondisti (sono rappresentati quest'anno anche India, Iran e Pakistan), e oggi anche presumibilmente i sovietici, ultimi ad arrivare) l'ex convento millenario di via della Guarnotta che ospita il «Majorana» palpita di una vita diversa, pervasa in questa occasione d'un sentimento che da alcuni anni — di fronte alla sempre più con

Antonino Zichichi

creta minaccia di sterminio dell'umanità — migliaia di scienziati di tutto il mondo hanno cominciato a nutrire e alimentare: la speranza.

La speranza di essere ascoltati, di convincere le superpotenze a cessare la loro assurda sfida basata sull'equilibrio delle rispettive capacità distruttive: «Logica dissennata», dice Zichichi, che ha portato ad accumulare arsenali in grado di cancellare non una ma settanta volte la vita dal pianeta. Sprecando oltre tutto immense risorse — miliardi di dollari, ma anche energie umane, tecnologie ed esperienze — che potrebbero ben essere meglio impiegate in favore e non contro l'uomo, contribuendo a risolvere gravissimi problemi, dalla fame alle malattie ancora non sconfitte.

A queste speranze si è associato ieri nel suo messaggio augurale il segretario dell'Onu Perez de Cuellar. E, segnale positivo, in questa direzione cominciano a muoversi, con passi ancora timidi in verità, anche coloro che hanno il potere effettivo di promuovere la svolta, i politici. Fra gli altri il ministro degli Esteri italiano Andreotti, che alla recente conferenza europea di Helsinki ha proposto l'abolizione del segreto scientifico tecnico-militare, proprio nello spirito del manifesto di Erice dell'82 firmato già da diecimila scienziati.

Andreotti giungerà a Erice stasera, proveniente da Mazara del Vallo dopo un incontro con gli armatori delle locali flotte di pescherecci. Il suo discorso di domani mattina, all'apertura dei lavori, è molto atteso. Il ministro seguirà poi fino alla fine il Seminario sulle guerre nucleari, prima di partire per il Sud Africa dove cercherà, a nome dei Paesi della Cee, di far ragionare il regime razzista di Pretoria.

Maurizio Spatola

La tragedia del jumbo giapponese: soccorsi 17 ore dopo il disastro

«COSI' HO VISTO MORIRE MIO PADRE E LA SORELLA»

Nei 32 minuti della folle picchiata, i passeggeri hanno scritto messaggi ai famigliari

TOKYO — I sopravvissuti e i messaggi scritti da alcuni passeggeri durante quei lunghissimi, terribili 32 minuti della picchiata, fanno rivivere al mondo intero la tragedia del jumbo giapponese. La dodicenne scampata alla sciagura che lunedì ha ucciso 520 persone ha raccontato ieri che «*per molto tempo*» poté scambiare parole di reciproco incoraggiamento con il padre e la sorella, prima che morissero in attesa dei soccorsi, diciassette ore dopo il tragico *crash*.

«*Dopo lo schianto, sia mio padre sia mia sorella erano vivi, e ci siamo chiesti l'un l'altro come stavamo, e ci incoraggiavamo a vicenda*», ha raccontato la bambina, Keiko Kawakami, una dei quattro superstiti salvati 17 ore dopo il disastro. Se l'è cavata con escoriazioni, la frattura della clavicola, tagli a braccia e gambe: è la meno grave delle quattro superstiti (tutte donne). Il racconto pone interrogativi sulla efficienza dei soccorsi.

La bambina ricorda di avere chiesto aiuto al padre, che rispose: «*Papà è incastrato, non si può muovere*». Il racconto si fa angoscioso: «*Per primo tacque papà, e quando lo toccai sentii che il suo corpo si era fatto freddo. Poi mia sorella, che aveva continuato a dire: sto bene, fece un suono come se tossisse fuori qualcosa, e poi tacque anche lei*».

La testimonianza della bambina viene presa in attenta considerazione. Afferma di avere sentito un'esplosione. L'ampiezza dell'apertura che lo scoppio provocò alla paratia dell'aereo, un'apertura che la bambina ha paragonato alla finestra della corsia di ospedale.

Sono state pubblicate intanto, ieri, le angosciose lettere ritrovate negli effetti di alcuni passeggeri. Mentre il jumbo precipitava, alcuni di essi hanno trovato la forza di scrivere alcune righe. In esse, raccomandazioni ai figli («*Sono stato felice, curatevi della mamma*», ha scritto Hiroji Kawaguchi), abbracci, struggenti addii.

Sono state cremate, alle 7 italiane di oggi, le salme di Giancarlo Moroni, 49 anni, e del figlio Andrea, 17 anni, morti nella sciagura. C'è stata una semplice cerimonia all'aeroporto Haneda di Tokyo, da dove partì il 12 agosto scorso il jumbo per il suo tragico volo.

Alla cerimonia erano presenti la signora Heide Maria Suhl Moroni, il secondogenito Alessandro, e un sacerdote cattolico amico di famiglia.

I resti dei due scomparsi erano stati identificati due giorni fa dalla vedova dopo un'estenuante giornata di ricerche.

Keiko Kawakami ha visto morire padre e sorella. Moglie e figlia di Hiroji Kawaguchi che ha lasciato scritto: «Sono stato felice»

Anglicani e cattolici tentano una mediazione a favore dei negri

OGGI I VESCOVI SUDAFRICANI VANNO DA BOTHA TUTU E' INCERTO

JOHANNESBURG — C'è attesa in Sudafrica per l'incontro che il presidente Botha avrà oggi a Pretoria con una delegazione di ecclesiastici guidata da Philip Russell, capo della Chiesa anglicana. Della delegazione faranno parte l'arcivescovo cattolico di Durban Dennis Hurley, il vescovo cattolico di Bloemfontein Peter Buthelezi e il capo della Chiesa metodista Peter Storey. Sembra improbabile che al colloquio partecipi il Premio Nobel per la pace, Desmond Tutu.

Il vescovo nero anglicano, a questo proposito, ha detto: «Sono ancora incerto ma son propenso a non parteciparvi. Non penso che il signor Botha voglia vedere i leader neri che non sono a lui graditi. Del resto non sono disposto a recarmi da lui sotto la copertura di una delegazione dal momento che non ha potuto ricevermi singolarmente». Come si ricorderà all'indomani della proclamazione dello stato di emergenza in vigore dal 21 luglio scorso Tutu sollecitò un colloquio con Botha ma il capo dello Stato lo rifiutò.

«Se deciderò di partecipare all'incontro lo farò soltanto per rispetto al vescovo Russell», ha concluso Desmond Tutu. In passato il capo della Chiesa anglicana ha più di una volta sostenuto di non ritenere che la Chiesa possa proporre soluzioni politiche ma che può invece adoperarsi per avviare il «dialogo» tra bianchi e neri.

Anche ieri i ghetti neri del Paese sono stati teatro di episodi di violenza. Nella township di Bongweni, che dista settecento chilometri da Johannesburg, una donna è morta travolta da un autocarro il cui autista tentava di sottrarsi al saccheggio. Nei pressi di Standerton, cittadina a 160 chilometri da Johannesburg, la folla ha dato fuoco ad un ufficio del governo; a Soweto gruppi di giovani hanno sequestrato un autobus e derubato il conducente.

Nella vicenda si inserisce un episodio particolare. La madre di Ben Moloise, un poeta nero condannato per aver ucciso un agente di colore, ha rivolto un accorato appello agli Stati Uniti ed al segretario generale delle Nazioni Unite perché intervengano a sospendere l'esecuzione del figlio fissata per mercoledì. Moloise ha sempre sostenuto di non aver ucciso l'agente in questione. L'episodio avvenne nel 1982 in un ghetto nero alla periferia di Pretoria.

Da segnalare infine che il governo australiano ha deciso di chiudere la sua missione commerciale a Johannesburg e ha varato una serie di sanzioni economiche nei confronti del Sudafrica. La chiusura della missione commerciale non impedirà all'Australia di mantenere normali rapporti commerciali con Pretoria e con essi gli attuali rapporti diplomatici.

Tra le misure annunciate figurano il divieto a esportazioni di petrolio, di materiale elettrico e di qualsiasi altro prodotto che possa essere impiegato dalle forze di sicurezza sudafricane; l'invito a tutte le banche australiane perché sospendano la concessione di nuovi prestiti; la sospensione di ogni nuovo investimento in Sudafrica e il veto alla circolazione sul territorio australiano del krugerrand e delle altre monete d'oro coniate in Sudafrica.

Il Nobel Desmond Tutu e il presidente sudafricano Botha

A Canischio

DOMANI I FUNERALI DELL'UOMO CHE AVEVA DUE CUORI

Si svolgeranno domani, a Canischio di Cuorgnè, i funerali di Adriano Piantasso, l'uomo vissuto per più di un anno con due cuori è morto sabato sera in Francia, a Saint-Laurent-du-Var, dove era stato eseguito il trapianto. Nel petto aveva anche il cuore di una ragazza di vent'anni, morta in un incidente.

TRA I 22 ACCUSATI DI BR IN NICARAGUA C'E' L'ASSASSINO DI UN GIOIELLIERE

ROMA — Tra i nomi dei ventidue brigatisti rossi — citati dal quotidiano di San José del Costarica *la Republica*, che si sarebbero rifugiati in Nicaragua, alcuni sono noti agli investigatori in Italia per essere stati coinvolti in inchieste sul terrorismo. I più conosciuti sono Cesare Battisti, Rita Cauli, Tommaso Gino Liverani e Vincenzo Millucci.

Battisti, tra l'altro, è stato condannato all'ergastolo nel giugno scorso dal tribunale di Milano per l'omicidio del gioielliere Pierluigi Torregiani.

Nato a Cisterna di Latina trentuno anni fa, Battisti è comparso nelle inchieste sull'attività di «prima linea» e dei «proletari armati per il comunismo». Accusato anche di costituzione e partecipazione a banda armata, è evaso dal carcere di Frosinone nell'ottobre del 1981.

Rita Cauli è stata la compagna del terrorista rosso Guglielmo Guglielmi, detto «comanche», conosciuto per essersi dileguato a bordo di un panfilo. Con Guglielmi la Cauli ha trascorso alcuni anni in Francia. Già in passato era stata fatta l'ipotesi che la presunta terrorista si fosse rifugiata in Nicaragua.

Tommaso Gino Liverani ha subito una condanna a sei mesi per associazione sovversiva e banda armata. Era il portiere di un albergo di Ancona nel quale si riunivano i brigatisti marchigiani.

Quanto a Vincenzo Millucci, fonti dell'Autonomia romana hanno sempre affermato che si troverebbe invece a Roma.

Sul quotidiano costaricense appaiono poi le iniziali A.D. Angelo. Potrebbe trattarsi di Anna Rita d'Angelo, arrestata per banda armata. Ha ottenuto gli arresti domiciliari nel gennaio scorso.

La Repubblica ha ripreso la notizia da una trasmissione di Radio *Impegno*. Secondo l'emittente costaricana i nomi dei presunti appartenenti alle Brigate rosse sarebbero stati rivelati da un «pentito» del gruppo, attualmente rifugiato in un Paese centroamericano. Quest'ultimo avrebbe, tra l'altro, affermato che gli italiani facevano parte dell'esercito popolare sandinista con il grado di sergente.

Oltre ad esponenti delle Br, opererebbero in Nicaragua altri membri di organizzazioni terroristiche internazionali fuggiti dai loro Paesi. Si parla di esponenti dell'Olp palestinese, dei baschi dell'Eta, dei Tupamaros uruguaiani e del movimento islamico khomeinista.

IL PAPA IN MAROCCO POI A ROMA

NAIROBI — Giovanni Paolo II è partito stamane in aereo dal Kenya alla volta del Marocco, ottava e ultima tappa del suo viaggio in Africa. In serata farà rientro a Roma. La stampa di Rabat definisce «storico» l'evento per i rapporti tra l'Islam e la cristianità: il papa infatti si incontrerà oggi con re Hassan II, uno tra i massimi esponenti dell'Organizzazione della conferenza islamica (alla quale fanno capo un miliardo di musulmani) e terrà allo stadio di Casablanca un discorso davanti ai giovani di 23 Paesi musulmani, convenuti in Marocco per i Giochi Panarabici.

IL DOLLARO APRE A 1844

ROMA — Il dollaro ha aperto a 1844-1845 contro le 1854 lire del fixing di venerdì.

Quanto alla Borsa si sono rilevati diffusi e attività discreta. Chiusure: Perugina ordinaria 3725, risparmio 2828; Bilos 1870; Ossigeno 20.990; Buitoni ordinaria 3530, ordinaria godimento 1° luglio 3190, risparmio 3420, risparmio godimento 1° luglio 2873; Cir ordinaria 8370, risparmio 5320, risparmio non convertibile 3854; Alivar 7650; Edilnord 10.705; Fidenza Vetraria 6750; Autostrada Torino-Milano 5050; Ifi 9518; Montedison 2050; Westinghouse 26.300; Pirelli S.p.A. 2946. Altri prezzi: Fiat privilegio 3525-3535; Fiat ordinaria 4020-4025; Sip 2566-2570.

A PAGINA 8

TRAGICO BILANCIO DI IERI: INCENDI IN TUTTA ITALIA E DECINE DI VITTIME SULLE STRADE, IN MONTAGNA E A CACCIA

Una norma fatta per non essere rispettata

TRE MILIONI DI MULTE MA ESISTE ANCORA IL LIMITE DI VELOCITA'?

In Piemonte e Valle D'Aosta sono state 287.398. Poche quelle date sulle autostrade, dove per solito vengono ignorati i limiti di velocità. Autovelox e Multanova per controllare gli indisciplinati. Organici insufficienti nella polstrada, «ma sopperiamo con la qualità dei servizi»

La polizia stradale nel 1984 ha elevato in Italia 3.236.228 contravvenzioni per infrazioni stradali. In Piemonte e Valle d'Aosta sono state 287.398. Un numero certo consistente. Tuttavia ogni automobilista può confermare che, attenta ad ogni tipo di infrazione, la polstrada sulle autostrade ignora gli eccessi di velocità. Ne abbiamo chiesto conferma ad Angelo Serafino, comandante «interinale» del compartimento Piemonte e Valle d'Aosta. Ma la circostanza, come è ovvio, a livello ufficiale non può essere ammessa: ne conseguirebbe infatti un implicito incoraggiamento a perpetuare questo atteggiamento. Eppure lo stesso Serafino spiega come le pattuglie abbiano più di un mezzo per controllare gli eccessi di velocità: «*L'autovelox ed il multanova, che funzionano con un sistema di cellule fotoelettriche. O il tallonamento, durante il quale l'agente ha la possibilità di leggere sul tachimetro la velocità dell'automobilista seguito. O ancora il semplice controllo sullo scontrino dell'ora di ingresso in autostrada*».

«*Se questi controlli non possono essere capillari* — continua Serafino — *è anche perché l'organico non è sufficiente. Alla scarsa quantità di uomini sopperiamo con la qualità del servizio*». Il dato degli organici insufficienti può essere significativo, ma se la violazione dei limiti di velocità non è quasi mai punita probabilmente le ragioni sono altre. Questa norma infatti, forse impopolare e sicuramente sgradita all'industria dell'auto, ma non per questo meno necessaria, è stata gradualmente lasciata cadere in disuso. Gli automobilisti multati sulle autostrade protestano generalmente obiettando di non aver visto alcun cartello indicante i limiti di velocità. E qualcuno, con questa motivazione, si è rivolto anche al pretore che gli ha dato ragione. Il problema a questo punto non può essere risolto scaricando le contraddizioni di una legge ambigua sulle spalle delle pattuglie della polstrada alle prese con gli automobilisti, ma piuttosto quello di formulare leggi non equivoche. Basti considerare che i limiti massimi, secondo quanto stabilisce la legge «613» del 1977, debbono essere indicati soltanto ai valichi di frontiera o negli aeroporti. L'ignoranza della legge non è ammessa — è vero —, ma nel caso dei limiti di velocità non si tratta di far rispettare una questione di principio, bensì di prevenire una strage che si perpetua ora per ora, giorno per giorno, sotto gli occhi di tutti, fuori o dentro le autostrade.

Gli incidenti mortali non riguardano infatti soltanto le arterie superveloci, ma anche le provinciali o le vie cittadine. Dove il limite è indicato, quindi ad esempio in prossimità dei centri abitati, i controlli sono molto più severi. L'automobilista in questo caso non può dire «non sapevo». In città, da parte dei vigili urbani, si torna ad un atteggiamento piuttosto blando, dovuto in questo caso non al fatto che l'automobilista non sappia del limite (è noto che in città esiste ed è indicato sulle vie di accesso ai centri urbani), ma alla frenetica impostazione del ritmo dell'organizzazione sociale che non ammette rallentamenti di nessun tipo. Anche in città il prezzo che si paga è in vite umane.

Un aspetto scientifico direttamente connesso all'infortunistica stradale, ed indubbiamente interessante, viene ancora sottolineato da Angelo Serafino: «*La gente spesso ignora che nella velocità dieci chilometri orari in più, come dimostrano le leggi dell'energia cinetica, compaiono nell'urto con il quadrato del loro valore*». In parole povere ammettendo per comodità interpretativa che a cinquanta chilometri orari il corpo umano sbattendo contro un ostacolo rischi di subire un danno quantificabile in una determinata cifra, poniamo «50», a sessanta all'ora, non rischia «60», come si potrebbe erroneamente supporre, ma «*150*», a settanta all'ora si rischia «*450*», ad ottanta all'ora si rischia «*950*» e così via.

La differenza di velocità di dieci, venti o più chilometri all'ora, in un ipotetico calcolo di rischio, non va semplicemente assommata, ma elevata al quadrato e successivamente assommata.

Allora si comprende facilmente perché viaggiando in città nel limite dei cinquanta orari si sia all'interno di un margine seppure relativo di sicurezza, mentre a sessanta si possa rimettere la vita. L'apprendimento a scuola da parte dei giovani di questo ed altri dati, per esempio sui primi soccorsi da portare ad un ferito, avrebbero una indubbia efficacia preventiva.

s. rol.

Dal 1946 i morti sono 300 mila

LE VITTIME SACRIFICALI DEL «DIO» AUTO

Nell'ultimo fine settimana di Ferragosto 43 persone hanno perso la vita sulle strade. Nessuno sembra domandarsi se questa ecatombe sia determinata da responsabilità soggettive

MORTI E FERITI IN PIEMONTE

INCIDENTI STRADALI RILEVATI	PROVINCIA TORINO			PIEMONTE VALLE AOSTA		
	1985	1984	DIFF.	1985	1984	DIFF.
a) in ambito extraurbano	323	333	— 10	1.724	1.587	+137
mortali	11	18	— 7	[illegible]	72	— 16
con soli feriti	150	154	— 4	712	676	+ 36
con soli danni a cose	182	181	+ 1	954	838	+116
morti	11	22	— 11	72	81	— 9
feriti	234	172	+ 62	1.174	1.124	+ 50
b) in centri abitati	427	321	+106	1.161	1.272	—111
mortali	13	7	+ 6	25	20	+ 5
con soli feriti	294	235	+ 59	[illegible]	605	— 36
con soli danni a cose	120	79	+ 41	[illegible]	647	— 80
morti	14	7	+ 7	[illegible]	20	+ 10
feriti	428	339	+ 89	779	793	— 14

Ogni anno, dopo l'esodo per le ferie o nel weekend pasquale, i giornali pubblicano con più o meno risalto l'agghiacciante bilancio delle vittime di incidenti stradali. Nell'ultimo fine settimana di Ferragosto quarantatré persone hanno perso la vita sulle nostre strade. Il ministero dell'Interno il 1° agosto scorso ha fornito il dato delle vittime dal 13 luglio al 28 luglio: 365 morti e diecimila feriti. Il giorno dopo i quotidiani più diffusi hanno quasi ignorato la notizia. Un quotidiano ha titolato: «*Code di venti chilometri, ma tutto fila liscio*». Così i morti sulle strade smettono di essere vittime sacrificali del «*dio automobile*» diventando sempre di più evento naturale. Nessuno sembra domandarsi se questa ecatombe sia stata determinata da responsabilità soggettive. Eppure i 300 morti di Val di Fiemme, o i 365 morti per droga nella Penisola dell'anno scorso, o i 329 del jumbo indiano fatto esplodere in volo il 23 giugno, hanno avuto ben altro risalto sui «mass-media» e nella coscienza della gente.

L'emotività diventa il metro con il quale non solo il normale cittadino ma anche le autorità competenti sembrano reagire ai vari eventi catastrofici imputabili all'uomo. Perché? Parte della responsabilità è sicuramente da attribuirsi alla cattiva informazione. Un solo esempio: nel 1977, alla vigilia dell'approvazione della legge che stabiliva i nuovi limiti di velocità, un giornale vicino alla Confindustria scrisse che la ragione che «*si accampa*» per imporre questo «*drastico*» provvedimento è la sicurezza. Per questo giornale i più di 300 mila morti dal 1946 ad oggi in Italia non erano sufficienti ad «*accampare*» ragioni di sicurezza. La legge passò in un vespaio di polemiche innescate soprattutto dalle case costruttrici delle vetture più potenti che la ritenevano illegittima.

Una tesi che nei fatti ha vinto poiché questo limite viene regolarmente, e nella quasi totalità dei casi impunemente, ignorato dagli automobilisti. Alla fine chi ci ha guadagnato sono stati gli industriali dell'auto e i produttori di quei ridicoli dischetti adesivi da incollare in coda alle utilitarie ed agli automezzi pesanti. E i morti sulle nostre strade continuano a contarsi in diecimila ogni anno.

Gli automobilisti da parte loro hanno dimenticato le polemiche e persino che esiste una legge. Lo comprova una piccola inchiesta che abbiamo condotto domandando ad un centinaio di persone, tra i quali anche autisti di professione, se esista e di quanto sia sulle autostrade il limite di velocità. Più della metà ha risposto che il limite esiste solo in prossimità degli svincoli, dei caselli, o nei tratti non rettilinei. Gli altri hanno risposto che un limite esiste, ma soltanto una decina sapevano che era differenziato a seconda delle cilindrate e che il tetto massimo è comunque di 140 all'ora. Tutti, meno uno, hanno concordato nel giudizio che sulle autostrade il limite di fatto non viene rispettato e che difficilmente l'automobilista indisciplinato viene punito. L'unico non d'accordo ha testimoniato che «*quindici giorni fa un mio amico ha preso una multa di 150 mila lire sulla Genova-Livorno*». Ma l'amico, rintracciato ha ammesso di aver attirato l'attenzione della polizia con un [illegible] «*difficile*».

Salvatore Rolondo

Le due vittime entrambe di Gassino: viaggiavano su auto diverse

DUE MORTI NELLO SCONTRO FRONTALE

Quattro feriti gravi nel tragico incidente di Castagneto Po

Caterina Vella, morta nell'incidente e Serenella Loru

Claudio Loru

Giovanna Gioia

I quattro feriti nel terribile scontro di sabato notte, che ha causato anche due morti, in frazione Galleani di Castagneto Po, stanno migliorando: la bambina di 4 anni, Serenella Loru, che si è salvata forse grazie al fatto che era sul sedile posteriore dell'auto, è ricoverata all'Infantile Regina Margherita, in osservazione per trauma cranico. Le sue condizioni non preoccupano ma la prognosi è ancora riservata e ne avrà comunque per parecchi giorni. La madre Giovanna Gioia, di 21 anni, è invece all'ospedale di Chivasso con una prognosi di 40 giorni per fratture, ferite lacero-contuse ed ecchimosi. Anche il padre Claudio Loru, 22 anni (la famiglia abita a Chivasso in via Alma 8, nel quartiere della Coppina), è in ospedale, giudicato guaribile in due mesi. Tutti si sono salvati per miracolo.

Ferito, ma non in pericolo di vita, Sergio Perizzolo, 22 anni, abitante a Castiglione Torinese, che guidava la «A112» che si è scontrata frontalmente con la «127». Ricordiamo che le vittime sono Piercarlo Pasinato, 40 anni, residente a Gassino, che viaggiava sull'Autobianchi, e Caterina Vella, una vedova di 54 anni, residente pure a Gassino in via Seiger 8.

Non si conoscono ancora le responsabilità dell'incidente, ma trattandosi di un «frontale» non sarà difficile, dopo i rilevamenti delle eventuali tracce di frenata, stabilire chi ha compiuto l'azzardato sorpasso finito in tragedia. Le due auto, completamente fracassate (sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che hanno tagliato le lamiere con un «flessibile» per estrarre morti e feriti), sono sotto sequestro: le indagini sono dei carabinieri della compagnia di Chivasso. L'incidente è avvenuto sulla statale 590 della Val Cerrina, a poche centinaia di metri dal bivio per Castagneto, poco prima di un'ampia curva, con scarso traffico. Non in una sera nebbiosa d'inverno, ma in una notte d'estate chiara e con ottima visibilità. La sciagura quindi è da addebitarsi unicamente all'incoscienza, alla velocità eccessiva, all'incapacità di comportarsi civilmente sulla strada, senza pensare alle conseguenze per sé e per gli altri.

Per oltre quattro anni comandante della stradale

Il COLONNELLO SERAFINO AL CENTRO DI CESENA

Tra pochi giorni lascerà la sede di Torino il colonello Angelo Serafino, che per oltre quattro anni è stato comandante provinciale e vicecomandante regionale della Polizia Stradale.

Il dottor Serafino, infatti, è stato trasferito al Centro Addestramento della polizia stradale di Cesena.

Verrà sostituito nel comando della polizia stradale di Torino dal tenente colonnello Alfredo Trapuzzano, che proviene dalla sezione di Cosenza.

● Una iniziativa del centro Pannunzio anche nel mese di agosto. Il centro ha allestito due troupes mobili che stanno organizzando in varie località turistiche manifestazioni culturali dedicate ai torinesi in vacanza.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore: Luca Cordero di Montezemolo, [illegible] Cutica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Maccari, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, [illegible] Ferracino - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 9-12-1984

Il 40 per cento dei morti per lo stato psicofisico del conducente

MOLTI INCIDENTI DOVUTI ALL'ETA'

Malori, colpi di sonno e l'alcol all'origine delle disgrazie

La velocità considerata tra le cause dei maggiori disastri

Gli esperti non sono sempre d'accordo sulle principali cause alle quali si possono attribuire gli incidenti stradali. Secondo dati Istat sulle autostrade il quaranta per cento dei morti è dovuto allo stato psicofisico del conducente: di questi il cinque per cento è da attribuirsi a malore, mentre il sedici per cento ai colpi di sonno.

In che percentuale questo stato psicofisico è legato all'alcool? Non è possibile saperlo poiché l'Italia è l'unico Paese industrializzato che non si preoccupa di prevenire l'ubriachezza al volante. «*Per combattere questo gravissimo fenomeno* — ha scritto Angelo Serafino sull'ultimo numero della rivista «*Polizia Moderna*» —, *che provoca un numero incredibile e non definibile di vittime, gli strumenti normativi della legislazione italiana appaiono inadeguati*».

Molti incidenti ancora sono dovuti all'età. Era stata approvata una legge che consentiva la guida delle grosse cilindrate soltanto alle persone dai 21 ai 60 anni. Ma questa norma avrebbe messo in crisi l'industria delle vetture superveloci. E così — fatto un calcolo costi-benefici con i bilanci industriali e le vite umane — la legge è stata modificata con l'abolizione, per il traffico privato, del tetto massimo di età. La velocità infine è considerata tra le cause dei maggiori disastri ed è evidente che qualunque sia la causa principale del sinistro, una minore velocità avrebbe contribuito a ridimensionarlo. Ma ne abbiamo già parlato.

Prescindendo dalle cause esisterebbero dei mezzi in grado di limitare i danni. La cintura è uno di questi. Ma in Italia non si è ancora trovato il tempo per renderla obbligatoria. Il casco per i motociclisti è un altro strumento utilissimo: il trauma cranico per chi cade in moto e non ha il casco è otto volte più frequente. Ma da anni l'ostruzionismo dell'industria della moto, che teme di veder calare i profitti, ritarda l'uscita della legge che deve renderlo obbligatorio. Ogni giorno di ritardo nell'iter della legge in Italia cinque ragazzi muoiono in moto. Quanti se ne salverebbero se il casco fosse obbligatorio? Forse soltanto uno. Forse «soltanto» 365 in un anno.

La massacrante gara ieri al colle del Sestrieres

TRIONFA ANDREOLOTTI ALLA «TRE FUNIVIE» PER SUPERPODISTI

Il vincitore

La fatica, lo sforzo, l'entusiasmo, gli applausi della «Tre funivie»

Una montagna vestita a festa ed il sole delle grandi occasioni, ieri a Sestrieres, han fatto cornice alla decima edizione della corsa «Tre Funivie», quest'anno patrocinata dalla Ispa-Tubi Acciaio che ha messo in palio il trofeo destinato al vincitore, mentre l'Associazione Nazionale Alpini si è incaricata di organizzare la competizione, svoltasi una volta di più in maniera impeccabile.

Risultato: una bella gara tanto dura quanto entusiasmante, articolata su un dislivello complessivo di 2671 metri che ha duramente impegnato i 131 concorrenti.

Primo assoluto — con un'ora, 49 primi e 47 secondi — il bravissimo Mario Andreolotti, 33 anni, il quale ha riconfermato il record che aveva già stabilito nell'edizione della scorsa estate. Conquistandosi meritatissimi applausi equamente suddivisi con la prima arrivata tra le nove donne partecipanti: Mara Long, 36 anni, la quale ha terminato la sua corsa in 2 ore, 23 primi e 42 secondi.

Ai due campioni, i quali hanno rispettivamente preceduto Elio Ruffino (un'ora, 50 primi e 52 secondi) e Severina Pesando (2 ore e 31 minuti), la gioia di un'affermazione che ha avuto il sapore di una festa in famiglia; tra un pubblico di amici affezionati. Entrambi, tanto Mario Andreolotti quanto Mara Long, sono infatti nati e cresciuti a Sestrieres. Di conseguenza per loro boschi e montagne e prati e pietraie della zona che ospita per collaudata tradizione la «Tre Funivie» non hanno segreti.

Anche se la vittoria di ieri non ha nulla di improvvisato ma si basa su lunghi, pazienti allenamenti: quotidiani per lui, quattro volte alla settimana per lei, e d'inverno son lunghe scarpinate con gli sci da fondo.

Il modo migliore per prepararsi ad una competizione decisamente impegnativa ed a un percorso tra i più complessi. Partenza da Sestrieres Colle (2035 metri) e via di corsa su per la salita che porta al Monte Sises (2606). Poi, ancora più su fino al passo di San Giacomo (2538) e, subito dopo, attraverso la conca Rognosa, una rapida volata verso la Banchetta (2549).

Di qui, giù a rotta di collo verso il ponte Chisonetto, di nuovo in salita verso il Colle Basset (2424), più su ancora sul costone fra la Val Chisone e la Val Susa fino al Fraiteve ed i suoi 2701 metri. E, a questo punto, si torna alla base: di nuovo giù verso la valle macinando gli ultimi dei quasi venti chilometri complessivi: una gara dai nervi saldi, una festa limpida come il cielo sulle montagne.

L'uomo che aveva due cuori

LA LOTTA PER VIVERE E' DURATA UN ANNO

Adriano Pianasso, 33 anni, è morto ieri nell'ospedale Saint-Laurent-du-Var, nei pressi di Nizza. L'ha ucciso una crisi di rigetto. Nel marzo dell'anno scorso gli avevano trapiantato, accanto al suo, l'organo di una ragazza

Adriano Pianasso, l'uomo che viveva con due cuori

Un cucciolo che fa le feste a tutti, un'aia inondata da un sole già preludio di primavera e un sorriso pieno di voglia di vivere. Così, con queste immagini, quella domenica mattina del 3 febbraio scorso, Adriano Pianasso ci aveva aperto la sua casa, a Canischio di Cuorgnè, e ci aveva raccontato la sua storia. La storia di un uomo che viveva con due cuori: uno malato e ormai inutile, l'altro giovane, preso dal petto di una ragazza di ventidue anni morta in un incidente.

La lotta per vivere è cessata sabato mattina in Francia, a St-Laurent-du-Var, nei pressi di Nizza, all'istituto Arnault Tzanck dove un anno e cinque mesi fa il professor Vincent Dor aveva eseguito il trapianto.

Adriano, 33 anni compiuti, volontario della Croce Bianca del Canavese, quella domenica mattina aveva riempito il tavolo del soggiorno di fogli, documenti, cartelle cliniche. Ci aveva fatto una relazione completa della sua malattia, del suo calvario, delle paure, delle speranze. Parlava del cuore malato con tenerezza: «Già, funzionava soltanto per un pezzetto, così gli hanno messo una compagnia...». L'altro cuore, quello della ragazza che la morte aveva strappato alla vita in uno schianto sulla strada. Ci pensava, Adriano. Ci pensava spesso e proprio il tornare con la mente alla sua donatrice lo spingeva ad aver voglia di aiutare gli altri. «Sono cose che non si possono spiegare».

Il trapianto «eterotopico», così è definito il tipo d'intervento che fu eseguito su di lui, risale al 7 marzo dell'anno scorso. Ecco la cronaca di quel periodo, così come ce la raccontò in quell'intervista.

«Tutto era incominciato nel maggio dell'81. Stavo male, ero senza forze. Mi ricoverarono a Cuorgnè e diagnosticarono uno scompenso cardiaco. Il secondo ricovero fu nell'ottobre dello stesso anno, a Torino, nella divisione di cardiologia del professor Brusca, alle Molinette. Il terzo, nel luglio '82, sempre alle Molinette, nella divisione del professor Zardini. Il quarto ancora a Cuorgnè».

«Infine, nel gennaio '84, tornai da Brusca per essere sottoposto a coronarografia». L'esame fu eseguito all'istituto Tzanck.

«Entrai in lista d'attesa e mi mandarono a riposare in una clinica poco lontana dall'istituto. Tre giorni dopo l'ambulanza venne a prendermi. Ero emozionato. Alle 20,30 del 7 marzo entrai in sala operatoria per restarci fino all'una di notte».

«Poi il decorso postoperatorio. Mi diedero massicce dosi di farmaci antirigetto. Ci furono un blocco renale, una gastrite acuta e un'ulcera da stress. Il professor Dor mi disse che la mia volontà di combattere era stata molto importante».

Chissà se la volontà, negli ultimi giorni, l'aveva abbandonato? Il coraggio, certo, non poteva escludere del tutto la paura, la consapevolezza, per un uomo intelligente come lui, di camminare su un filo teso. E forse proprio questo senso di precarietà, questo capire che gli era stato concesso di vivere un po' più a lungo di quanto il suo cuore non avesse decretato, lo aveva spinto a guardare la vita con altri occhi. Non voleva sentirsi «malato». Qualche sigaretta, qualche bicchiere di vino. «Ma, mi raccomando — aveva sussurrato in tono complice —, non lo dica ai medici».

Daniela Daniele

Qualche ombra nella vicenda del giovane folgorato nella vasca

E' STATA PROPRIO UNA DISGRAZIA?

L'autopsia dovrebbe chiarire gli ultimi dubbi

Un vicino di casa. L'alloggio dove viveva la vittima in via Bonzo 14

Non è ancora tutto chiaro, nella tragedia di via Bonzo, dove un giovane di 27 anni, Alessandro Piersantelli, è morto folgorato dalla televisione mentre stava facendo il bagno. Quel che non è chiaro è come mai il giovane fosse nella vasca con il rubinetto aperto, seduto, ma senza tappo allo scarico, in modo che l'acqua ha continuato a scorrere per almeno una settimana senza che nessuno se ne sia accorto. In secondo luogo non si è ancora assolutamente certi della causa della morte. Si attende l'autopsia per saperlo.

In ogni caso il Piersantelli, disoccupato da quando la fabbrica di ascensori dove lavorava aveva ridotto il personale, non sembrava aver motivi particolari per un suicidio, dal momento che stava per sposarsi con la figlia di un panettiere con negozio nella stessa via Bonzo, alla barriera di Milano. Quindi rimane solo l'ipotesi della disgrazia, a meno che non si voglia pensare ad un «delitto perfetto», che non si inquadra con la situazione generale del giovane e della sua famiglia.

Un ragazzo a posto, che aveva lavorato alcuni anni con lo zio materno in un negozio di ferramenta e che poi aveva trovato impiego nella fabbrica di ascensori. La madre fa l'infermiera al Centro tumori, e Alessandro era molto legato a lei ed anche alla nonna, Maria Orivellari, ultraottantenne, che andava a trovare con regolarità ogni settimana.

Ma negli ultimi sette giorni non si era fatto vivo con nessuno e questo atteggiamento inusuale, unitamente al cattivo odore che i vicini avevano cominciato a sentire nelle scale di casa hanno fatto nascere qualche sospetto sulla sorte del giovane.

La polizia ed i vigili del fuoco hanno fatto irruzione nell'alloggetto al piano rialzato e si sono trovati di fronte il non piacevole spettacolo del corpo adagiato nella vasca da bagno, ormai abbondantemente decomposto, la televisione accesa e l'acqua aperta.

Il medico legale ha fatto risalire la morte a sette giorni fa, ma, come detto, solo l'autopsia potrà definire con chiarezza le cause e dissipare ogni dubbio sul meccanismo che ha stroncato la giovane vita del Piersantelli.

Una donna in corso Maroncelli

SCIPPATA CADE E FINISCE IN OSPEDALE

Una donna di 57 anni è finita all'ospedale per le ferite riportate in seguito ad uno scippo del quale è stata vittima ieri notte. La donna, Caterina Crucci, stava per tornare a casa, dalle parti di corso Maroncelli angolo via Corradino, quando è stata avvicinata da tre giovani che viaggiavano su una «Renault 5» rossa.

La macchina, accostando al marciapiede, ha seguito per qualche metro la donna e poi dal finestrino si è sporta una mano che ha afferrato la borsa della Crucci. Uno strattone e via, con in mano una borsetta nella quale c'erano soltanto le chiavi di casa in quanto la Crucci, per abitudine, non porta mai i soldi con sé nella borsetta proprio per paura degli scippi.

Ma la donna, per causa dello strappo, è caduta a terra battendo la spalla sinistra. Alle Molinette, dove è stata trasportata, l'hanno trattenuta in osservazione, con una prognosi di 15 giorni.

Sempre ieri, a casa del consulente industriale Marco Filippi, di 44 anni, in strada Tetti Bertoglio 133, i ladri estivi hanno ripulito l'intero alloggio portando via oggetti preziosi per un totale di una cinquantina di milioni di lire. Il Filippi, in ferie, è stato avvertito dalla polizia.

Alle 11, ancora ieri, in via Nole 71 due nomadi, Silvana e Rada Nikolic, sono state sorprese da una volante mentre stavano «lavorando» in casa di Elisa Ozzello, attualmente in vacanza. Catturate, sono state riconsegnate alla carovana con foglio di via. Poco più tardi in via Servais 112 in casa del dentista Sandro Buffardi è stata visitata da altre tre ragazze, tutte apparentemente sui quindici anni: Nena e Violetta Jovanovich e Leana Jevronich. Anche qui l'intervento della volante ha scongiurato il furto, riportando le tre ragazzine all'accampamento.

Nel complesso gli uomini delle volanti hanno sventato un bel po' di furti, negli ultimi giorni. Un bilancio definitivo del mese di agosto verrà fatto a tempo debito, ma già da ora si può notare una netta diminuzione dei «colpi» in appartamenti, risultato del rafforzamento del servizio di sorveglianza disposto da polizia e carabinieri per quest'estate. Un risultato già da ora largamente positivo.

Grande successo della festa e della merenda sui prati a Casalborgone in onore del santo che aveva fondato un convento anche in val Frescarina

UN PIATTO DI CECI CON SAPORE D'ANTICHE VICENDE IN SEIMILA HANNO RICORDATO COSI' SAN BERNARDO

I legumi cotti in tredici caldaie di rame. Numerose manifestazioni hanno fatto da corona alla distribuzione di quattromila porzioni. L'annuale manifestazione è voluta da un comitato che coinvolge tutte le famiglie della zona

Grande successo della festa di San Bernardo e dei ceci. In una splendida giornata di sole, si calcola che ieri pomeriggio oltre 6 mila persone provenienti da varie località e dall'estero siano intervenute in Val Frescarina di Casalborgone alla tradizionale festa dei ceci in onore di San Bernardo di Mentone, lo stesso fondatore degli ospizi del Piccolo e del Gran San Bernardo, che secondo un'antica leggenda aveva fondato un monastero in Val Frescarina, dove attualmente sorge una piccola chiesetta dedicata al Santo protettore, e ciò per dare alloggio e vitto, un piatto di minestra di ceci, a tutti i viandanti che transitavano nella zona. A quei tempi, a Casalborgone e nei dintorni, la coltivazione dei ceci prevaleva su tutte le altre. Da allora fino ad oggi, le poche famiglie di valligiani ancora rimaste (circa una decina), per ricordare l'opera umanitaria del Santo, danno tutto il loro contributo per continuare un'antica festa che risale al XVI secolo, offrendo in occasione di questa ricorrenza un piatto di minestra di ceci con frattaglie, preparata secondo un'antichissima e segretissima ricetta che non c'è verso di far svelare agli abili cuochi della vallata che confina con la provincia di Asti. L'unica cosa che si è riusciti a scoprire è che l'acqua che viene usata per la cottura è raccolta durante il periodo delle piogge nei rari pozzi ancora esistenti. Per il resto top-secret; i valligiani sono tutti uniti e nessuno si sbilancia nel rilasciare dichiarazioni in merito. In un prato lungo la statale Asti-Chivasso, già dal mattino erano state preparate tredici caldaie di rame, dove sono stati fatti cuocere i famosi legumi misti a frattaglie, con distribuzione gratuita nel pomeriggio di circa 4 mila porzioni nonché la classica merenda nei prati. Da parte dei fotoamatori dilettanti non è poi mancata la «caccia» ai momenti più salienti della Sagra, anche perché era in programma il «Primo concorso fotografico Memorial Aurora», una giovane collaboratrice facente parte del Comitato festeggiamenti prematuramente scomparsa. L'esposizione e la premiazione avverranno il 15 settembre prossimo nella sala municipale. Di contorno alla festa anche una mostra di fotografie delle passate edizioni con relative didascalie, alcune delle quali alquanto spiritose. In serata, sul ballo a palchetto, sino a tarda notte danze campagnole per tutti in compagnia de «I Plancton» e la loro discoteca, che si concluderanno questa sera con inizio alle 21, con l'orchestra spettacolo folklore delle Langhe «I Brav'om» e un arrivederci all'edizione 1986.

A Casalborgone comincia la distribuzione delle quattromila porzioni di ceci

BINGO!

leggi qui, è importante

ALTRE CARTOLINE

La prossima settimana, a partire da lunedì 26, saranno messe in distribuzione molte decine di migliaia di altre cartoline per giocare a **BINGO**. Saranno distribuite dai giornalai, dai concessionari **LANCIA** di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, da **COIN** in via Lagrange, 47 a Torino.
Queste cartoline si aggiungeranno alle precedenti, che comunque continueranno ad essere valide.

PIU' VINCITORI

Dal 2 settembre aumenterà il numero dei vincitori, che potranno essere 20 ogni settimana anziché 15.

AUMENTANO I PREMI

Aumenteranno i premi perché ogni settimana si vincerà:

1 A 112 AUTOBIANCHI;
1 buono acquisto COIN da 1 milione;
1 buono acquisto COIN da 400 mila lire;
2 buoni acquisto COIN da 300 mila lire;
15 buoni acquisto da 100 mila lire.

... e dal 2 settembre

CINQUINA!!!

Una sensazionale novità per i giocatori: **DAL 2 SETTEMBRE** aumenteranno anche le occasioni per vincere, perché si vincerà anche con la

CINQUINA!!!

La **CINQUINA** consiste in 5 numeri collocati sulla stessa riga. Chi, con i numeri pubblicati il lunedì riuscirà a completare la riga, telefoni allo 011/696.52.72 entro le ore 11 del martedì immediatamente successivo.
I premi saranno assegnati, come sempre, in base al numero della fortuna stampato sulla cartolina.
Con la cinquina ogni settimana si vince:

1 buono acquisto COIN da 500 mila lire;
1 buono acquisto COIN da 200 mila lire;
13 buoni acquisto COIN da 100 mila lire;
sorteggio dei premi non assegnati.

SORTEGGIO

La prossima settimana, da lunedì 26 a sabato 31, invece dei numeri del **BINGO** pubblicheremo il tagliando per partecipare all'estrazione da **1 MILIONE** in gettoni d'oro e di tutti i premi non assegnati nelle prime otto settimane di gioco, e cioè:

1 milione in gettoni d'oro e molti altri premi per un ammontare pari a quello dei premi non assegnati nelle prime otto settimane di gioco

Il tagliando dovrà essere compilato con nome, cognome, indirizzo e numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina del BINGO. Dovrà poi essere imbucato nelle apposite urne predisposte al Salone La Stampa di via Roma, 80 a Torino e da Coin in via Lagrange, 47 sempre a Torino, oppure potrà essere inviato a Stampa Sera - BINGO 3 - via Marenco, 32 - 10126 Torino. In ogni caso dovrà pervenire entro le ore 13 di martedì 10 settembre.

AFFRETTATEVI!!!!

Più tagliandi inviate, più probabilità di vincere avete.

La scorsa settimana la A112 è stata vinta dal signor
BERRETTA PIER PAOLO
Via Pasubio 1
TRONZANO (VC)

Gioco n. 8 - (8ª settimana)

30	47	18
67	71	79

58	23	4
14	7	83

Se li trovi sulla tua cartolina, (gioco n. 8 - 8ª settimana), evidenziali con un cerchio e conserva il giornale. Compra tutti i giorni Stampa Sera e continua a segnarli. Se riempi tutta la serie di numeri dell'ottavo gioco hai vinto! Se vuoi altre informazioni telefona al numero 011-6965272.

Ciò che serve sapere per sopravvivere in una città deserta

UNA GUIDA PER CHI E' RIMASTO

I ristoranti, e le edicole aperte a Torino

Gli elenchi relativi agli esercizi commerciali aperti ci vengono forniti dagli stessi titolari. E' possibile che, per la mancata segnalazione dei commercianti, alcuni degli esercizi che dovrebbero essere aperti risultino invece chiusi. Ce ne scusiamo con i lettori. Non siamo infatti in grado di prevedere se, in deroga ai programmi, alcuni negozi chiuderanno senza esserne autorizzati.

Centro

A La Mole, via Verdi 12; **Alfieri**, via Alfieri 24; **Hosteria**, via S. Quintino 1; **Da Ignazio**, via Rattazzi 1; **Da Mauro**, via M. Vittoria 21; **Delle Indie**, via Verdi 10; **Dock Milano**, via Cernaia 46; **Gasthouse**, via Gramsci 3; **Il Ciclope**, via S. F. da Paola 46; **La Caravella**, via Vasco 2; **La Taverna dei Mercanti**, via dei Mercanti 28; **Marechiaro**, via S. F. d'Assisi 21; **Marinella**, via Verdi 23; **Mister Hu**, via Mercanti 16; **Motta**, c. Vittori 92; **Rallo**, via Mazzini 25; **Nuovo fagiano**, p. Repubblica 6; **Nuova Lampara**, via Doria 21; **Nuovo Regio**, p. Castello 117; **Pam-Pam**, c. Vittorio 45; **Pollastrini**, c. Palmiro 2; **Porto di Savona**, p. Vittorio 2; **Rendez-vous**, c. Vittorio 38; **Risorgimento**, via Volta 3; **Rosso**, via XX Settembre 1; **Solferino**, p. Solferino 3; **Sotto la Mole**, via Montebello 9; **Statuto**, p. Statuto 17; **Taverna Fiorentina**, via Palazzo di Città 6; **Vittoria**, via C. Alberto 34; **Statuto**, c. S. Martino 0; **Lowenbrau**, via Arsenale 34.

San Salvario - Valentino

Al bon mangé, c. M. d'Azeglio 3; **Cit Risturant**, via Canova 40; **Bistrot**, via Genova 4; **Corsaro Verde**, via Saluzzo 17; **Dante Alighieri**, via Baretti 2; **Da Nello**, via M. Cristina 116; **Da zia Amelia**, via Nizza 31; **Del Chianti**, via Saluzzo 13; **Due Mondi**, via Saluzzo 3; **Il Giaguaro**, via Nizza 63; **Il Papavero**, c. Raffaello 5; **Montecarlo**, via Nizza 84; **La Posada**, via Berthollet 6; **Maior Grill**, via Berthollet 25; **L'Elite**, c. Marconi 35; **Piatto d'Oro**, via Galliari 9; **Ristodante**, via Saluzzo 112; **Del Maro**, v. Galliari 25; **Messico**, via Galliari 8; **Pub Senier**, via Marochetti ang. via Correggio.

Crocetta - S. Secondo

Aladino, via Cassini 4; **Crocetta**, via Marco Polo 21; **Luculliano Esperia**, via Assietta 5; **La Rete**, corso Rosselli 86; **Da Aldo**, via Massena 5; **Vecchia Napoli**, c. Mediterraneo 70.

San Paolo

La Pergola, via Cesana 34; **Al Ritrovo**, via Rivalta 22; **Manginevro**, via Monginevro 9; **Rosa**, via Chiomonte 22; **Silvano**, via Monginevro 80; **Danilo**, v. Germanasca 24/D; **Pappagalo**, via Braccini 57.

Cenisia - Cit Turin

Akropoli, via Principi d'Acaja 61; **La Coccinella**, via Principi d'Acaja 61; **Self Service**, v. P. D'Acaja 57.

Campidoglio - San Donato

Blake and White, strada delle Ghiacciaie 1; **Da Lala**, c. Svizzera 58; **La Grupia**, via Rocciamelone 17; **Il Fico d'India**, via S. Donato 20.

Aurora Rossini - Valdocco

Lucio, c. Regina 106; **Mandrake**, lungo Dora Napoli 16; **Cosmic**, c. Vercelli 8; **Paninoteka**, via Don Bosco 12.

Vanchiglia - Vanchiglietta

Il Bagatto, via Turino 3; **Italia**, via Giulia di Barolo 50; **La Smoccetta**, c. S. Maurizio 61; **La Brace**, via Napione 28; **La Gaia Scienza**, via Guastalla 22; **Cantapi**, corso Belgio 26.

Millefonti - Nizza

Gallusci, via Vigliani 164; **La Lupa**, via Tepice 6; **Seneca**, via Richelmy 7; **Il Marinaio**, via Genova 63.

Santa Rita

Il Glicine, via Filadelfia 222; **Tavola calda Santa Rita**, corso Orbassano 88; **La Svizzera**, via Rovereto 79; **Gennargentu**, corso Lepanto 4.

Mirafiori Nord

Le Tre Lanterne, corso Orbassano 277; **Sa Sirbeni**, v. Reni 125.

Pozzo Strada

San Domenico, strada della Pronda 18; **La Biga**, via L. Della Robbia 28.

Le Vallette - Lucento

New Texas Pub, via Valdellatorre 120; **Seri**, via Giachino 71; **La Crota**, c. Lombardia 144.

Madonna di Campagna - Lanzo

Montegonaro, via Foligno 99; **Mannini**, via Lanzo 43.

Borgata Vittoria

La Strana Gente, via Ala di Stura 43; **Ristoro Sospello**, via Sospello 168.

Barriera di Milano

Al Rusticone, corso Giulio Cesare 163/b; **Ciau Turin**, c. Giulio Cesare 174; **Da Ivo**, c. Novara 77; **Da Pietro**, c. Vigevano 4; **La Carrettiera**, c. Vercelli 195; **Lo Squalo**, corso Giulio Cesare 83; **Massa Salvatore**, c. G. Cesare 53; **Valentino**, c. Novara 8; **Trattoria Cigna**, v. Cigna 128; **Pub**, v. Cigna 122; **Lancillotto**, v. Paisiello 23.

Madonna del Pilone

Ciacci Federico, corso Chieri 48; **Il Saltinciolo**, strada Funicolare Superga 3; **Italia**, strada Basilica Superga 45; **La Dentera**, c. Casale 321.

Borgo Po - Cavoretto

Alberoni, corso Moncalieri 288; **Il Caragio**, corso Moncalieri 600; **Bastian Contrario**, strada Moncalvo 102; **Cafasso**, strada Valsalice 178; **Fontana dei Francesi**, strada Pecetto 33; **Garden**, strada Valsalice 2; **Gran Corona**, corso Moncalieri 502; **La Cicala**, strada del Fioccardo 3; **La Griglia**, strada ai Ronchi 84; **Muletto**, corso Casale 194; **Premiata Hosteria dell'Hermada**, piazza Hermada 10; **La Beccaccia**, strada della Vetta 70.

Mirafiori Sud

Al Fojot, c. Orbassano 460; **Niagara**, corso Orbassano 352; **Residence**, via Piava 62; **Imperia**, corso Unione Sovietica 445; **La Palma**, corso Unione Sovietica 389.

LE FARMACIE APERTE OGGI

Lunedì mattina 19 agosto 1985, (ore 9-12,30).

Agnini, corso Regina Margherita 250; **Alasia**, via delle Verbene 15/T; **Albarosa**, via Reiss Romoli 51; **Almasio**, piazza Statuto 3; **Beato Angelico**, via San Marino 69; **Bergagna**, via Genova 124; **Bestente**, piazza Carignano 2; **Busatti**, via Monginevro 57; **Caruso**, corso Belgio 100; **Castaldi**, piazza Campanella 9; **Cavoretto**, via ai Ronchi 6; **Cervino**, corso Vercelli 111; **Cesano**, via Bologna 250/A; **Comunale n. 3**, via Boccaccio 16; **Comunale n. 15**, corso Traiano 86; **Comunale n. 15**, via Ponzio 1; **Comunale n. 16**, via Borgaro 103; **Comunale n. 19**, via Vibò 15; **Comunale n. 24**, via Bellardi 3; **Comunale n. 31**, corso Siracusa 98; **Comunale n. 36**, via Filadelfia 142; **Comunale n. 44** (Osp. M. Vittoria), via Cibrario 72; **Cooperativa n. 4**, via Monginevro 29; **Corso Grosseto**, corso Grosseto 221; **De Angeli**, corso Brescia 47; **Del Corso**, via Saluzzo 1; **Della Stura**, viale Falchera 88; **Delle Molinette**, via Nizza 183; **Donato**, corso Francia 385; **Ferrero**, via del Carmine 1; **Filadelfia**, via Filadelfia 271; **Farmica**, via Villa Giusti 7; **Ghiezzo**, via Passo Buole 59/C; **Gran Madre**, piazza Gran Madre di Dio 1; **Madonna dell'Aiuto**, via Tripoli 23; **Madonna di Campagna**, corso Grosseto 256; **Magno**, via C. Colombo 42; **Mijno**, via Frejus 100; **Monginevro**, via Monginevro 170; **Monviso**, corso Giambone 18; **Musso**, corso Re Umberto 38.

Operti, piazza Vittorio Veneto 11; **Palatina**, corso Regina Margherita 134; **Pensa**, via Cernaia 14; **Peschiera**, corso Peschiera 286; **Piana**, corso Regina Margherita 114; **Piazza**, corso Moncalieri 59; **Picco**, via Sacchi 46; **Piemonte**, corso Toscana 137; **Po**, via Po 4; **Rinetti**, corso Lecce 31; **Realis**, via Pramollo 8; **Sacro Cuore**, via Nizza 121; **San Camillo**, via Pio VII 164/C; **San Giorgio**, piazza Bianco 10; **San Giuseppe**, via S. Francesco d'Assisi 24; **San Marco**, via Mazzini 24; **San Michele**, corso Taranto 15; **San Salvario**, piazza Madama Cristina 14; **San Secondo**, via San Secondo 9; **Sant'Emilio**, via Lancia 11 bis; **Santa Rita**, corso Sebastopoli 143; **S. S. Angeli Custodi**, corso Vercelli 107/A; **Sardi**, via Borgaro 58; **Scotti**, via Nicola Fabrizi 11; **Subalpina**, corso Casale 71; **Tesoriera**, corso Francia 212; **Tibaldo**, via Cigna 63.

DOVE TROVARE IL VOSTRO GIORNALE

Corso Vittorio Emanuele 66 (angolo via Lagrange); via XX Settembre 8; via XX Settembre 47; piazza San Carlo 183/Giolitti; piazza San Carlo 156, (via Santa Teresa); via Alfieri 10 (Poste Centrali); corso Re Umberto 17; corso Vinzaglio/corso Vittorio; corso Vinzaglio 11; piazza Statuto 15; via del Carmine 13; piazza Statuto 12; via Garibaldi 24; piazza XVIII Dicembre 7; (Porta Susa); via Cernaia 2/Botero; via Cernaia/corso Siccardi; via Cernaia 32; via Corte d'Appello 16; piazza Emanuele Filiberto 2; piazza Castello/via Garibaldi; via Viotti 1/via Pietro Micca; piazza Castello/via Po; via Bertola/via Roma; via Po 19 bis; via Po 51/Sant'Ottavio; piazza Vittorio Veneto 20; piazza Madonna degli Angeli 2; via Accademia Albertina 32; via della Rocca 30; via Barbaroux 5 bis; via Milano 2; via Milano/piazza Repubblica.

San Salvario

Corso Dante 90 (angolo M. d'Azeglio); via Madama Cristina 81; via Giotto 1; via Nizza 65; via Belfiore 41; corso Marconi 19; via Nizza 17; via Sant'Anselmo 2; corso Vittorio Emanuele 15; via Baretti 17; via Madama Cristina 7.

Crocetta

Via Sacchi 4; via San Secondo 20; via Legnano 4; via Gioberti 60; corso Turati 21; corso Re Umberto 42; corso Duca degli Abruzzi 70; via C. Colombo 67; corso Einaudi 26 (chiesa Crocetta); corso Re Umberto 117; corso De Gasperi 60.

San Paolo

Corso Rosselli 125; via Rivalta 46; via Monginevro 116; via Monginevro/Racconigi; via Di Nanni 122; via San Paolo 34; largo Lancia.

Cenisia

Via O. Grassi 16/D; corso Francia 15/P. d'Acaja; piazza Bernini 11; via Vigone 35/Di Nanni; corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri); piazza Adriano 17; via Frejus 72; via Frejus 128; corso Francia 121; via Bardonecchia 42.

San Donato - Campidoglio

Piazza Statuto/c. P. Oddone; corso Regina Margherita 191; via Don Bosco 14; via Livorno 12; corso Regina Margherita 235; corso Svizzera 120; via Cibrario 21; via San Donato 41; corso Tassoni 38/v. Cibrario; piazza Risorgimento 32.

Aurora

Corso Regina Margherita 132; piazza della Repubblica 31; via Cigna 6/via Cottolengo; corso Principe Oddone 76 Stazione Dora/via Cecchi; via Catania 11; via Fiocchetto 25 (Satti); corso Regina Margherita 102; corso Giulio Cesare 20; via Bologna 23; via Cuneo 20; corso Giulio Cesare 12.

Vanchiglia

Via Pallanza 31; corso Belgio 98/corso Brianza; corso Belgio 39; corso Regina Margherita 17; corso C. Balbo 36; via Vanchiglia 10; via Santa Giulia 46; via Montebello 40.

Nizza Millefonti

Via Genova 103; corso Bramante 86/Genova; via Nizza 203; via Nizza 357; piazza Bozzolo 5; piazza Giacomini 34; corso Maroncelli/p. Bengasi; piazza Bengasi 20.

Lingotto

Corso Unione Sovietica 213; corso Unione Sovietica 379; corso Giambone 14/Guala; piazza Galimberti 18; Stazione Lingotto; corso Traiano 61; via Teodoreto 3; via Tunisi 93; corso Traiano/corso Plinio; via Tunisi 3; c. Sebastopoli/v. G. Bruno; via Passo Buole 69; piazza Guala 137.

Santa Rita

Via R. Gessi 6; via Tripoli 39; corso G. Agnelli 104; via Gorizia 133/Balbalzza; corso Sebastopoli 189; corso Sebastopoli 161; via Barletta 92; via Gorizia 40; corso Siracusa 137.

Mirafiori Nord

Via G. Dina/D'Arborea; corso Moncalieri 154 (Gerbido); corso Orbassano 310; corso Orbassano 366; corso Corrente/corso Siracusa; via Veglia 71/via Lesna; via Guido Reni 80; corso Salvemini/via Rubino; corso Orbassano 254.

Pozzo Strada

Corso Montecuoco 90; via Monginevro 229; via Frejus 133/corso Peschiera; via Asiago 47/B; via De Sanctis 51; via Bardonecchia 180; corso Francia 265; via Lera 27.

Parella

Corso Lecce 33/N. Fabrizi; via Michele Lessona 46; corso Montegrappa 60; via N. Bianchi 50 (piazza Campanella); corso B. Telesio 66; via Servais 178; via Pietro Cossa 18; corso Francia/corso Marche.

Collegno

Corso Francia 91 (Borgata Paradiso); via Macedonia 2.

Le Vallette - Lucento

Largo Toscana 53; via Pianezza 115; piazza Manno/c. Cincinnato; corso Toscana (angolo corso Cincinnato); via delle Primule 68 (Vallette); viale Mughetti 11/F.

Campagna - Lanzo

Strada Lanzo 191; largo Venaria 7; via Foligno 70; via Sansovino 151.

Borgo Vittoria

Via Stradella 104; via Vibò 35/piazza Vittoria; via Sospello (angolo via Campiglia); via Chiesa della Salute 63; corso Grosseto 78; via Casteldelfino 15 (angolo via Breglio); via Biblana 50.

Barriera Milano

Corso Vercelli 68; via Leinì 1/c. Giulio Cesare; via Valprato 28; corso Vercelli 122; via Monterosa 2; via Monterosa 46 (angolo largo Poroni); corso Giulio Cesare 110; corso Giulio Cesare 142; via Monterosa 180; via Cimarosa/via Oruto.

Rebaudengo Falchera - Villaretto

Corso Vercelli 178; corso Vercelli 244; corso Vercelli 487; via Abeti/via Ulivi.

Regio Parco - Bertolla

Via Botticelli 12; via Cravero 38; strada San Mauro 70 (Bisonti); strada Settimo 92; strada Settimo 1.

Madonna del Pilone

Corso Gabetti (ang. Quintino Sella); corso Casale 150 (Madonna Pilone); corso Casale/strada Mongreno; corso Casale 397 (Borgata Rosa).

Cavoretto - Borgo Po

Corso Moncalieri 248; corso Casale 2 (Gran Madre); corso Fiume ang. corso Moncalieri; piazza Freguglia (Cavoretto).

Mirafiori Sud

Via Plava 52/Pola, corso Unione Sovietica 535, corso Orbassano 366, via Farinelli 38, via Plava 107, via Onorato Vigliani 184, via De Maistre 69/65.

S. Pietro

Via Sestriere 8 (Borgo San Pietro); corso Roma 73 (Borgo San Pietro).

Fioccardo

Strada Torino 63.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.226): 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30 danze.
DU PARC: ore 21 Armandino e Raffaela.
LA PERLA del Valentino: ore 15,30 ingresso libero.

GALLERIE E MUSEI

AZIENDA SOGGIORNO GARESSIO FONTI DI SAN BERNARDO: paesaggi piemontesi e figure di Silvio Brunetto.
CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, sino al 31-12-85. Mostra Bernd & Hilla Becher. Castelli di estrazione, dal 12-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19; venerdì 10-22. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca): Manifesti originali e grafica d'autore.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da licelsti).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65. Orario: 10-21; venerdì e sabato fino alle 24, lunedì chiuso. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.zza Vittorio ogni mezz'ora.

INDIRIZZI UTILI

RESIDENCE Torino 1, tel. 346.8333.
BACCHETTA calzature, pelletterie, valigie, borsoni, abbigliamento. Porta Palazzo - Torino, telefono 544.165.
DENTIERA ROTTA? Telefonare al 612.006 Dentotecnica, corso Traiano 84/14. Aperto agosto.
DENTISTA aperto anche festivi ore 9-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti. Via Cernaia 16, tel. 513.366.
DENTISTA e laboratorio aperto in agosto, riparazioni in giornata. Via Malta 12, telefono 336.113.
STUDIO DENTISTICO 24 ore su 24. Via Pinelli 109, telefono 011 744.840.
STUDIO DENTISTICO aperto 9-12 e 15-19. Via Petrarca 27, tel. 658.353.
ENTE LAMPADARI, via Cigna 7, telefono 521.2214. Aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione.
LA GEALTO arredamenti per bagno è aperta per voi nel mese di agosto alla Città Mercato di Torino-Venaria (...) e v. Ceriolo 11 (Lungostura Lazio), t. 011 220.7542 - 651.596 - 240.470. Visitateci e buone vacanze a tutti.
FIORI «IL MEGLIO», via Tripoli 112 Bonsai, Fleurop tel. 325.067 - 393.165.
FIORI JUCCI, v. Caboto 44, t. 506.678.
OROLOGERIA MAJER, via Po 34, oreficeria, sveglie, pile, cinturini. Tel. 871.751.
OROLOGERIA SVIZZERA Porta Nuova, tel. 536.223.
OTTICA BRICCO lenti a contatto (aperto agosto), p. V. Veneto 9, t. 882.551.
OTTICA MODENA, via Moncalvo 6, tel. 876.360 (Gran Madre). Aperto agosto.
PARATI MOSSETTO vinilici, carte, tessuti, via Genè 38, tel. 284.051.
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria. Via Po 14, tel. 839.7000.
TINTORIA AUGUSTA, via Vanchiglia 20, tel. 885.217. Aperta agosto.
TINTORIA, v. Monfalcone 17, t. 389.047, c. Principe Oddone 82, t. 471.568.
IDRAULICO per interventi giorno notte. Telefonare 819.235 - 819.2596.
IDRAULICO riparazione vendita rubinetteria boiler lavabi raccorderie, t. 724.666.
L'ARTIGIANO riparazioni idraulica e tapparelle. T. 748.296 - 774.572.
TAPPARELLE idraulica riparaz. 331.091.
TV COLOR riparazioni. Tel. 335.8156.
TV da riparare? Tel. 738.1539.
TV GUASTO? Videosoccorso 730.6030.
TV ASSISTENZA TV tel. 472.510.
TV riparazioni rapide, t. 473.0277.
RISTORANTE IL GLICINE specialità pesce, v. Filadelfia 222 Torino, 368.268. Aperto tutto agosto con dehors.
RISTORANTE PUB birra e spaghetti aria cond. v. Cigna 122, tel. 230.976.
ROSSO, v. XX Settembre 1, t. 546.477.
AUTOFFICINA elettrauto gomme carburatori carrozzeria. Tel. 767.811.
AUTOSOCCORSO t. 366.000 tutti giorni.
ELETTRAUTO anche interventi su strada, via Ormea 93, tel. 682.520.
ELETTRAUTO via Brandizzo 38, telefono 268.162. Aperto tutto agosto.
ELETTRAUTO Raffaello 18, t. 682.218.
ELETTRAUTO Cariddo 18, tel. 740.564.
ELETTRAUTO Juvarra 8, tel. 538.016.
ELETTRAUTO SENATORE, via Cigna 34. Aperto tutto agosto. Tel. 521.3148.
ELETTRAUTO VALLE v. Tenivelli 3.
CENTRO CONVERGENZA, via Garrone 181, telefono 329.060. Vendita riparazione pneumatici.

E' mancato
Onorato Corotto (Lino)
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, l'adorata Francesca e parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 15,30 parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 19 agosto 1985.

E' cristianamente mancato
Celeste Ferraris
Lo annunciano la moglie Silvia, il figlio Andrea, mamma, papà, fratello, sorella, cognati, nipote, suoceri, parenti tutti. S. Messa stasera ore 19. Funerali domani ore 15,30 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 19 agosto 1985.

Non è più
Achille Corvisieri
Anziano FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Iris, i figli e i parenti tutti. I funerali lunedì 19 alle ore 14,30 nella cappella del cimitero Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1985.

Munito dei Santi Sacramenti è mancato
Martino Gadda
Con grande dolore lo piangono i suoi cari e familiari tutti. I funerali avranno luogo in Gauna lunedì 19 corr. alle ore 17. Per espresso desiderio del defunto non fiori ma eventuali offerte a Speccres dei tumori. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Gauna (frazione di Alice Superiore), 19 agosto 1985.

Cristianamente è mancata
Rina Aru in Mereu
anni 59
La piangono il marito Franco, i figli Roberto, Massimo, Walter, la mamma, fratelli e sorelle e famiglie, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 20 agosto ore 14,15 ospedale Amedeo Savoia e ore 14,30 chiesa Santa Teresa Bambino Gesù (corso Mediterraneo); seguirà tumulazione Cimitero Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1985.

«Il Signore è il mio Pastore non manco di nulla, su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce»
Salmo XXIII

E' serenamente mancato il
rag. Stefano Passaggio
Addolorati lo annunciano la moglie Maria Teresa Arlini, la figlia Anna Maria con il marito Onorio Campobasso, Stefania e Francesco, Maria Luisa con il marito Luigi Curti e Renata, la sorella Maria, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Borgoratto Alessandrino martedì 20 corr. messa alle ore 10,30.
— Borgoratto Alessandrino, 17 agosto 1985.

Stefania, Francesco e Renata ricordano con affetto il loro NONNO.

I cugini Passaggio e Cassanelli partecipano con grande affetto al dolore per la morte del caro STEFANO.
— Borgoratto Alessandrino, 17 agosto 1985.

Giacomo e Laura Bristot profondamente addolorati piangono l'indimenticabile Maestro e amico
rag. Stefano Passaggio
ricordandone le grandi doti di umanità e capacità e si stringono con tanto affetto alla cara signora Teresa alle figlie Anna Maria e Maria Luisa alla sorella Maria e familiari tutti.
— Torino, 17 agosto 1985.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
dottore Paolo Roso
già Primario ostetrico ginecologo dell'ospedale Evangelico Internazionale
Angosciati dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie Piel, i figli Emilia, Cristina con il marito Agostino ed il piccolo Paolo, la sorella Luigia con il marito Alfredo e le figlie Paola e Silvia, la suocera Rita ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 19 corr. alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Bistagno (Alessandria). S'invita a non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte agli Istituti di Padre Umile e Don Orione.
— Genova, 19 agosto 1985.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Gay
Ne danno triste annuncio il figlio Carlo con la moglie Rosilla, nipoti e famiglia Cumberto. Funerali martedì 20 ore 9 Casa Riposo Govone.
— Govone, 18 agosto 1985.

La famiglia Zapolari è vicina alla signora Teresa Paola Enrica per la grave perdita del caro ragionier
Cesare Massa
— Milano, 16 agosto 1985.

Zeleuno Torino partecipa al grave lutto della famiglia Massa Sanlorenzo.

Zeleuno Genova partecipa al grave lutto della famiglia Massa Sanlorenzo.

Cosedistribuzione Milano partecipa al grave lutto della famiglia Massa Sanlorenzo.

ZMD S.p.A. Milano partecipa al grave lutto della famiglia Massa Sanlorenzo.

ANNIVERSARI

1984 — 1985
Manlio Quarantelli
I tuoi cari.

Gustavo Desana
Marisa Arcellaschi
Vi ricordiamo.
— Torino, 19 agosto 1985.

19 luglio — 19 agosto
rag. Guido Fiorito
Ricordo e affetto profondo non svaniranno mai nel cuore della zia Jossi e famiglia Roberto e famiglia.

Adelaide Zangara ved. Cavanna
«Sempre integra la tua incomparabile vita di Mamma».
— Orvieto, 19 agosto 1985.

1980 — 1985
Alfredo Noya
La moglie lo ricorda con affetto.

1979 — 1985
Nicola Ruocci
Con nostalgia e amore infinito.

Novità alla «Festa della bricolla»

UNA CHIESETTA PER RICORDARE GLI SPALLONI

MACUGNAGA — Un tempo cantavano: «Eravamo in cinque fratelli / abbiamo deciso di far i contrabbandieri / Su e giù, su e giù per i sentieri / la bricolla noi abbiam portà». Le note della vecchia canzone sono risuonate ieri al Passo Mondelli, sopra Macugnaga, in occasione della «Festa della bricolla», una manifestazione per ricordare i contrabbandieri della Valle Anzasca caduti in montagna. Dieci nomi sono stati scolpiti nella roccia del Passo Mondelli, una piccola bocchetta che si apre a 3000 metri di quota fra montagne selvagge e dirupate. Sono appunto i «morti della bricolla».

La cerimonia (che si svolge da diversi anni, ma sempre un po' in sordina) è stata onorata da una partecipazione-record. Oltre 200 alpinisti, tra cui molti ex «spalloni», hanno raggiunto il passo percorrendo il ghiacciaio di Tällboden, tra il Vallese e la Valle Anzasca. Don Maurizio Midali, parroco di Macugnaga, ha celebrato la Messa ricordando «i tempi delle fatiche e del dolore» e accomunando nell'omelia le vittime delle due parti, contrabbandieri e finanzieri. Il comitato organizzatore della «Festa degli spalloni» ha provveduto quest'anno all'erezione di una vera e propria cappella per ricordare i morti. Un piccolo monumento «sui generis», fatto in sasso vivo. Per l'esecuzione dell'opera la rispondenza è stata immediata e gratuita.

Dopo la Messa, sempre secondo il cliché della tradizione locale, Sergio Tabachi ha messo all'incanto i prodotti locali: formaggio, genepì e grappa «naturale». Il ricavato delle offerte viene devoluto alle vedove dei caduti. Moltissimi i giovani intervenuti non solo da tutta l'Ossola ma anche da lontano. Per gli anziani, che percorrono queste montagne col sacro rispetto, è stata l'occasione dei ricordi. «Un mestiere duro e pericoloso quello dello spallone. Ma in passato su queste montagne povere di lavoro era anche una necessità di vita». Oggi la figura del contrabbandiere con la bricolla a parallelepipedo piena di sigarette, caffè e zucchero, è una oleografia un po' ingiallita. «I tempi sono cambiati. E per fortuna decisamente in meglio», affermano i vecchi del mestiere.

Ma una volta il Passo Mondelli, come tanti altri che si aprono ad alta quota tra l'Ossola, il Vallese e il Canton Ticino, era tra i più battuti. «Otto, dieci ore di cammino nella notte, con in spalla quaranta chili. Durante l'ultima guerra portavamo in Svizzera il riso che le nostre donne andavano ad acquistare nella Bassa Novarese e Vercellese. Si diceva che andavano alla "raf", adattando scherzosamente a questa attività la sigla della forza aerea inglese. Al ritorno portavamo dalla Svizzera tabacco e generi di prima necessità». Qualcuno ha contrabbandato in territorio elvetico anche biciclette, macchine per scrivere e persino fisarmoniche. Merce preziosa a quei tempi, che gli svizzeri acquistavano — come il riso — al mercato nero.

I nomi incisi nella roccia del Passo Mondelli coprono lo spazio di quasi un secolo. L'ultimo risale a vent'anni fa. Dietro a ciascuno, una «storia dolorosa». Ad esempio, quella di Celestino De Fabiani, di Ceppo Morelli. Ricordano: «Sorpreso da una bufera lo ritrovammo soltanto allo squagliarsi delle nevi. Appoggiato a una roccia, con la bricolla ancora sulle spalle. Sembrava riposare. Invece era ibernato».

Ci sono delle piccole croci sparse su queste montagne. Su di una, della fine Ottocento, c'è scritto un nome e poi: «Ucciso». Sparato. Ma anche molti finanzieri sono morti, travolti dalle valanghe, assiderati nelle bufere. La festa degli spalloni accomuna nel ricordo anche tutte le «Fiamme Gialle».

Teresio Valsesia

I detenuti denunciano le continue perquisizioni

AL CERIALDO ANCORA PROTESTE OGGI ISPEZIONE DEL GIUDICE

Cuneo. Una veduta aerea del supercarcere «Cerialdo»

CUNEO — Cosa sta succedendo a Cerialdo, il supercarcere di Oltrestura? La protesta contro asseriti trattamenti vessatori da parte della direzione e delle guardie è cominciata dai detenuti della sezione giudiziaria i quali lamentano di essere obbligati a svolgere «lavori esterni» e che in caso di rifiuto fioccano le punizioni.

Ora è la volta dei reclusi del reparto di massima sicurezza che ospita ex terroristi, camorristi e mafiosi di rango che denunciano di essere sottoposti a ripetute perquisizioni giornaliere che stanno creando un clima di forte tensione all'interno del supercarcere.

Severina Berselli è una gentile signora bolognese che in carcere qualche anno fa ha sposato Sante Notarnicola, noto per avere fatto parte della «banda Cavallero» e che poi si è politicizzato.

La signora Notarnicola ci racconta: «Ho avuto un colloquio con Sante sabato mattino e mi ha raccontato che ogni due-tre ore piombano gli agenti in cella, fanno spogliare completamente i detenuti, controllano minuziosamente oggetti personali e le poche suppellettili con il metal-detector alla ricerca non si sa di che cosa. I controlli dal mattino presto alla sera tardi sono mediamente 7-8 ogni giorno. Forse l'obiettivo è di far saltare i nervi a qualcuno per giustificare misure ancora più restrittive».

Sante Notarnicola ha poi detto alla moglie che i reclusi del reparto di massima sicurezza hanno chiesto sin dalla fine di luglio un incontro con il giudice di sorveglianza per discutere l'attuale situazione del supercarcere, ma finora il magistrato non l'hanno visto.

Per tutto il mese di agosto essendo il titolare in ferie, l'Ufficio di Sorveglianza del Tribunale, dal quale dipende Cerialdo ma anche i carceri di Fossano e Saluzzo, è affidato a due magistrati applicati. Nella prima metà del mese al dottor Luca Solerio, nella seconda al dottor Giuseppe Masante.

Quest'ultimo ha promesso che forse già oggi andrà a Cerialdo per conferire con i detenuti. Sia i magistrati applicati all'Ufficio di Sorveglianza che il Procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi affermano comunque di non avere ricevuto le lettere di protesta dei reclusi che sono invece state recapitate nei giorni scorsi ad alcuni quotidiani.

Gianni De Matteis

DONNA SCIPPATA DA DUE GIOVANI

ALESSANDRIA — Brutta avventura per una casalinga di San Salvatore Monferrato che, rimasta senza mezzi di trasporto per tornare a casa, ha pensato di percorrere a piedi, nella notte, il tragitto fra Alessandria e San Salvatore, ma è stata scippata lungo la strada. In quel momento però stava passando una pattuglia di carabinieri del Nucleo Radiomobile che hanno bloccato i giovani scippatori: uno è stato arrestato, l'altro denunciato al tribunale dei minori.

In carcere è finito Giovanni Vellucci, 20 anni, abitante in via Gandolfi, mentre S.L., di 14 anni, è stato denunciato.

Adriana Storace, 45 anni, si è recata a Valenza per far visita alla madre. Era ormai passata la mezzanotte e, dopo aver constatato che non c'erano più mezzi pubblici, la donna ha deciso di tornare a piedi a San Salvatore. Mentre percorreva il rettilineo di San Michele è stata però affiancata da un ciclomotore sul quale si trovavano i due giovani che le hanno strappato la borsa. E' transitata una pattuglia di carabinieri che resisi conto dell'accaduto hanno bloccato i due scippatori. Nella borsa Adriana Storace aveva solo 2.000 lire.

r. s.

In programma i nove concerti organizzati dall'associazione «Hysteria»

A DIANO MARINA E' TEMPO DI MUSICA SUL PALCOSCENICO SI SCATENA IL ROCK

DIANO MARINA — Comincia questa sera a Diano Marina un festival di musica rock, punk, new wave ed heavy metal. E' la prima rassegna del genere che si tiene sulla Riviera dei Fiori: ad organizzarla è stata l'associazione giovanile «Hysteria» di Imperia. Lo scopo è quello di offrire una panoramica la più esauriente possibile dei complessi locali del settore, che si alterneranno sul palcoscenico a gruppi ospiti.

Nove sono le serate in programma. Oggi (ore 21), suoneranno i «Savage circle» di Alassio e i Crapping Dogs di Genova; il 20, sarà la volta dei Demon's Angel di Imperia e dei Dinamica Rock di Arma di Taggia; il 21: Archivium di Imperia e Fronte Orientale di Savona; il 24, Endless Nostalgia di Verona e Grey Shadow di Imperia; il 26: Molock di Imperia ed Aldona La Norvege di Perugia.

Il 28, toccherà al The End di Imperia e ad un complesso non ancora definito; il 30, ai «Im lauf der zeit» di Alassio ed ai «I refuse it!» di Firenze. Settembre, infine: il 1°, Archivium, Demon's Angel e The End; il 2, di nuovo «Im lauf der zeit», Grey Shadow, 84th minute e i Militia di Firenze.

I concerti si terranno in una vasta area (la capienza è di 500 spettatori) ai bordi della strada provinciale per Diano Castello, perché, «per ragioni economiche», non è stato possibile ottenere la concessione della spianata di Borgo Peri a Oneglia. All'interno del recinto funzionerà un servizio bar e si spera di poter attivare anche un impianto di video-registrazione.

I prezzi sono accessibili a tutti: 4.000 lire, e 3.000 lire il ridotto per chi ha la tessera di Hysteria, che costa 5.000 lire per sei mesi, e 8.000 per un anno.

Stefano Delfino

Vi trascorrono le vacanze Giorgio La Malfa e Filippo Pandolfi

TRA GLI OSPITI ILLUSTRI DI GRESSONEY

I due uomini politici «innamorati» delle passeggiate

Filippo Maria Pandolfi

AOSTA — Il ministro dell'Agricoltura Pandolfi è stato in questi giorni uno degli ospiti eccellenti di Gressoney St. Jean, paese valdostano che vanta un secolo di villeggianti illustri: dalla regina Margherita, a Carducci, a Benedetto Croce.

Pandolfi ha conosciuto Gressoney grazie alla moglie Carola, che ci andava in villeggiatura fin da bambina e gli ha trasmesso l'amore per una valle in qualche modo unica.

Spiega il ministro: «*Gressoney ha un carattere piuttosto singolare, che dipende da quello altrettanto singolare della sua gente, i walser*».

Cosa caratterizza i walser?

«*Sono in fondo poco amanti delle novità, dell'industrializzazione del turismo. Forse questo fa sì che tanto Gressoney St. Jean che Gressoney la Trinité abbiano conservato un'aria tutto sommato incontaminata*».

Ci sono turisti a Gressoney, villeggianti che ci vengono in vacanza magari da anni, che lamentano una sorta di chiusura nei loro confronti da parte dei gressonari. Un po' come se non li avessero mai accettati fino in fondo.

«*Può darsi. E' il rovescio della medaglia. Se da un lato il carattere dei walser mantiene incontaminata la valle e le sue tradizioni, dall'altro forse fa sentire un po' stranieri. E' una cosa da capire*».

In vacanza il ministro fondamentalmente si riposa. Fa gite, in genere piuttosto impegnative. Alcuni anni fa ebbe una disavventura sul Monte Rosa, quando assieme a Giorgio La Malfa e Franco Reviglio affrontò una punta non troppo facile e un'improvviso peggioramento del tempo lo costrinse a pernottare alla meglio sul ghiacciaio.

La Malfa, nonostante i disagi patiti quella volta, restò lui pure conquistato dal fascino della valle, e da allora passa a Gressoney ogni estate.

Le sue vacanze sono terminate ieri e sono durate poco più di una settimana. Cosa ha fatto in questi giorni?

«*Gite, grandi camminate. D'inverno in genere vado a sciare a Sestrières, ma d'estate vengo qui per camminare*».

Le «camminate» di La Malfa sono tra le più serie prove alpinistiche che la carriera di un dilettante degli scarponi possa prevedere. Quest'anno l'esponente repubblicano è salito sul Liskamm, punta del Monte Rosa inaccessibile senza piccozza e ramponi da ghiaccio. Lui minimizza.

«*Sì, è abbastanza faticosa, ma può essere affrontato a patto di farlo con guide esperte, nel mio caso i fratelli Squinobal*».

Cosa la spinge ogni anno a tornare a Gressoney?

«*Gressoney per ora si è salvata dall'invasione del turismo di massa e conseguentemente da quella del cemento. Sono stato da altre parti, ma non è la stessa cosa*».

ste. pet.

Giorgio La Malfa

Sarà realizzato ad Alessandria

UN PARCO ECOLOGICO IN RIVA AL BORMIDA

ALESSANDRIA — Finalmente una risposta positiva al problema del recupero delle sponde del fiume Bormida? Sembra proprio di sì, considerato che c'è un progetto (la nuova Giunta comunale dovrebbe realizzarlo al più presto) per restituire il fiume agli alessandrini, riportare la gente a Bormida, recuperare le sponde. Lo ha redatto l'ing. Sandro Terruggi dello studio tecnico di ingegneria ambientale di Casale. Il progetto si propone, dopo aver preso in considerazione lo stato di evidente degrado della situazione paesaggistica ed ecologica del fiume, di indicare come recuperare all'uso e reintegrare nel paesaggio urbano le sponde fluviali e più in generale l'ambiente del Bormida nei tratti in cui è possibile. Il degrado dell'area è dovuto all'inquinamento delle acque per la ormai cinquantennale presenza di scarichi dall'industria chimica di Cengio, allo scarico indiscriminato di detriti e rifiuti sulle rive, all'apertura di non ben pianificate cave nei terreni alluvionali adiacenti al fiume, all'agricoltura intensiva condotta con pesticidi e concimi chimici nocivi all'ambiente naturale.

L'ing. Terruggi propone cinque livelli di intervento. Sono la ricostruzione paesaggistica dei settori a ridosso del fiume mediante opportuno modellamento e rinverdimento delle rive del Bormida; salvaguardia dei terreni sulle sponde del fiume per lo sviluppo di biotipi attualmente scomparsi o ridotti; pianificazione dell'attività agricola dei terreni non immediatamente adiacenti al corso d'acqua, con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici e ecologici; regolamentazione delle cave e controllo degli scarichi; realizzazione di piste ciclabili che facilitino l'accesso alla area a scopo ricreativo. Le rive dovranno essere coperte da fasce di canneti e giunchi, salici, farnie e pioppi. Con funzioni naturalistiche viene proposta anche la realizzazione di un piccolo stagno.

Emma Camagna

Sorge a 3700 metri di altezza, tra le valli di Ayas e di Gressoney, ed è considerato uno dei più accoglienti delle nostre montagne

HA CENT'ANNI (MA NON LI DIMOSTRA) IL RIFUGIO ALPINO QUINTINO SELLA

Venne costruito da un albergatore per iniziativa della sezione biellese del Cai in collaborazione con quella di Varallo Sesia

BIELLA — Ha compiuto 100 anni la capanna Quintino Sella al Felik, uno dei più accoglienti rifugi del Piemonte.

Per alzare il simbolico calice colmo di vino, da Ferragosto, giorno della ricorrenza, a ieri si sono dati appuntamento in molti: appassionati della montagna, alpinisti, rappresentanti delle sezioni Cai, alpinisti di passaggio, rocciatori occasionali.

E per celebrare degnamente la cerimonia informale del compleanno (quella ufficiale si era tenuta a luglio) anche il tempo ha voluto fare la sua parte regalando agli intervenuti fantastiche giornate di sole. Così dai 3700 metri del Felik lo sguardo poteva spaziare lontano lontano fino al mare.

Era un secolo fa, nell'agosto 1885, quando il nastro tricolore dell'inaugurazione veniva tagliato alla presenza di 29 persone.

La costruzione era stata eretta, per iniziativa della sezione di Biella del Cai in collaborazione con quella di Varallo Sesia, sulle ultime rocce del contrafforte che separa la Valle di Gressoney da quella di Ayas.

Per innalzarla era stato necessario trasportare 1848 chilogrammi di materiale, prima a dorso di mulo fino al Colle della Bettaforca (allora chiamato Betto Furka) e poi a spalla d'uomo.

I lavori erano stati opera di un albergatore di Gressoney, Daniele Thedy, con la sovraintendenza del cavaliere Costantino Perazzi.

Il costo dell'opera sommava a 592 lire (150 per la costruzione e il montaggio, 120 per la sistemazione del terreno, 322 per il trasporto dei materiali).

Il rifugio, dipinto in rosso minio, in legno, misurava cinque metri per tre e comprendeva due vani: una cucina e un dormitorio a tavolato con paglia e coperte che poteva ospitare quindici persone.

Ma già vent'anni dopo si decideva di ricostruire la Quintino Sella «a causa del precario stato dell'edificio rovinato dalle intemperie e dall'incuria degli ospiti».

La nuova capanna veniva prefabbricata nel 1905 da Floriano Letellin di Gressoney, mentre il trasporto era affidato a Giocchiano Peretto di Netro che per far giungere al Felik i 1500 chilogrammi di materiali si avvalse anche di alcune portatrici di Piedicavallo.

Il rifugio Quintino Sella voluto dal Cai di Biella

Due anni dopo l'inizio dei lavori il rifugio era una realtà e una quarantina di persone, nel luglio del 1907, assistevano alla cerimonia di inaugurazione. Il costo dell'opera stavolta ammontava a 12 mila lire, delle quali 500 per il sentiero della Bettaforca.

Tre anni più tardi la vecchia capanna era rimossa ed avvicinata alla nuova, in modo da diventare alloggio per il custode.

Ma puntuale, una ventina di anni dopo, il problema della sua insufficienza a far fronte ad un afflusso crescente con l'espandersi dell'alpinismo si riproponeva.

Detto, fatto, i lavori di ristrutturazione ricominciavano e il 27 luglio 1924 la Quintino Sella veniva per l'ennesima volta inaugurata.

Il costo era salito a 59 mila lire, di cui 24 mila per il trasporto.

Ma dodici anni dopo, nella notte tra il 4 e il 5 agosto, un enorme movimento franoso (circa 200 mila metri cubi), precipitato verso l'Alpe di Verra, sul versante di Ayas, per poco non distruggeva la Sella: rocce, sassi e terra erano passati a pochissimi metri dal rifugio e il pericolo scampato consigliò il Cai a farlo spostare in una posizione più sicura.

Da allora la capanna è rimasta, tranne continue opere di ammodernamento, pressoché intatta sino alla fine degli Anni Settanta, quando si decideva di costruirne una nuova, anche in base alle esigenze del moderno alpinismo.

Nel '77 era nata la seggiovia che dalla frazione Stafal di Gressoney-La-Trinité sale alla Bettaforca e la ricettività della Quintino Sella era diventata insufficiente.

Così il 29 agosto dell'81 l'ultimo edificio di una lunga serie, venti metri per sette, 140 posti letto, era pronto per accogliere i sempre più numerosi appassionati della montagna.

Si scriveva l'ennesimo capitolo di una storia che non finirà mai.

Roberto Eynard

VERBANIA FERITO ALPINISTA

VERBANIA — Ferito per una brutta caduta mentre stava compiendo una escursione nella zona del bivacco Belloni, a circa tre ore di marcia da Macugnaga, un anziano alpinista verbanese, Franco Pasquali, 66 anni, è stato soccorso da un elicottero della Eliservizi dei fratelli Giana di Masera. Il velivolo lo ha portato direttamente a Verbania atterrando allo stadio comunale, dove un'ambulanza della Croce Verde lo ha preso a bordo trasferendolo in ospedale.

LAGO MAGGIORE — Giornata caldissima, con termometro a 32 gradi a Verbania e a 33 a Cannero Riviera, quella di ieri sul Lago Maggiore. Affollate spiagge e rive sia sui laghi che sui corsi d'acqua, e folla anche laddove i cartelli indicavano il divieto di balneazione.

Le previsioni di Tesoro e Bilancio

ALTRI 36 MILA MILIARDI NEL DEFICIT DELL'86?

ROMA — Oggi riprende a pieno ritmo il lavoro dello staff composto dai tecnici del Tesoro e del Bilancio, cui è stato affidato il compito di stilare le previsioni sui conti pubblici '85 e '86, in vista della decisione sulle misure da prendere per quest'anno e della predisposizione della legge finanziaria per quello venturo.

Si tratta di appuntamenti di grande rilievo anche per l'evoluzione del quadro politico. I provvedimenti necessari per far rientrare la finanza pubblica nei limiti preventivati per l'anno in corso ed i documenti di bilancio per l'86 (relazione previsionale e programmatica, bilancio, legge finanziaria) costituiranno infatti a settembre uno dei punti cardini della verifica avviata a luglio.

Tre le linee guida sulla base delle quali gli esperti dei ministeri direttamente interessati dovranno elaborare le previsioni '86, già abbozzate in un primo documento di luglio, che ha portato all'individuazione di un disavanzo in eccesso, rispetto agli obiettivi per il 1986, di oltre 36 mila miliardi in termini di competenza: 1) conferma della pressione fiscale al livello percentuale del 1985; 2) contenimento della spesa corrente al netto degli interessi sul debito pubblico entro il tasso di inflazione auspicato per il 1986, cioè il 5%; 3) aumento della spesa per investimenti entro il tasso di crescita previsto per il prodotto interno lordo (8% nominale).

I ministri Goria (Tesoro) e Visentini (Finanze)

Lo stesso ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha avvertito nelle settimane passate che il «buco» da colmare nelle previsioni per l'anno venturo non è dell'entità indicata dal primo documento di luglio; tuttavia lo scarto tra andamento dei conti pubblici e obiettivi di risanamento per l'86 rimane elevato. Per l'anno in corso, invece, dopo i provvedimenti di luglio per circa 6 mila miliardi rimane da colmare un buco di circa 4-5 mila. Di questi, 2 mila potrebbero derivare dal buon andamento del gettito tributario, ed altri 2 mila da ulteriori misure.

Più che l'entità degli scostamenti, il problema che dovranno affrontare prima i tecnici, poi direttamente il governo, sarà costituito dal come intervenire, dalle concrete decisioni da prendere. Già in luglio si parlò di imposte indirette e di ritocchi tariffari (ad esempio di quelle postali), oltre che della necessità di rivedere alcune voci di uscita, ad esempio quelle collegate alle prestazioni di servizi o di assistenza (lo stesso Goria aveva lanciato l'idea di una verifica dei percettori di reddito pubblico, per poter decidere poi chi ne ha davvero bisogno e chi invece non ne ha, chi ad esempio potrebbe pagare i servizi o comunque contribuire alla spesa).

Per il recupero di risorse alcuni membri del governo hanno già proposto a luglio anche di verificare le ipotesi della tassazione dei Bot e dei Cct e dell'introduzione di una patrimoniale.

Tra le valutazioni da fare nel quadro delle stime sui conti pubblici ci sarà poi anche quella relativa ai benefici che la spesa potrebbe trarre da un eventuale ulteriore calo dei tassi di interesse (nel documento di luglio è stato indicato in circa 10 mila miliardi l'onere '86 per il debito pubblico).

(Nell'86 + 16,1%?)

E DALL'IMPOSTA SOSTITUTIVA 12.580 MILIARDI DI GETTITO

ROMA — Una diminuzione del 5% dei «tassi passivi» (quelli pagati dalle banche sui depositi) e un incremento del dieci per cento dei depositi: queste le previsioni per il 1986 degli esperti dei ministeri del Tesoro e del Bilancio, utilizzate per stabilire la previsione di gettito per il 1986 dell'«imposta sostitutiva», quella che colpisce gli interessi bancari e dei titoli.

Quest'anno l'imposta sostitutiva dovrebbe rendere 12.580 miliardi di lire mentre nel 1986 dovrebbe rendere all'erario 14.605 miliardi con un aumento del 16,1%. Le cifre sono contenute nello schema del progetto di bilancio 1986 inviato in questi giorni alle Regioni. Da tale documento è possibile individuare le voci che concorrono a determinare il gettito 1986 dell'«imposta sostitutiva»: la parte del leone spetta alle ritenute sugli interessi bancari con 11.370 miliardi di lire; decisamente più modeste sono le altre voci. In particolare, le ritenute sulle obbligazioni degli istituti di credito a medio e lungo termine renderanno quest'anno 600 miliardi mentre le ritenute sulle obbligazioni di altri soggetti porteranno 120 miliardi; 85 miliardi sono gli introiti delle ritenute sulle obbligazioni convertibili.

Le ritenute sugli interessi obbligazionari e bancari corrisposti a non residenti dovrebbero rendere nel 1985 la cifra di 60 miliardi. A 70 miliardi ammontano invece le ritenute sui redditi di capitale diversi dai dividendi per i contribuenti residenti in Italia.

«MAGGIOLINO», DOPO 50 ANNI FINE DEL VIAGGIO

WOLFSBURG — Il «maggiolino» Volkswagen dopo quasi 50 anni di record attraverso la storia è verso la fine del viaggio. L'«auto del popolo» uscì in prototipo nel 1936 sotto Hitler. Ha più che superato la promessa del nome. Con quasi 21 milioni di esemplari prodotti dopo la guerra, supera ogni altro modello al mondo. Costa poco, ha resistenza leggendaria, aspetto inconfondibile e motore posteriore dalla voce tipica. Circola in oltre 140 Paesi. Alla fine degli Anni Sessanta la Walt Disney fece una serie di film: star era Herbie, un maggiolino matto indistruttibile con volontà sua. Ma ora ha i giorni contati.

La VW dal 1978 non lo produce più in Europa. Questa settimana dal Messico è giunta l'ultima partita di 3146 maggiolini destinati al Vecchio Continente. Con la fine dell'anno in Germania se ne potranno comprare solo di seconda mano. Sempre più brillanti e sofisticati, i nuovi modelli hanno falcidiato la richiesta del maggiolino, amato per la sua semplicità. L'anno scorso in Europa ne sono stati venduti solo 14 mila, benché sia una delle auto meno care; e la VW ci ha perso. Il portavoce Peter Schlelein spiega: «Economicamente non conviene più nemmeno importarli». Ma non tutto è perduto per chi disperatamente ne vuole comprare uno. Può ancora importarne privatamente uno da: Messico, Brasile, Nigeria, dove ogni anno se ne fanno 120 mila per i locali.

Il successo è in calo dal 1971, quando la produzione mondiale toccò il record annuo di 1 milione e 290 mila. Nel 1972 batté il record totale di 15 milioni, ma i successori uscivano ormai dalla fase di progetto. Sapendo di non poter guadagnare tanto con un'auto progettata più di 30 anni prima, la VW nel '73 lanciò una generazione nuova di modelli.

Oggi la VW è il quinto produttore di auto al mondo.

La più popolare auto della Volkswagen, immortalata anche in un film di Walt Disney («Herbie») uscì in protipo nel 1936 sotto Hitler. Dopo la guerra ne furono venduti 21 milioni di esemplari; oggi circola in 140 Paesi. Dal '78 è cessata la sua produzione per l'Europa perché «economicamente non più conveniente». Per gli amatori non resta che rivolgersi a quelle di seconda mano o a quelle ancora prodotte per i mercati locali del Messico, Brasile e Nigeria (importandole privatamente).

Tanto successo del maggiolino è dovuto soprattutto a tre persone: Ferdinand Porsche, che lo progettò; Hitler, che nel 1938 decise di fare della VW un'azienda di proprietà statale perché facesse in massa l'«auto del popolo»; Heinrich Nordhoff, che dopo la guerra ricostruì gli stabilimenti e li guidò per 20 anni.

Nel 1934, quando Porsche presentò i piani per la sua VW, Hitler, appassionato di auto benché non guidasse, intuì subito i vantaggi propagandistici che sarebbero derivati da una Germania di automobilisti, e diede benedizione ufficiale. Col 1938 il maggiolino, spinto da un motore rivoluzionario raffreddato a aria, aveva la forma definitiva, praticamente immutata finora, e un anno dopo la fabbrica Volkswagen era pronta. Ma nel settembre 1939 scoppiò la guerra, e lo stabilimento fu convertito alla produzione di armi e veicoli militari. Sei anni dopo, alla fine della guerra, erano state prodotte solo 630 «auto del popolo» e la fabbrica per due terzi distrutta dai bombardamenti.

Per ironia della storia, il piano di Hitler cominciò a dare frutti proprio sotto i britannici, che occuparono la zona dopo la disfatta germanica. Colpiti dalla grandezza e dall'efficienza della VW, organizzarono le riparazioni e fecero un primo ordine di 20 mila auto. Londra nel 1949, quando la Ford non accolse l'invito a rilevarla, affidò l'azienda al nuovo governo tedesco. Con dedizione tipica della rinascita postbellica della Germania Ovest, Nordhoff fece risorgere la Volkswagen dalle rovine.

Aiutate dal ritorno della prosperità in patria, le richieste dei maggiolini e degli altri modelli divennero vertiginose.

L'ABC AIR TRAVEL ATLAS UNA COMPLESSA RETE AEREA

L'Abc Air Travel Atlas presenta la complessa rete dei collegamenti aerei e il sistema degli aeroporti dei diversi continenti e Paesi, mettendo a disposizione una dettagliata geografia aerea a scala mondiale. Vi sono alcune grandi mappe d'insieme (quella di tutto il mondo evidenzia i nodi principali di traffico, come New York, Londra, Tokyo, Sydney) e le mappe dei singoli Paesi (che, ad esempio, presentano la fitta rete di aeroporti della Francia, dieci nella sola Bretagna, o della Spagna, sedici solo lungo le coste).

Gli scali aerei più a Nord sono quelli di Longyearbyen, nell'arcipelago norvegese delle Svalbard (si arriva da Mosca, passando per Murmansk, e da Tromso, in Norvegia), di Barrow nell'Alaska, di Resolute Bay nel Canada Settentrionale, di Upernavik in Groenlandia (se non si tiene conto della grande base aerea Usa di Tule).

Gli aeroporti della Cina affollano la parte orientale del Paese (con Pechino al centro anche del sistema aereo), ma c'è pure una serie di scali nella parte occidentale e nord-occidentale, a Hotan, Aksu, Yining, Karamay, Urumqi, Fuyun.

Dall'osservazione delle rotte aeree europee si nota, ad esempio, che a Tirana, in Albania, si arriva da Roma, Budapest, Belgrado e anche Bucarest.

La Svizzera, il piccolo paese montagnoso, ha i seguenti scali aerei: Zurigo, Ginevra, Berna, Lugano, St. Moritz e Basilea (ma lo scalo è in territorio francese, verso Mulhouse).

E sei aeroporti ha pure l'Austria, a Vienna, Linz, Granz, Graz, Klagenfurt, Salisburgo e Innsbruck. Numerosi sono gli scali aerei dei Paesi del Nord Europa, con una densità massima in Norvegia, che ha tutta la costa, da Oslo a Kirkenes (ai confini con l'Unione Sovietica) costellata di grandi e piccoli aeroporti.

Spesso gli aeroporti sono alquanto distanti dal centro delle rispettive città. I quattro principali aeroporti di Londra registrano le seguenti distanze dal centro: 24 km Heathrow, 43 km Gatwick, 51,2 km Luton, 55 km Stansted. Quanto ai tre scali di Mosca, ecco le distanze dal centro: 29 km per Sheremetyevo, 29,5 km per Vnukovo, 40 km per Domodedovo. Di fronte a tali distanze, veramente sono aeroporti «cittadini» Linate (10 km dal centro di Milano, ma Malpensa, l'altro scalo milanese, dista 46 km) e Orly (14 km dal centro di Parigi, ma l'altro scalo, il Charles De Gaulle, dista 23 km).

Abc Air Travel Atlas ci dice anche quali sono i tempi di viaggio tra le principali città del mondo. Sono 17,25 le ore di viggio tra Roma e Los Angeles e 24,40 le ore per andare da Roma a Sydney. Ma ci sono viaggi ancora più lunghi, come tempi di percorrenza. Citiamo solo le 28,2 ore di viaggio tra Karachi e Mexico City.

Carlo Beltrame

Bilancio d'un anno dopo la direttiva Cee

TURISMO «ASSICURATO»

Per poter viaggiare più tranquilli (specie all'estero)

Alla fine del 1984 il Consiglio dei ministri della Comunità ha adottato una nuova direttiva in materia assicurativa. Con questo atto, che tecnicamente costituisce una modifica alla prima direttiva del 1973 riguardante l'esercizio delle assicurazioni danni, viene sancita la nascita di un nuovo ramo, e l'assoggettamento alle norme, alle garanzie ed ai controlli propri del settore, degli enti che forniscono prestazioni dirette essenzialmente ai viaggiatori.

Il complesso delle disposizioni della direttiva del 10 dicembre presenta motivi di interesse sotto diversi aspetti. Notevole è, innanzi tutto, che si sia stabilito il principio della riconducibilità delle prestazioni in natura al concetto di assicurazione: principio ampiamente discusso in passato, e contestato da molti giuristi, secondo cui l'assicurazione deve di natura consistere in una prestazione in denaro, diretta per quanto possibile a rendere l'assicurato indenne dalle conseguenze di un sinistro.

A questo riguardo, dopo avere premesso che «si sono verificati notevoli progressi nel campo delle attività che comportano prestazioni di servizi in natura», la direttiva afferma che «è opportuno precisare che un'attività non è esclusa dall'applicazione della prima direttiva semplicemente perché comporta una prestazione fornita unicamente in natura o per la quale il prestatore utilizza unicamente personale e attrezzature propri».

L'attività di assistenza consiste, secondo le nuove disposizioni comunitarie, «nel promettere un aiuto in caso di un avvenimento fortuito», e l'oggetto della prestazione assicurativa viene definito come «assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal domicilio o dal luogo della residenza».

Essa comporta (art. 1 par. 2) l'impegno, previo «pagamento di un premio, a mettere ad immediata disposizione un aiuto a profitto del beneficiario del contratto di assistenza», aiuto che può «consistere in prestazioni in contanti o in natura», queste ultime «fornite anche mediante utilizzazione del personale e delle attrezzature propri del prestatore».

La definizione dell'attività — come si vede, piuttosto minuziosa — è completata dalla precisazione che essa non copre «i servizi di manutenzione o riparazione, l'assistenza clienti e la semplice indicazione e messa a disposizione, in quanto intermediario, di un aiuto».

La direttiva prevede alcune ipotesi, oggettive e soggettive, di non applicabilità, in particolare quando l'impegno dell'ente di assistenza si limita alle operazioni di soccorso in loco in caso di incidente o guasto, e di trasporto del veicolo fino ad una vicina officina, all'interno dello stesso Stato dell'ente (è il caso, ad esempio, delle prestazioni che l'Aci fornisce ai propri associati). Anche con queste limitazioni, tuttavia, ricadono nell'ambito della direttiva le imprese di assicurazioni, le quali potranno pertanto effettuare le relative operazioni solo se avranno ottenuto autorizzazione per il nuovo «ramo 18».

Sono invece esclusi dall'applicazione delle norme comunitarie gli enti che non svolgono alcuna attività assicurativa, forniscono esclusivamente prestazioni in natura operando in un ambito puramente locale, ed hanno un volume di affari, connesso all'attività di assistenza, non superiore a 200.000 Ecu (circa 290 milioni di lire).

All'origine del processo che ha portato all'adozione della direttiva in esame stava la constatazione della sempre maggiore diffusione dei servizi di assistenza, e quindi dell'opportunità di predisporre, nell'interesse degli utenti, forme comuni di tutela.

PESCIA, SCUOLA PER MANAGER

A Pescia, nel cuore della Toscana, in uno splendido edificio con chiostro e torre medioevale, opera un istituto superiore di lettere e scienze che ha una scuola di Business administration ed una scuola di Scienze politiche e sociali.

E' l'«Universitas Internationalis Coluccio Salutati» aperta a studenti italiani e stranieri in possesso del diploma di scuola media superiore. La frequenza è a tempo pieno, per nove mesi all'anno, per cinque anni, ed è previsto lo studio obbligatorio di tre lingue: l'inglese, il francese e l'italiano; ha perciò le caratteristiche di un «college» all'inglese.

L'insegnamento adotta il metodo comparato, le tecniche della ricerca, l'applicazione pratica allo studio dell'informatica, lo studio dei «casi» con l'adozione di tecniche didattiche lanciate dall'Università di Harvard.

Presso l'Universitas Internationalis Coluccio Salutati, la scuola di Business administration offre un programma di studi in cui vengono organicamente insegnate le materie necessarie alla formazione di manager ed amministratori altamente qualificati per aziende ed enti pubblici e privati a livello nazionale ed internazionale.

La scuola di Scienze politiche e sociali fornisce una congrua preparazione culturale e formativa di base per interessanti e solidi sbocchi professionali, quali: impieghi presso enti e organizzazioni nazionali (statali, parastatali, locali) e internazionali; impieghi in aziende industriali e commerciali (pubbliche relazioni, ufficio personale).

In coerenza con i suoi fini, l'Universitas Internationalis Coluccio Salutati è aperta a giovani interessati a studi seri, tali da consentire una formazione completa e funzionale alla professione prescelta.

- **TRIESTE** — Oggi riprende il lavoro anche allo stabilimento della Grandi Motori Trieste, pure coinvolto nella realizzazione della nave-officina.

Alla G.M.T. la situazione di crisi, con circa cinquecento dei tremila dipendenti in cassa integrazione, dovrebbe trovare un po' di sollievo dai nuovi impegni produttivi.

Lunedì prossimo si apriranno invece i cancelli degli stabilimenti Zanussi. I lavoratori sono in ferie dal primo agosto. Anche per i diciottomilacinquecento dipendenti della Zanussi i problemi restano aperti.

Dopo l'ingresso, nel capitale, della svedese Elettrolux, deve essere avviato il piano di risanamento e rilancio il cui costo, in termini occupazionali, è molto pesante. Gli esuberi stimati sono infatti oltre quattromilaottocento.

- **VARESE** — La Siai Marchetti, la prestigiosa azienda legata alla nostra aviazione, compie settant'anni. Li festeggia con un'iniziativa filatelica. La Casa di Sesto Calende sta attraversando una crisi produttiva.

- **TRIESTE** — Da oggi riprende il lavoro al cantiere navale di Monfalcone della Fincantieri dopo la chiusura per ferie. Dei 3500 lavoratori attualmente oltre 1000 sono in cassa integrazione ma è previsto, per i prossimi mesi, un loro graduale riassorbimento.

GUIDA CEI ALBERGHI ITALIANI

ROMA — Non è facile destreggiarsi tra la vasta offerta alberghiera del mercato italiano senza sbagliare. Un utile strumento di conoscenza per evitare scelte sbagliate è il nuovo annuario degli alberghi d'Italia pubblicato dalla Cei (Compagnia editrice italiana), che con una simbologia chiara e completa indica tutte le caratteristiche e i servizi delle 38.612 aziende alberghiere italiane (alberghi, pensioni, locande e rifugi alpini), dalla piccola locanda Edelweiss di Passo del Tonale al prestigioso Sheraton di Roma con le sue seicentoquindici camere.

La guida in due volumi (2272 pagine complessive) è uno strumento di lavoro indispensabile per agenti di viaggio e per i numerosissimi operatori turistici stranieri interessati al nostro mercato.

I simboli utilizzati nella guida, graficamente perfetti e rispondenti in tutto alle caratteristiche in ternazionali, sono 51 con didascalie in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Il costo al chilo dei prodotti

PREZZI "CHIARI" DA OGGI NEI NEGOZI

Con la nuova legge l'Italia si adegua a una Direttiva della CEE. Per i commercianti che non vi si adeguano multe salate: da 20 mila a 5 milioni.

ROMA — Da oggi spesa a «prezzi chiari»: per tutti i cibi e le bevande dovrà infatti essere indicato chiaramente il suo prezzo al chilo o al litro (e per le piccole confezioni, all'etto e al decilitro).

L'Italia si allinea così agli altri Paesi della Comunità Europea recependo una direttiva Cee, dopo un periodo di transizione (l'entrata in vigore della legge, che fa seguito a un decreto del 1982, il dpr 903 del 23 agosto, ha infatti già subito due proroghe).

«L'obiettivo — ha precisato il sottosegretario all'Industria Nicola Sanese — *è quello di rendere il più possibile trasparenti qualità, quantità e prezzo. Non abbiamo però voluto costringere le imprese* — ha proseguito Sanese — *a fare solo "pesature" da un chilo o da un litro. Sono libere di comportarsi come meglio credono, purché dichiarino, senza possibilità di equivoci, quanto costa un prodotto per unità di misura*».

Per i commercianti non dovrebbero esserci grossi problemi per mettersi in regola, salvo per quanto riguarda le scorte ancora da smaltire.

E proprio per questa ragione pare che da parte delle autorità ci sia una certa «clemenza» iniziale. Ma c'è da sperare che chi è preposto al controllo dell'attuazione della legge non chiuda gli occhi per troppo tempo.

Comunque sarà meglio che i commercianti non ignorino la legge. Chi lo facesse va incontro a sanzioni piuttosto «salate»: multe che vanno dalle ventimila lire ai cinque milioni e, per i casi più gravi di inadempienza, persino la chiusura del negozio fino ad un periodo di venti giorni.

Per i consumatori, i «prezzi chiari» permetteranno finalmente una spesa oculata, e senza dover «indovinare» o fare calcoli complicati per conoscere con esattezza il costo reale del tonno venduto in bei vasetti o in variopinte scatole, della pasta contenuta in involucri comodi quanto «ingombranti», ma anche quello della birra racchiusa in lattine, della bibita tanto amata o del cioccolatino invitante e ben nascosto in elegante confezione...

Il confronto sulla convenienza o meno di un prodotto d'ora in poi sarà immediato e senza possibilità di errori. Tra l'altro, questo controllo era già possibile da tempo in quasi tutti i supermercati con prodotti venduti con indicazioni chiare: prezzo netto, prezzo al chilo e prezzo della confezione. Una buona abitudine estesa ora a tutti i fornitori. Per i consumatori, uno strumento in più, volendo, per risparmiare.

Ma c'è già qualcuno che avanza qualche dubbio sull'esito di questa nuova normativa. In particolare, ci si chiede, chi controllerà se tutti i negozi si sono realmente adeguati alla nuova legge? Ma forse il miglior controllo lo può attuare il consumatore scegliendo, ovviamente, il commerciante scrupoloso, quello che si mettera subito in regola con l'operazione «prezzi chiari». E' un consiglio.

INTERVISTA con il sottosegretario Borruso (Lavoro)

«LA TUTELA DEI QUADRI NON COMPETE SOLO A CGIL, CISL E UIL»

ROMA — La legge sui quadri è diventata finalmente una realtà, dopo anni di discussioni, proteste e polemiche. Ora, questa figura del mondo del lavoro, presente in ogni struttura produttiva, ha il riconoscimento giuridico accanto e ben distinto dal dirigente, dall'impiegato e dall'operaio.

Ma questa legge appena nata, che sta muovendo i suoi primi passi, è stata accolta con molte riserve e critiche dagli stessi interessati, i quadri.

C'è chi lamenta una grossa lacuna nel provvedimento, perché non è stato definito in dettaglio il profilo professionale del quadro; alcune organizzazioni dei quadri poi, hanno visto respingere la richiesta del riconoscimento giuridico delle associazioni stesse; e, infine, c'è il diffuso timore tra i quadri d'azienda che la legge non abbia risolto il problema più sentito nella categoria, cioè l'autonomia sindacale nella contrattazione.

Quest'ultimo è un tema ormai immediato, perché molti contratti sono già scaduti o lo saranno presto. Ma Andrea Borruso, il sottosegretario al Lavoro «padre» della legge sui quadri, dichiara che tale timore è infondato, e che non è vero che la rappresentanza sindacale dei quadri compete soltanto alle organizzazioni sindacali tradizionali, a Cgil, Cisl e Uil.

Andrea Borruso

— Sottosegretario Borruso, si avvicina la stagione dei contratti e i quadri lamentano che le loro associazioni non sono state riconosciute dalla legge e che i profili professionali sono ancora inesistenti. Come superare questi problemi?

«*Sono facilmente superabili* — risponde Borruso — *e poiché la legge prevede che le categorie dei lavoratori dipendenti si dividono in dirigenti, quadri, impiegati e operai, non c'è dubbio che nella contrattazione collettiva, nazionale o aziendale, devono essere definite le figure dei quadri, in riferimento alla complessità dell'impresa, al comparto organizzativo e cui si riferisce e via dicendo.*

Quindi la legge ha aperto una strada: le modalità per percorrerla dipenderanno dalla capacità di rappresentanza che i quadri esprimeranno nella fase contrattuale».

— Ma è proprio questo il punto più dolente per i quadri. E' vero che la loro rappresentanza compete solo ai sindacati tradizionali?

«*No, non è affatto vero che con la legge, nel momento in cui si rinvia alla contrattazione collettiva, si dice che hanno la titolarità di rappresentanza le tre organizzazioni sindacali tradizionali*».

— Che cosa dice realmente la legge?

«*La legge dice che la definizione dei quadri e della qualifica è rinviata alla contrattazione. Adesso noi abbiamo in molti comparti contrattazioni in cui partecipano Cgil, Cisl e Uil ed altre organizzazioni sindacali che non si riferiscono alle tre confederazioni: parlo del comparto dei medici, bancario, assicurativo, del pubblico impiego, del commercio e così via.*

Il problema si pone in questi termini: che se le tre centrali sindacali tradizionali riescono ad interpretare i bisogni e le esigenze dei quadri, allora se rappresenteranno le istanze in sede di contrattazione; se non ci riusciranno, ci saranno altre associazioni o organizzazioni sindacali che faranno la battaglia per i quadri. Questo, nella normale dialettica dei rapporti sindacali».

— Anche le associazioni nate per volontà dei quadri, dunque?

«*Certo; d'altra parte ci sono già*».

— Per quanto riguarda la formazione dei quadri ci sono iniziative da parte governativa?

«*Sì; io, alla ripresa dell'attività parlamentare a settembre, intendo come ministero del Lavoro promuovere un incontro tra le parti sociali interessate per affrontare il problema di un dibattito e un confronto sulla "filosofia" dei quadri anche perché ritengo che questo elemento della introduzione dei quadri nella contrattazione pone dei problemi a livello della concezione stessa della contrattazione*».

— In quale senso?

«*Nel senso che noi oggi, per effetto dei processi di rivoluzione tecnologica e di cambiamento organizzativo, non possiamo più pensare alla contrattazione collettiva in modo tradizionale, come si è pensato negli ultimi vent'anni. C'è giocoforza un'esigenza di ridiscutere che cos'è la contrattazione nei suoi contenuti e nelle sue finalità, nelle sue aree di flessibilità. Questo problema che già esiste, viene accelerato con il fatto che nell'ambito della contrattazione si definisce anche la categoria dei quadri — una categoria che per sua natura ha bisogno di istituti flessibili — e quindi pone problemi a livello di contrattazione. Questo è un argomento che secondo me dovremo riaprire, nei prossimi mesi, anche per chiarirci tutti qual è la funzione che vogliamo dare alla contrattazione, e la funzione che vogliamo dare alle categorie rappresentative nella contrattazione*».

r. In.

Trattative in corso

GLI STATALI PENSANO A UNA PENSIONE INTEGRATIVA?

ROMA — Finora era un'idea che sembrava interessare soltanto i lavoratori del settore credito. Ora invece pare aver trovato altri estimatori. Si tratta della pensione integrativa per gli statali. La Confsal, uno dei maggiori sindacati autonomi della categoria, ha preso contatti con due dei più importanti gruppi assicurativi italiani per organizzare un fondo volontario.

Dovrebbe funzionare così. Chi vorrà, potrà versare 50 mila lire al mese che gli consentiranno di incassare, al momento del pensionamento, una liquidazione aggiuntiva una tantum oppure un assegno vitalizio da aggiungere a quello garantito dal Tesoro.

E' una strada che potrebbe essere battuta da un numero sempre maggiore di categorie, anche al di fuori del settore statale, soprattutto se si considera il sempre più precario stato di salute dell'Inps.

C'è, inoltre, da tener presente che anche in questo campo l'unione fa la forza: gruppi organizzati hanno cioè la possibilità di contrattare con le compagnie assicurative condizioni molto migliori di chi si presenta da solo (considerando anche il ginepraio di clausole dei contratti).

Un altro vantaggio della pensione integrativa è la possibilità di dedurre i versamenti dall'imponibile fiscale, fino a un massimo di 2.500.000 mila lire l'anno.

APARTHEID MONTECATINI PROTESTA

MONTECATINI TERME — Una manifestazione di protesta contro l'apartheid si è svolta sabato a Montecatini su iniziativa di Arci, Udi, Cgil, Arci Futura, Lsc, e di due partiti (pci e psi). Nel corso della manifestazione è stato sottolineato lo «sdegno» con cui il mondo ha accolto il discorso del presidente sudafricano Botha, che, di fatto «ha negato ogni correzione di rotta nella politica segregazionista».

I manifestanti hanno distribuito volantini in cui si chiede al governo italiano di prendere provvedimenti diplomatici di condanna contro il governo razzista di Pretoria ed hanno effettuato un girotondo di protesta davanti allo stabilimento termale «Il Tettuccio».

E' stata condannata la repressione che finora è costata la vita a 600 persone. E' stata anche chiesta la liberazione del leader negro Nelson Mandela, in carcere ormai da più di 20 anni.

«TEMIK» PRIME ANALISI

NAPOLI — Oggi si dovrebbero conoscere i risultati delle prime analisi sui pomodori trattati con l'antiparassitario Temik. Le risultanze delle analisi saranno consegnate direttamente alle Unità sanitarie locali e all'assessorato alla Sanità della Regione Campania.

Gli analisti del laboratorio provinciale di igiene e profilassi devono indicare la quantità di Temik contenuta negli ortaggi e l'eventuale grado di tossicità.

I controlli dei carabinieri sono cominciati dopo una denuncia presentata il 27 luglio alla Procura della Repubblica di Napoli, all'Ispettorato agrario e al ministero della Sanità dal presidente provinciale della Confcoltivatori, Pasquale Sabiano. Nell'esposto viene ricordata l'alta tossicità di alcuni prodotti chimici, tra i quali appunto il Temik, che vengono utilizzati nella zona di Acerra e Nola, soprattutto nelle coltivazioni di pomodori.

L'impressionante elenco di vittime e di feriti

INCIDENTI E MORTI SULLE STRADE

Una famiglia genovese distrutta in Sicilia

PALERMO — Un'intera famiglia è morta tra le fiamme che hanno distrutto la Fiat Regata sulla quale viaggiavano. Le vittime sono Salvatore Lo Bello, nato a Vallelunga (Caltanissetta), ma residente a Genova, sua moglie e due figli di 14 e 18 anni. La famiglia Lo Bello era sbarcata da un traghetto proveniente da Genova alle 14 e attraverso l'autostrada Palermo-Catania stava raggiungendo Vallelunga.

Altre due persone sono morte e quattro sono ricoverate in ospedale per due incidenti stradali avvenuti in Sicilia. Ad Agrigento un maresciallo di polizia in pensione, Giovanni Daniele, 61 anni, è morto in seguito al tamponamento della sua auto sulla provinciale per San Leone.

A Carlentini (Siracusa) una «127» è uscita di strada finendo in un fossato: Salvatore Merlo, 17 anni, è morto; due suoi fratelli ed altri due amici sono stati ricoverati in ospedale.

MACERATA — Quattro persone sono morte in un incidente stradale accaduto nel primo pomeriggio di oggi sulla superstrada fra Civitanova Marche e Macerata all'altezza di Montecosaro. Un'Alfa 90, che viaggiava in direzione Sud e su cui si trovavano il conducente Adelino Della Cieca, 39 anni, la moglie Maria Teresa Budassi, 34 anni, e i due figli, Stefano di 14 anni e Francesco di 5, tutti di Tolentino (Macerata), si è scontrata frontalmente con una Lancia 2000 condotta da Maurizio Defichy, 27 anni, di Fermo (Ascoli Piceno), che, per cause in via di accertamento, ha invaso la corsia opposta. Adelino Della Cieca e il piccolo Francesco e Maurizio Defichy sono morti sul colpo, Maria Teresa Budassi è morta poco dopo il trasporto in ospedale dove è ricoverato, in condizioni gravissime, l'altro figlio Stefano.

ASCOLI PICENO — Un altro incidente mortale è avvenuto la scorsa notte sulla corsia nord della A-14, all'altezza di Porto Sant'Elpidio. Una donna è morta e cinque persone sono rimaste ferite a causa di un tamponamento a catena che ha coinvolto cinque vetture. La dinamica dell'incidente è ancora in via di accertamento, ma sembra che all'origine ci sia stato il forte rallentamento di una vettura che aveva perso il carrello. La vittima è Maria Saluzzi, 32 anni, di Appiano (Bolzano). I cinque feriti se la caveranno in una quindicina di giorni.

MONFALCONE — Un ragazzo romano, Massimiliano Liberati, di 12 anni, è morto per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte vicino a Monfalcone. Il giovane, che era ospite della nonna a Sagrado, è stato travolto da un'automobile lungo la strada che collega Fogliano a Redipuglia. La vettura era guidata dal bolognese Remo Nobili, di 60 anni. Il giovane è morto durante il trasporto all'ospedale di Monfalcone.

BARI — Due persone sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite in due incidenti stradali accaduti uno poco lontano da Brindisi e l'altro a quindici chilometri da Lecce. Nel primo incidente è morto Walter Grassi, di 17 anni, che era a bordo di un ciclomotore guidato da un amico, Pietro Maghira, di 22. Quest'ultimo è ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Brindisi. Il ciclomotore è stato investito violentemente da un'automobile, all'incrocio della statale Brindisi-Bari con una strada comunale che porta alla frazione costiera di Apani. Due persone che erano a bordo dell'automobile investitrice — delle quali non sono noti i nomi — sono rimaste lievemente ferite. Sulla strada Lecce-San Foca, al bivio per Struda, si sono invece scontrate una «Giulia» ed una «Prisma». Il guidatore della prima vettura, Angelo Corallo, è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Lecce.

Incidenti e anche un po' di mistero all'«apertura»

CACCIA, DUE MORTI A COSENZA RAGAZZO UCCISO IN CAMPANIA

COSENZA — Due persone sono morte in due incidenti di caccia nel Cosentino. Gaetano De Rosa, 31 anni, di Napoli, che era arrivato con un gruppo di amici dalla Campania nelle campagne di Corigliano Calabro, è stato ucciso da un colpo partito dal fucile che il nipote, Pasquale Della Corte, di 22 anni, gli stava passando dall'interno di un'automobile. L'uomo è morto sul colpo. I carabinieri hanno accertato che il fatto è stato accidentale.

L'altro incidente è avvenuto nelle campagne di Malerà, dove un contadino, Antonio Gaglianone, di 65 anni, è stato ucciso da un colpo di fucile sparato accidentalmente da un amico, il muratore Pasquale Alfredo Ruggiero, di 40 anni. Secondo quanto è risultato dalle indagini dei carabinieri Gaglianone e Ruggiero insieme con un gruppo di amici si stavano arrampicando su una collina per raggiungere una sorgente d'acqua, quando dal fucile di Ruggiero è partito un colpo che ha raggiunto Gaglianone all'addome, uccidendolo. Alla vista dell'amico morto, Ruggiero è fuggito, ma dopo un paio d'ore si è costituito nella stazione dei carabinieri di Diamante. Ruggiero, arrestato per omicidio colposo, è stato portato nel carcere di Cosenza.

■ NAPOLI — Un ragazzo di dieci anni, Andrea Carannante, di Villaricca, è rimasto ucciso, in circostanze non ancora chiarite, con colpi di fucile da caccia. La madre, Rosaria Cante, di 30 anni, è rimasta ferita al braccio destro. Il fatto è accaduto in via Ripuaria a Varcaturo, una località del Comune di Giugliano, confinante con il litorale domiziano. Il padre del ragazzo, Angelo Carannante, di 37 anni, ha detto che il figlio e la moglie stavano raccogliendo more in una siepe di rovi quando sono stati feriti da un cacciatore non identificato. Andrea, colpito al collo e al fianco sinistro, è morto durante il trasporto all'ospedale Cardarelli. Rosaria Cante è rimasta ricoverata. Guarirà in dieci giorni. Subito dopo le dichiarazioni fatte agli agenti del drappello di polizia dell'ospedale, Angelo Carannante si è allontanato, rendendosi irreperibile. Gli investigatori stanno valutando le sue affermazioni per accertarne la veridicità. E' stato compiuto anche un sopralluogo nella zona.

Sulla base delle prime indagini, i carabinieri ritengono poco verosimile la ricostruzione fatta da Angelo Carannante, benché la moglie abbia confermato le dichiarazioni del marito, che è tuttora irreperibile. Gli investigatori sospettano che sia stato l'uomo a sparare, colpendo accidentalmente il figlioletto e la moglie. Non si esclude, però, neanche che Angelo Carannante abbia sparato durante una lite in famiglia. Sul corpo del ragazzo è stato riscontrato anche uno sbrappolamento alla mano, come di chi tenti di ripararsi da un'imminente minaccia. L'incidente di caccia non spiegherebbe il ferimento alla mano.

SI ROVESCIA AUTOBOTTE A CIAMPINO

ROMA — L'aeroporto di Ciampino è rimasto chiuso al traffico ieri sera dalle 21 alle 23,45 per un incidente occorso a un'autocisterna dell'Aeronautica militare che, nell'affrontare una curva, si è ribaltata all'altezza della «testata-nord» della pista d'atterraggio, lungo la strada di avvincolo che percorre tutto il perimetro interno dell'area aeroportuale.

Dall'autocisterna, che al momento dell'incidente conteneva diecimila litri di benzina, fuoriusciva copioso il carburante. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco i quali, ristabilite condizioni di sicurezza, hanno provveduto a travasare la benzina su un'altra autobotte.

Le autorità aeroportuali hanno subito fatto chiudere la pista sia per gli atterraggi che per i decolli. I voli in arrivo sono stati dirottati sull'aeroporto intercontinentale di Fiumicino.

L'aeroporto di Ciampino è stato dichiarato di nuovo agibile prima della mezzanotte ma con l'invito ai piloti di rispettare particolari regole di precauzione.

Sciagure sul Monte Rosa, in Trentino e Alto Adige

CRESCE SULLA MONTAGNA IL CONTO DELLE VITTIME

MACUGNAGA — Tre alpinisti italiani sono precipitati da un'altitudine di 4000 metri mentre scalavano il Rosa. Uno di loro è rimasto ucciso sul colpo, mentre gli altri sono rimasti gravemente feriti.

Lo si è appreso oggi dall'associazione per il soccorso alpino «Air Zermatt», secondo la quale, a causa di un malinteso, uno dei feriti ha dovuto attendere a lungo prima di essere soccorso.

L'associazione ha precisato che l'incidente è avvenuto ieri e che alcuni scalatori italiani in soccorso dei tre avevano creduto che uno di loro fosse morto: a causa dell'approssimarsi delle tenebre, avevano trasportato in un bivacco il solo alpinista che ritenevano vivo.

Avvertita stamani, «Air Zermatt» ha provveduto al ricovero del ferito dal bivacco e ha poi organizzato una spedizione per recuperare gli altri due corpi. I soccorritori hanno allora scoperto che uno dei due alpinisti ritenuti morti era in realtà soltanto gravemente ferito e immediatamente è stato organizzato il suo trasporto al centro neurochirurgico di Sion.

La vittima è Claudio Sozzi, 22 anni di Curno (Bergamo). Mario Arrigoni, 29 anni, anch'egli di Curno, il capocordata, è l'alpinista ricoverato nell'ospedale di Sion.

TRENTO — Uno studente di Bari, Giuseppe Tancorre di 16 anni, è morto in un incidente di montagna avvenuto in Valverdes (Valle di Non). Il ragazzo è scivolato mentre in una zona assai impervia stava percorrendo un sentiero ed è precipitato lungo un dirupo profondo sessanta metri. E' morto per le lesioni riportate al capo.

● BOLZANO — Ancora una vittima della montagna in Alto Adige, la terza negli ultimi tre giorni. Colpito da un fulmine mentre con altre cordate stava salendo il Palla uno scalatore di San Pancrazio d'Ultimo, Bernhard Thaler, 30 anni, è «volato» per circa trecento metri morendo all'istante.

● TRENTO — Due giovani sono morti in altrettante disgrazie avvenute rispettivamente sulle montagne del Primiero e della Valle di Fassa.

Nel Primiero è morto Daniele Sottiletto, uno studente di 13 anni di Mantova.

In Val di Fassa è morto Stefano Giammona, 18 anni, di Cavalese. E' caduto durante un'escursione in Val Monzoni.

SEI PERSONE MUOIONO IN MARE

PARMA — Due fratellini di Cremona sono morti annegati ieri pomeriggio nelle acque del fiume Taro in località Solignano, sull'Appennino Parmense. Si tratta di Riccardo e Stefano Avanzini, rispettivamente di 5 e 10 anni. I due bimbi si erano recati nella zona accompagnati dai genitori (il padre, Alessandro, è un artigiano) e stavano giocando nell'acqua a due passi dalla riva quando, eludendo la sorveglianza dei famigliari, si sono addentrati nel fiume e improvvisamente si sono inabissati in un fondone. I due cadaveri sono stati recuperati a tarda sera da una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco.

LUINO — Nelle acque del lago Ceresio, antistante l'abitato di Porto Ceresio, ha perso la vita Carlo Brambilla, 25 anni, residente a Milano. Era su un gommone con una ragazza e a circa 300 metri dalla riva si è tuffato per una nuotata, scomparendo dopo poche bracciate, forse colto da malore. Nonostante l'intervento dei sommozzatori il corpo dello sventurato, ieri sera, non era ancora stato ritrovato. Le ricerche, rese problematiche dai fondali fitti di alghe e di melma, riprendono stamane.

CECINA — Un giovane piemontese, Livio Mario Giordana, 24 anni, abitante in provincia di Cuneo, è annegato ieri nei pressi di Donoratico. Il giovane era in viaggio insieme alla fidanzata, Elide Caterina Giordano, venti anni, diretto all'Isola d'Elba. Si erano fermati a mangiare a Donoratico e, poco dopo il pranzo, il Giordana aveva voluto fare il bagno, ma era scomparso sott'acqua.

LECCE — Tuffatosi in acqua forse poco dopo aver pranzato, Ettore Molelese, di 18 anni, di Monopoli (Bari) è annegato nelle acque di Porto Badisco, dieci chilometri a Sud di Otranto.

ROMA — Arcangelo Tarquinio, di 54 anni, è annegato nel pomeriggio a Fiumicino. Stava facendo il bagno con la figlia Ludmilla, di 20 anni. Entrambi si sono trovati in difficoltà a causa del mare agitato. I bagnini a bordo di un pattino sono riusciti a salvare la ragazza ma non l'uomo.

Da ieri situazione leggermente migliore in Liguria

LA MORSA DELLE FIAMME SI STRINGE SULL'ITALIA

GENOVA — E' leggermente migliorata la situazione degli incendi boschivi in Liguria: ieri, infatti, gli uomini della Forestale, i vigili del fuoco e i volontari sono dovuti intervenire in quattro località, e per piccoli incendi: a Santa Giustina di Stella (Savona), a Uscio (Genova), a Taggia e Diano Castello (Imperia).

● BRINDISI — Un violento incendio ha devastato ieri una parte della Selva di Ostuni, distruggendo alberi su una superficie di circa 20 ettari e creando panico tra gli ospiti dell'Hotel Incanto.

● L'AQUILA — Le fiamme non hanno risparmiato neanche il Parco Nazionale d'Abruzzo. Ieri in un bosco di una zona di protezione del parco, di un migliaio di ettari, tra Ortucchio e Trasacco, nella Marsica, si è sviluppato un incendio propagatosi rapidamente per il vento.

● CAGLIARI — Un'altra giornata di fuoco in Sardegna. Le fiamme, alimentate da un forte vento di maestrale, hanno devastato centinaia di ettari di bosco, di terreno cespugliato e di pascolo in varie zone dell'isola. L'incendio più preoccupante si è sviluppato poco dopo le 12 a Capo San Lorenzo. In serata un altro incendio si è sviluppato a San Vito, nel Sud dell'isola, minacciando un villaggio.

● NAPOLI — Un incendio di vaste proporzioni è divampato nella notte su ieri sul Monte Faito in contrada Via delle Pendici sul versante di Meiano, in prossimità di un gruppo di una ventina di villette e del centro sportivo. Due vigili del fuoco, impegnati nell'opera di spegnimento, sono stati investiti dalle fiamme e sono rimasti ustionati. Sono Domenico Russo, di 23 anni e Stefano Cesarano, di 35, i quali sono stati ricoverati nell'ospedale di Vico Equense. Un altro vasto incendio è divampato in mattinata sul Vesuvio, in territorio di Torre del Greco. Le fiamme si sono sviluppate per un vasto fronte in una zona di grosse boscaglie. Altri incendi a Roccarainola, Casalcicala e Brusciano.

● PISTOIA — Le squadre antincendio hanno fermato il fuoco che in cinque giorni ha distrutto una zona boschiva di circa 350 ettari nella zona compresa tra la Val di Torbola e la Val di Forlora. Ma le fiamme non accennano a dar tregua ai pompieri.

● SIRACUSA — Una vasta zona coltivata ad olivelo e mandorleto brucia da ieri nelle campagne di Lentini. Le fiamme sarebbero di origine dolosa perché l'incendio è divampato contemporaneamente in almeno tre punti diversi.

Grande attesa per il discorso del pontefice a Casablanca

IL PAPA IN MAROCCO PER UN EVENTO STORICO PARLERA' AI GIOVANI ISLAMICI DI 23 PAESI

NAIROBI — Papa Giovanni Paolo II è partito stamane in aereo da Nairobi alla volta del Marocco, ottava e ultima tappa del suo viaggio in Africa.

Il pontefice è stato salutato all'aeroporto di Nairobi dal presidente keniano Daniel Arap Moi, da membri del governo del Kenya, da autorità ecclesiastiche e da alcuni esponenti del corpo diplomatico.

A Rabat la stampa marocchina definisce «evento unico» la breve visita che Giovanni Paolo II compirà oggi pomeriggio a Casablanca; e le autorità hanno rivolto un appello agli abitanti perché riservino un'accoglienza calorosa all'ospite. Da parte sua il ministero della Real Casa si è detto persuaso che la visita del pontefice rivestirà grande significato ai fini dell'intesa e del dialogo tra Islam e cristianità, al cospetto dei grandi problemi del genere umano, compreso quello della città santa di Gerusalemme, «al quale re Hassan II accorda grande interesse e per il quale egli compie ogni sforzo, allo scopo di restituire (a Gerusalemme) la pace e la quiete, e di sottrarla alla repressione e all'occupazione».

L'agenzia «Map» sottolinea il fatto che, per la prima volta, un pontefice romano si reca in un Paese musulmano su invito di un capo musulmano (la visita di Karol Wojtyla in Turchia nel 1979 avvenne su invito del patriarca ecumenico ortodosso di Istanbul). Inoltre — aggiunge la «Map» — si tratterà di un incontro storico tra due «vertici» religiosi, tra re Hassan, il quale presiede il «Comitato per Gerusalemme» costituito per iniziativa della «Organizzazione della conferenza islamica» (alla quale fanno capo un miliardo di musulmani) ed il pontefice, capo di centinaia di milioni di cattolici.

L'agenzia «Map» rileva infine che la breve sosta del papa avviene «in circostanze decisive per il mondo arabo», il quale continua ad operare per il trionfo della sua principale causa, quella palestinese in generale e quella di Gerusalemme in particolare.

Oggi pomeriggio il pontefice, dopo l'incontro con re Hassan II, pronuncerà un discorso nello stadio di Casablanca ai giovani musulmani giunti da 23 Paesi in Marocco per i giochi panarabici. La visita del papa viene ricollegata a quella compiuta in Vaticano nell'aprile 1980 da re Hassan II, alla testa di una delegazione islamica, nella sua qualità di presidente del «Comitato per Gerusalemme», «città santa: luogo sacro e terra di incontro e di coesistenza per tutte le religioni rivelate».

Nairobi. L'arrivo di papa Wojtyla allo stadio Nyayo, dove ha celebrato una messa

ATTENTATO IERI A TEHERAN FERITE TRENTA PERSONE

TEHERAN — Una bomba innescata in un furgone è esplosa ieri a Teheran, provocando il ferimento di 30 persone. Secondo l'agenzia ufficiale Irna, l'attentato è da attribuire all'opposizione clandestina dei «Mujahedin Khalq», definiti «agenti degli Stati Uniti». Due dei feriti sono gravi. E' stato accertato che sul «Toyota» giallo usato per l'attentato c'erano una quindicina di chili di esplosivo. La deflagrazione ha danneggiato numerose auto e mandato in frantumi le finestre di edifici e negozi per un raggio di cento metri.

L'organizzazione accusata, che opera nella clandestinità contro il regime dell'ayatollah Khomeini, ha tuttavia negato qualsiasi coinvolgimento. «I mujahedin del popolo condannano fermamente l'odierno attentato», ha dichiarato a Parigi un portavoce dell'organizzazione.

Mentre tentava di forzare un posto di blocco

RDT, UCCISO DISERTORE URSS CHE FUGGE CON TAXI RUBATO

BONN — Un soldato sovietico è stato ucciso a Jena, nella Germania Democratica, mentre tentava, secondo quanto ha pubblicato ieri il quotidiano di Berlino Ovest «Berliner Morgenpost», di rientrare con la forza in Unione Sovietica. L'incidente, che è stato riferito al giornale da viaggiatori occidentali, si sarebbe verificato circa quattro settimane orsono.

Il soldato sovietico, secondo il racconto fatto, aveva saputo dai genitori che suo fratello, anch'egli in servizio militare, era caduto in Afghanistan. Al rifiuto di una licenza per tornare in patria, il militare ha abbandonato la sua unità portando con sé una mitraglietta e circa centocinquanta colpi. Poi ha preso un tassì e lungo il percorso ha costretto il conducente a scendere dalla macchina. Il tassista, a sua volta, ha denunciato la rapina alla polizia.

Quindi il disertore, proseguendo in auto, è incappato a Jena, in Turingia, in uno dei posti di blocco istituiti dalla polizia della Repubblica democratica tedesca e da unità dell'esercito sovietico.

Il soldato a questo punto ha prima tentato di forzare il posto di blocco con il tassì, e poi si è lasciato cadere dalla macchina impugnando il mitra. Ma mentre tentava di prendere posizione per sparare, secondo il racconto, gli sono stati scaricati addosso almeno 80 colpi.

Sul luogo, nel muro esterno di una farmacia vicino alla stazione occidentale di Jena, scrive il giornale in base al racconto dei viaggiatori, erano ancora visibili nei giorni scorsi i segni dei proiettili.

MITTERRAND «AVVERTE» GREENPEACE

PARIGI — Con una «direttiva» alle forze armate trasmessa ieri sera dall'Eliseo, Mitterrand ha ribadito «l'ordine dato alle forze armate di vietare, se necessario con la forza, l'ingresso senza autorizzazione nelle acque territoriali francesi e nello spazio aereo francese degli atolli polinesiani».

Il Capo dello Stato afferma nel documento che «gli esperimenti nucleari nel Pacifico continueranno finché sarà giudicato necessario per la difesa del Paese dalle autorità francesi e da esse sole».

La pubblicazione della direttiva avviene mentre diverse navi della organizzazione ecologista «Greenpeace» fanno rotta verso la Polinesia, per partecipare a una manifestazione contro i «test» nucleari francesi nel Pacifico.

Il consiglio militare giudicante ha stabilito che si trattava di un momento di particolare tensione

TEL AVIV, E' STATO ASSOLTO IL GENERALE ISRAELIANO I CUI SOLDATI UCCISERO DUE TERRORISTI ARRESTATI

TEL AVIV — Il Consiglio di disciplina dell'Esercito ha assolto da ogni addebito il generale di brigata Itshak Mordechai (già comandante dei paracadutisti e della fanteria) per il suo comportamento in occasione del dirottamento dell'autobus del 12 aprile 1984 a Gaza e in cui, oltre ai due terroristi uccisi nell'assalto dell'autobus, altri due erano morti nel pestaggio seguito alla conclusione dell'operazione.

Subito dopo l'episodio erano state nominate due commissioni d'inchiesta (la prima capeggiata dal generale Zorea, una seconda dal magistrato Blatman e quest'ultimo aveva presentato le sue conclusioni la settimana scorsa). A seguito di queste, il procuratore generale dello Stato, Zamir, aveva raccomandato l'apertura di un'azione legale contro il generale Mordechai che, secondo alcune testimonianze, era intervenuto troppo energicamente contro i due terroristi sopravvissuti e si era comportato in modo non confacente a un alto ufficiale.

Il processo per direttissima iniziato venerdì presso la corte disciplinare (dopo che i patologi avevano dimostrato che i due terroristi non erano morti per i colpi dei calci delle rivoltelle dati dal comandante israeliano) ha riconosciuto le circostanze eccezionali in cui si è svolto l'episodio: poiché si trattava di una situazione di estrema tensione e di pericolo, il tribunale ha assolto con formula piena Itshak Mordechai, il quale pertanto non dovrà lasciare l'uniforme e anzi potrà essere promosso.

La sentenza è stata salutata con universale soddisfazione nell'esercito e negli ambienti governativi perché ha chiarito un episodio che era rimasto oscuro per molti lati e soprattutto perché è stata seguita la strada del diritto suggerita dal procuratore generale dello Stato. L'episodio aveva suscitato vaste polemiche.

Il ministro senza portafoglio Shapira aveva chiesto le dimissioni del procuratore dello Stato che invece ieri è stato altamente lodato dal premier Peres nel Consiglio dei ministri per lo scrupolo con cui esegue il suo compito, indipendentemente da ogni pressione politica. E' uno dei casi in cui il legalismo delle istituzioni israeliane è stato confermato e riconosciuto.

Il governo — che ha approvato l'accordo di libero scambio con gli Stati Uniti — ha intanto tenuto una tempestosa riunione nel pomeriggio sulla questione degli insediamenti ebraici nella kasbha di Hebron che il premier e il ministro della Difesa non intendono ammettere affinché sia mantenuto lo status-quo, che è stato dimostrativamente rotto da sei deputati di tre partiti della destra i quali — approfittando della immunità parlamentare che presumibilmente si estende anche ai territori occupati — occupano da tre giorni una casa in quel centro per dimostrare il diritto ebraico di insediarsi nella città dei patriarchi. Ne è scaturito un conflitto tra i due principali partiti della coalizione governativa.

Giorgio Romano

Presto liberi i 17 europei in mano a ribelli mozambicani

LISBONA — Fonti del movimento «Renamo» — i ribelli antigovernativi del Mozambico — hanno riferito che è questione di ore il rilascio «per motivi umanitari» di una donna e tre ragazzi di nazionalità portoghese, presi in ostaggio e tenuti prigionieri da formazioni armate del movimento stesso negli ultimi tre mesi; il rilascio avverrebbe «in un Paese vicino» al Mozambico, presumibilmente il Sudafrica. Dalla stessa fonte si apprende anche che sono state già prese le opportune iniziative per la liberazione di altri tredici europei catturati il 30 luglio nel corso di un attacco contro uno zuccherificio nella provincia mozambicana di Sofala e in altre precedenti operazioni nella provincia di Tete. Tra costoro figurano due sacerdoti cattolici italiani e nove tra sacerdoti e suore portoghesi (gli altri due ostaggi sono un tecnico irlandese ed uno britannico). Tutti stanno bene.

Cina: decine di morti per gli allagamenti nello Jilin

PECHINO — Cinquanta persone sono morte dalla fine di luglio ad oggi per gli allagamenti verificatisi nella provinia dello Jilin. Sulla regione piove ininterrottamente da circa tre settimane e seicentomila uomini sono mobilitati a rafforzare dighe, bacini e gli argini del fiume Tangwang che attraversa la provincia.

In alcuni quartieri della città di Yichin l'acqua ha raggiunto i due metri di altezza e le strade sono percorse anziché da autobus dalle imbarcazioni; numerosi sono gli edifici distrutti. L'acqua ha allagato oltre novecentomila ettari di terra compromettendo il raccolto della soia.

Lungo i cinquecento chilometri di territorio bagnati dal Tangwang sono andati distrutti anche dighe e viadotti.

Asilo politico in Zambia per l'ex presidente Obote

LUSAKA — Lo Zambia ha concesso asilo per ragioni umanitarie a Milton Obote, il presidente ugandese rovesciato con un colpo di Stato dal generale Tito Okello. Lo ha annunciato il ministro degli Interni Frederick Chomba, precisando che Obote era giunto nella Zambia giovedì a bordo di uno speciale aereo keniano con altri 150 ugandesi che hanno chiesto anch'essi asilo politico.

Obote era fuggito dall'Uganda in Kenya il 27 luglio scorso quando i militari capeggiati da Okello avevano preso il controllo di Kampala. Chomba ha detto che il suo Paese ha deciso di dare asilo a Obote e agli altri 150 ugandesi avendo un obbligo internazionale di accogliere i rifugiati, e sottolineando d'altra parte che lo Zambia non ha intenzione di interferire negli affari interni del governo ugandese e di aver accettato Obote solo per ragioni umanitarie.

Battezzata a Skorpios la figlia di Cristina Onassis

ATENE — Una semplice cerimonia tenuta sull'isola privata di Scorpios a cui sono intervenuti circa 50 invitati che per l'occasione hanno ricevuto in omaggio una piccola croce d'oro massiccio in ricordo dell'avvenimento. Questo lo scenario che ha fatto da sfondo al battesimo della piccola Athena, figlia dell'ereditiera Cristina Onassis, madre per la prima volta al suo quarto matrimonio con il finanziere francese Thierry Roussel.

«Questo è il giorno più felice della mia vita», ha dichiarato Cristina Onassis durante la cerimonia tenuta nella piccola cappella dell'isola di famiglia, a poca distanza dalla tomba dove è sepolto Aristotele Onassis.

Il battesimo è stato somministrato secondo il rito ortodosso dall'arcivescovo ortodosso di Francia Meletios, prelevato a Parigi e condotto a Skorpios con un jet privato dell'ereditiera. Cristina Onassis, in una intervista esclusiva al quotidiano «Messimvrini», ha dichiarato di essere in attesa di un altro figlio. «Cosa che mi rende ancora più felice», ha detto. Cristina ha inoltre smentito di avere mai pensato a un divorzio dal suo attuale marito. «Siamo innamoratissimi», ha detto.

GIU' DAL NIAGARA

Niagara Falls. Steven Trotter mostra compiaciuto il giornale che illustra la sua impresa: il giovanotto si è infatti tuffato dalle cascate del Niagara. Ne è uscito incolume, ma è stato incriminato perché tale genere di exploit è proibito dalla legge

MILIONI DI BAMBINI SONO FIGLI DELLA STRADA

GINEVRA — Decine di milioni di bambini abitano nelle strade. Abbandonati, scappati da casa o da scuola, la casistica è senza limiti. Le Nazioni Unite hanno appena diffuso un rapporto: «Il numero sembra salire man mano che i paesi diventano più urbanizzati».

In gruppi di tre o cinque o dieci, formano spesso famiglie molto unite. Si sentono vicini ai compagni di strada più che ai veri fratelli o sorelle delle famiglie di origine. Peter Tacon, esponente dell'Unicef (il fondo delle Nazioni Unite per i bambini), si occupa dei programmi Unicef per i bambini di strada: «I giovani fino ai 18 anni che vivono per via si possono contare in 90 milioni nelle nazioni del Terzo Mondo, più altri 10 nei paesi industrializzati».

Il fenomeno più vistoso è in Sud America. Un rapporto giunto dal solo Brasile ne conta 30 milioni. Le cifre includono sia quanti lavorano in strada ma conservano contatti coi parenti, sia quanti sono completamente tagliati fuori da ogni rapporto familiare.

Nessuno li protegge. Sono scappati dalle bidonvilles, da famiglie abbrutite dalla violenza, oppure gli adulti li hanno mandati via non potendo più sostenerli. Il Sud America diventa il terreno di coltura per gli Oliver Twist del XX secolo, per tanti motivi. Soprattutto per la recessione e per l'inurbamento. Hanno davvero infiniti punti in comune con l'orfanello del secolo scorso reso famoso dal capolavoro di Charles Dickens sulla povertà urbana.

Tacon: «Le luci della città fanno sperare ai poveri una vita decente. Così arrivano a migliaia dalle campagne ai centri urbani».

Canadese, oltre ai tre figli suoi Tacon ha tirato su sei ragazzi di strada, e ha paura: «La strada di per sé non è cattiva quanto i pericoli, gli abusi, gli sfruttamenti che vi incontrano. Per anni vivono con la sensazione di essere finiti in trappola. In che altro posto potrebbero andare?». Guadagnano qualche soldo con piccoli lavori: raccolgono carta, lavano auto, lustrano scarpe o passano all'accattonaggio e alla prostituzione per guadagnare di più. E facilmente cercano di sfuggire alla realtà drogandosi. Nelle città sudamericane i ragazzi di strada annusano solvente da calzolaio. Inebria, ma lentamente fa morire.

I veterani della strada si arricchiscono vendendo ai più giovani il solvente, camuffato da cibo in scatola. Malattie e malnutrizione non si contano. A scuola non vanno mai o quasi, e sono condannati alla povertà a vita. L'Unicef aiuta a creare una serie di programmi, specie in Brasile, dove i «maestri di strada» cercano di unire la scuola con un lavoro part time: la tessitura, la ceramica, il cuoio, altro artigianato.

Ma Tacon si fa poche illusioni: «Ci vogliono generazioni per risolvere il problema. Si fa il possibile perché almeno il fenomeno non cresca. Resta cospicuo benché meno vistoso in Occidente, dove i bambini di strada per lo più sono fuggiti di casa per sfuggire ai genitori, e si trovano in stato di abbandono morale».

Massacri, autopsie, disgrazie, eccidi: c'è gente che va matta

NEGLI USA LA MORTE VINCE L'OSCAR DELLA VIDEOCASSETTA PIU' RICHIESTA

Professionisti e addetti ai lavori le affittano, ma anche telespettatori dai gusti forti

CHICAGO — Questa estate, per svagarsi, gli americani prendono in affitto un paio di videocassette che mostrano la morte, di animali e di umani: dai massacri a Beirut alle foche ammazzate dai cacciatori di pellicce. La fama dei film è corsa di bocca in bocca, e ora sono i documentari di maggior successo nel sempre più prospero mercato del «home video» in Nordamerica: si sta producendo il terzo della serie per il 1986. «Faces of Death» e «Faces of Death II»: 110 e 88 minuti di scene morbose mostrano di tutto, dallo sventramento durante un'autopsia umana a un signore che muore cadendo da un edificio. Il primo arriva dal Giappone.

Direttore vendite alla «Maljack productions», Jaffer Ali, spiega: «I due film furono montati dalla «Gold Key tv», una ditta della costa occidentale. Non conosco le origini dei vari spezzoni, ma sono tutti autentici. Qualcuno, sappiamo, li guarderà per provare forti emozioni. Ma le categorie interessate sono tante, non si può generalizzare: medici, avvocati ecc. Stamani un medico mi ha chiesto una copia per mostrarla ai colleghi. Non è questione di sottocultura: finora la Maljack ha venduto 40 mila copie dei due film ai dettaglianti, che danno in affitto le cassette. Solo pochi privati ne comprano».

Spiega ancora Ali: «Vanno più dei programmi teatrali, sei volte più di Beckett, la produzione di Hollywood con Peter O'Toole e Richard Burton, che ha vinto tre premi dell'Accademia. Da settimane sono tra i primi venti, li batte solo «Hard day's night» dei Beatles.

Diversamente da altri programmi, questi non hanno avuto grande pubblicità diretta. La gente ne parla, i giornali commentano a profusione. Ci sono episodi come la chirurgia a cuore aperto, o un manzo che viene scannato. Ma la morte umana abbonda.

Ali spiega: «Nella seconda parte ci sono massacri a Beirut, a Dachau, a Auschwitz. Se quei fatti sono stati visti e filmati, non è deplorevole. Moralmente ripugnante è che siano accaduti».

«Tante critiche — racconta ancora Ali — riguardano la crudeltà sugli animali. Ma il capo della società umanitaria canadese pensa che siano utili in quanto mostrano quanto è brutale, dunque la combattono. Alcuni negozi che affittano videofilm si sono rifiutati di inserirli nei loro cataloghi. Noi offriamo infiniti film classici e non controversi, ma per quei due riceviamo lettere: ci accusano di lucrare sulle sventure altrui. Non so quanto durerà tanto interesse. Ma certo, è vero, non si tratta di film che venga voglia di riguardare 20 volte».

controtabù

Franca Romé, studiosa di psicologia dei comportamenti e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato ad «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori), «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dai 45 ai 60 anni e, ultimo in ordine di tempo, «Donne sorelle» (SEI).

PRIMA LE BOTTE POI...

Teodora non sopporta più il comportamento del marito: può amarla soltanto dopo averla fatta piangere in una crisi di violenza intollerabile

«Qualche tempo fa, una sera, per caso ho visto alla televisione una puntata di Lasciamoci così, e ne sono rimasta sconvolta. Era una storia di separazione per violenza e io mi sono sentita talmente coinvolta che non ho dormito tutta la notte. Vivo una situazione molto simile: sono sposata da 10 anni, ho due figli, mio marito (la classica persona per bene sul lavoro e con gli estranei) mi tratta a urlate e botte. Basta un nulla, una frase che lui interpreta come gli pare e cominciano le accuse. Vaghe, contraddittorie, che non vogliono dire nulla, ma che servono a rovinarmi. Ho un ottimo lavoro anch'io, ma a volte sono annientata da questa vita e non ho nemmeno più il coraggio di confidarmi con la migliore amica. Dal lato sessuale lui riesce a far l'amore soltanto dopo avermi bistrattata e portata alle lacrime. Se rifiuto mi accusa di non essere una donna, di non dargli nulla, di non amarlo. Davvero dovrei separarmi come tanti mi consigliano da anni? Mi aiuti».

Teodora F., Torino

Al diavolo le perifrasi, le analisi, le giustificazioni, il buonsenso! Sì, lei dovrebbe separarsi. Ho cominciato con questa drastica asserzione per una questione di principio: perché vivere accanto a una persona violenta può disintegrare una personalità, uccidere la voglia di vivere.

Detto questo, possiamo anche entrare nel più pacato campo dell'analisi delle ragioni che — forse — spingono suo marito agli atteggiamenti di cui lei parla. Tali ragioni per lo più sono indipendenti sia dalla sua persona che da ciò che lei fa e lei dice. Suo marito appartiene alla categoria di quelle persone sostanzialmente deboli di carattere, molto ansiose, che però tendono a esercitare un forte controllo su di sé nelle relazioni esterne, soprattutto per dare un'immagine positiva e trovare conferme. Tale controllo, ovviamente, si rompe di fronte a una persona con la quale si confrontano ogni giorno. E' probabile che lei sia una donna in gamba, forte, (lavoro, due figli, casa da mandare avanti) e questo in lui accentua il senso di inferiorità che si porta dentro. Si aggiunge il temperamento collerico, che è un tratto ineliminabile da certi caratteri, il gioco è fatto.

Ma c'è di peggio. In genere queste tipologie trovano una sorta di appagamento quando si trovano davanti il «masochismo» dell'altra parte. Vale a dire quando riescono a far piangere, disperare, soffrire chi hanno davanti. Un comportamento sereno, ottimistico, forte, li manda in paranoia. Se suo marito si trovasse davanti una donna fondamentalmente debole quanto lui, ma aggressiva, abbasserebbe le ali, stia sicura... Da tipi come lei si sentono messi sotto accusa, trascurati, in stato di inferiorità e questo non lo sopportano.

Molto spesso, come capita anche nel suo caso, persino la sessualità si eccita, si stimola quando lui la riduce in stato di totale inferiorità. Per lo meno esteriormente. Fare l'amore partendo dall'allegria, dalla tenerezza, dalla ricerca del tempo libero comune, con gioia, può terrorizzarli, perché li mette di fronte a una realtà positiva che la loro debolezza difficilmente regge.

Molti di questi tipi di maschio sono destinati all'impotenza, perché la tensione nella quale vivono costantemente, che fanno vivere e che, pertanto, si ritorce doppiamente contro di loro, li mette in uno stato emotivo assai pericoloso per un normale funzionamento sessuale. Quantomeno sono uomini che perdono facilmente il meccanismo automatico dell'erezione. Proprio come suo marito che è in età di piena virilità.

Se lei non si decide a rompere questa situazione, un giorno o l'altro si sentirà anche accusare di averlo reso impotente, che soltanto con lei non può fare l'amore e via dicendo. Poi ci sono i figli da pensare, che non credo vengano fuori troppo felici in un contesto del genere. Perché, non si illuda, a lungo andare, anche lei, che per ora sembra una donna equilibrata e in armonia con se stessa, perderà queste belle qualità e verrà contagiata dalla nevrosi di suo marito.

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta sarà pubblicata appena possibile sul giornale.

Ecco un caso che val la pena di raccontare. Ce lo presenta un assiduo cultore dei tarocchi, nei quali, però, sembra abbia una eccessiva fiducia. Racconta che ha fatto un sogno e gli è apparso il Bagatto che lo ha consigliato di andare in una certa strada dove avrebbe trovato appunto... il Bagatto. Stupito, questo signore si è presentato nel luogo convenuto ed ha trovato un ristorante «Bagatto». Il nostro amico grida al miracolo e ci dice: «I tarocchi hanno ragione, appaiono anche in sogno e ci danno indicazioni precise».

Beato chi possiede certe convinzioni. A nostro parere però questa storia del Bagatto non ha nulla di soprannaturale. E' dovuta semplicemente al caso. Siamo seri, non è pensabile che queste carte «magiche» si divertano a dare questi appuntamenti senza preavviso. I tarocchi hanno altro «da pensare», non perdono tempo a mandare messaggi gratuiti. Senza contare che questo tipo di messaggi può essere considerato praticamente infinito, basta aver voglia di crederci.

Infatti, quanti Arcani Maggiori possiamo incontrare nella nostra giornata e da quanti possiamo trarre presagi? Sono praticamente infiniti. Il Sole, la Luna, la Morte, il Papa e via discorrendo, per non citarne che alcuni, entrano, o possono entrare, nella vita di tutti i giorni. Ma senza che i tarocchi lo vogliano, si tratta veramente del caso e niente di più. Tutto dipende dalla immaginazione, come nel caso del nostro cortese amico. Concludiamo: i tarocchi non lanciano messaggi gratuiti di questo tipo.

Hi-fi

L'ALTA FEDELTA' DIVISA FRA INDUSTRIA ED ARTIGIANATO

In vista della ripresa di settembre un paio di considerazioni sugli aspetti che l'alta fedeltà sta assumendo. Siamo ormai alla spaccatura verticale fra «stereo» ed «hi-fi». Pare di essere tornati a dieci anni fa, quando la parola «stereo» significava apparecchio riproduttore di musica stereofonica e basta.

Invece negli ultimi anni si era arrivati ad una certa confusione nell'uso dei due termini, tanto da scambiarli con la massima facilità. Oggi si torna a distinguere la musica riprodotta in qualche modo e quella riprodotta bene.

E' l'effetto della invasione giapponese, questo. Negli Anni Settanta il «rack» ha portato l'alta fedeltà in moltissime case. Non in tutte, ma in molte. Gli apparecchi, infinitamente migliorati rispetto al famigerato «Compatto di Selezione» o al «Geloso» che iniziò molti di noi alla registrazione su nastro, garantivano una resa ottima, per molti fu una rivelazione.

I prezzi, abbastanza elevati, tenevano ancora lontana la grande massa degli appassionati. Poi, con l'incremento delle vendite, ci fu l'abbassamento dei prezzi. Ed anche l'inizio della corsa al risparmio da parte dei produttori. Oggi il fondo di un apparecchio in masonite non scandalizza più nessuno. Eppure non è che sia l'optimum...

Così, a metà degli Anni Ottanta, ecco riprendere quota l'idea di un'alta fedeltà diversa, ad un livello qualitativo d'eccellenza. Che è fatto non solo di misure tecniche, risposte in frequenza e così via, ma anche di particolari come l'affidabilità dei comandi, la robustezza delle strutture, la qualità dei componenti.

Specialmente le amplificazioni hanno risentito di questa nuova-vecchia filosofia costruttiva, in quanto giradischi e registratori di alto livello hanno caratteristiche tali da non poter essere eccessivamente «stravolte» nemmeno per risparmiare.

Un Nakamichi, per intenderci, ha componenti di tutto rispetto, il cui standard non è mai al di sotto di certe soglie. Un McIntosh, invece, ha conosciuto tempi migliori, rispetto ad oggi, e questo in conseguenza della necessità di contenere i prezzi.

Ora si è giunti ad una decisione che potrà pesare molto sul futuro dell'intero settore: il mercato si è diviso in due. Da una parte i grossi nomi, specie orientali, che producono quantitativi colossali di apparecchi di buon livello secondo criteri di economia industriale.

Dall'altra piccole aziende (quasi nessuna orientale, un paio addirittura italiane) che puntano a mettere insieme apparecchi di ottimo livello con criteri artigianali.

Ovvio, a questo punto, che da una parte e dall'altra il discorso prezzi venga fatto in termini del tutto opposti. I «big» badano soprattutto a raggiungere fasce di mercato più vaste possibili; gli altri tendono ad assicurarsi una clientela minima, ma sufficiente a garantire la sopravvivenza dell'azienda, ma soprattutto affezionata.

Per chi dal suo impianto non pretende altro che buona musica ben riprodotta, la grande industria ha tutto quello che serve. Per chi invece spinge le sue pretese a livelli superiori alla media, o perché ha le «orecchie d'oro» (capita anche questo) o perché vuol semplicemente esibire l'impianto come uno *status symbol*, ecco che ci sono dozzine di nomi pronti a soddisfare (in cambio di una non modica spesa) questi suoi desideri.

Fra questi ultimi si collocano i costruttori britannici delle ultime generazioni, alcuni americani, un paio di francesi ed altrettanti italiani. La Germania e la Mitteleuropa in genere non sembrano particolarmente sensibili a questo discorso, probabilmente il modello Philips-Grundig è troppo forte in queste zone, anche se qualcosa comincia timidamente a muoversi.

Questo discorso riguarda, lo ripetiamo, soprattutto gli amplificatori, in misura minore le casse acustiche ed infine i giradischi. Per quanto concerne le testine, invece, non ci sono molti dubbi attorno ai nomi sacri: Shure e Stanton sono ancora al vertice di chi non vuol rinunciare al vinile.

A proposito: e il Compact Disc da che parte sta? Per ora in mezzo, non riesce a sfondare e non va nemmeno a fondo. Al Sim, fra quindici giorni, ne sapremo forse di più.

Mauro Benedetti

Fiori & Erbe

LE FRESIE DA ESPORRE AL SOLE E I SIMPATICI GLADIOLI DAI MERAVIGLIOSI COLORI

Terza puntata dedicata ai fiori dell'estate ed in particolare alle piante bulbose. Una che può essere sistemata sul vostro balcone, è la Canna Indica, di cui parleremo diffusamente più avanti.

Altro fiore che consigliamo è la Montbretia. Il tipo di terra deve essere sciolta e fresca. Per ottenere delle buone fioriture, vi consigliamo di esporre le cassette in pieno sole. La fioritura inizia il mese di luglio e continua sino ad agosto inoltrato in moltissime varietà di colori. Per quanto riguarda la profondità non superate i cinque centimetri e tenete una distanza tra un bulbo e l'altro di almeno dieci centimetri. Molto graziose le Fresie che preferiscono un tipo di terra leggera (quella di foglie, ad esempio, va bene). Esposizione in pieno sole. La fioritura inizia alla fine di giugno continuando sino ad agosto e sarà molto abbondante e multicolore. Distanza tra un bulbo e l'altro: otto-dieci centimetri.

Il gladiolo - Il re dei giardini estivi — Concludiamo la rassegna delle piante bulbose da fiore presentandovi il più popolare: il gladiolo.

Questi fiori sono originari dell'Africa del Sud, dove vivono allo stato selvaggio. Un altro fattore importante, che li ha resi noti al grande pubblico degli appassionati, è senza dubbio da ricercare nella abbondanza e nella durata della fioritura. Anche recisi resistono a lungo.

La coltivazione dei gladioli è delle più facili, importante però è disporre di una bella cassetta che abbia la profondità di almeno 15-20 cm e una larghezza di almeno ottanta. Scegliete quattro bulbi tra le varietà più belle e vigorose e interrateli a una profondità di 7 o 8 centimetri, lasciando uno spazio di 15 centimetri tra un bulbo e l'altro. La terra va bene di qualsiasi tipo, meglio però se avrete la possibilità di procurarvi il tipo argilloso, arricchito con la concimazione di un fertilizzante completo. La piantagione deve essere eseguita in aprile-maggio.

Per aiutare le vostre piante a rimanere dritte è indispensabile acquistare delle leggere canne di bambù dell'altezza di circa 80 centimetri. Questi tutori devono essere piantati nel terreno quando le piccole piantine avranno raggiunto i 30-35 centimetri di altezza. Ogni pianta dovrà essere legata delicatamente con della rafia.

Quando spunteranno le spighe florifere, concimate le piante con un fertilizzante minerale completo. Le dosi devono essere di mezzo cucchiaino per ogni pianta. Questo prodotto deve essere sciolto nell'acqua e versato sul terreno, non molto vicino al bulbo. Importante quando eseguirete questa operazione: non bagnate le foglie e lo stelo, perché il concime potrebbe rovinare tutto il vostro lavoro.

Nel periodo caldo, acqua ogni due giorni, sempre al mattino presto o alla sera. Se noterete sulla terra la solita crosta che si forma proprio in questo periodo, rimuovetela con una vanghetta per permettere la regolare respirazione delle radici.

Affinché i fiori resistano per molto tempo recisi in vaso devono essere tagliati al mattino presto e dovrete scegliere le spighe non ancora del tutto aperte e che non avranno nessuna difficoltà a fiorire completamente in vaso. Altro piccolo consiglio per prolungare la durata: immergere la parte terminale dei gambi, per un'ora al giorno, in una soluzione di acqua e alcool metilico: per ogni litro di acqua basterà mezzo cucchiaino di alcool. I bulbi dei gladioli non sono molto cari ed il loro prezzo varia secondo la qualità e la quantità che ordinerete. Vi segnaliamo inoltre che potrete acquistare anche i bulbi dei gladioli «miniatura» e nani, che potranno essere sistemati, con degli ottimi risultati, in tutte le vostre cassette. Un altro segreto per avere una regolare fioritura a lunga durata (per tutta l'estate) è quello di sistemare i bulbi in terra a scadenze quindicinali.

Giorgio Voghi

LA POSTA DEL GIARDINIERE

«Leggo sempre i suoi consigli sui fiori e sulle piante; vuole ora rispondere ad alcune mie domande? Quando potrei dividere dei bulbi di fresia che sono stati seminati insieme ad una pianta di rosa? I bulbi possono essere conservati e quindi riutilizzati? Quando posso cambiare il vaso delle rose, con uno più grande? In attesa di una sua risposta la saluto».

Gabriella F. - Torino

Ecco, in ordine, le risposte alle sue domande: 1) i bulbi devono essere tolti dal terreno quando le foglie sono diventate tutte gialle e, dopo averli fatti riposare per una quindicina di giorni, divisi. 2) Senz'altro. Quando li toglie dal terreno li pulisca bene e li metta in un luogo asciutto. 3) Per essere sicuro di non sbagliare dovrei sapere di quale tipo di rosa si tratta; le segnalo comunque che l'operazione di trapianto può essere eseguita in autunno o in primavera.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

RITA — Dopo l'arcano 6, il 13 indica effettivamente che lei e suo marito vi trovate di fronte a un'importante svolta professionale. Il 21 al terzo posto evidenzia una buona situazione economica, ma soprattutto è un simbolo (analogo al segno zodiacale del Toro, meglio, del «bue», cioè della vera pazienza) che consiglia, nei prossimi mesi, di «non correre troppo», di non prendere delle decisioni affrettate e motivate più che altro dal desiderio di arrivare al più presto al... capolinea. In questo caso, infatti, il futuro più o meno immediato riserva sia degli avvenimenti complessi (18 finale), sia delle tardive resipiscenze seguite da disagi. Per tanto è meglio fermarsi, riprendere fiato (magari approfittando delle vacanze o della fase di «relax» che esse offrono anche se si trascorrono in città) e fare il punto con l'ottica giusta. In sostanza, oggi non è il momento ideale per cercare di cedere l'attività. Mi riscriva tra un po' di tempo, quando molte cose saranno cambiate e quando avrà verificato la saggezza dei tarocchi nel dare questo responso.

AMICA 18.11.67 — Poiché quattro numeri servono a rispondere a un solo quesito, do la precedenza al primo, più attuale. Entro la fine di giugno otterrà la sospirata qualifica professionale: infatti l'esito dell'esame sarà come desidera, cioè buono. In merito al futuro sentimentale, estragga, con concentrazione, altri quattro numeri, ponendosi la domanda più logica, per esempio «che cosa le riserva il settore amoroso nell'arco di sei mesi-un anno». Non pensi più a J.: se si è dissolto, se è sparito dalla sua vita e frequenta un'altra ragazza.

ACQUARIO 34 — I primi quattro arcani prospettano un netto miglioramento delle condizioni psicofisiche, specialmente a partire dall'autunno, stagione in cui dovrà per forza incominciare a eliminare la parola «solitudine» dalla sua vita. Se non sbaglio, mi ha già posto un quesito analogo qualche settimana fa, firmandosi «Rossi»: dovrebbe già aver letto la risposta, più che incoraggiante. In merito al trasferimento, il secondo gruppo di numeri conferma che ha ormai intrapreso un nuovo e migliore ciclo: per lei che è un uomo (1), le possibilità di ottenere ciò che desidera sono ottime; la buona notizia arriverà presto, rapidamente (20). Al massimo entro la fine di febbraio '86 riscontrerà un innegabile progresso.

ANNA MARIA — Ecco come si presenta la sua attuale esistenza. E' in fase non negativa, ma movimentata, segnata da una tensione la cui causa è una sola: la vita coniugale (16 al settimo posto); e questo settore è l'unico realmente «pesante». Non ha problemi finanziari, anzi qualche soldino è arrivato o sta arrivando, in modo inatteso, sorprendente. E' stata in vacanza, o sta per iniziare un breve e utile periodo di riposo. Tutto ciò che ha un rapporto con i familiari e i parenti, a parte suo marito, è segnato dalla tranquillità. In opposizione all'arcano 14, L'Eremita (9) suggerisce di bandire un eccessivo o ingiustificato pessimismo. Altrettanto sereno è il settore dei figli e degli eventuali nipotini. La salute morale e fisica sta migliorando, grazie anche a nuovi e svariati interessi o ideali, e grazie all'assenza di una carta «pesante» al dodicesimo posto, quello delle serie noie (il 5 invece rappresenta una protezione). Alcuni piccoli progetti sono in fase evolutiva felice. I mesi invernali saranno interessanti.

GENZIANELLA '55 — Rilegga le istruzioni all'inizio della rubrica: deve estrarre quattro numeri e non ventidue. Nel riscrivermi, formuli la domanda in modo più preciso, non cioè «tarocchi sull'amore» ma, per esempio, «come andrà la vita sentimentale con X», o se incontrerà un ragazzo, o altro, stabilendo anche una scadenza (da qualche mese a un anno al massimo).

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

Dove andiamo stasera in città

PELLEAS

Teatro al Castello del Valentino

Accade

Il Teatrino di Ceronetti. In previsione dell'avviamento di un'intensa e particolarissima attività marionettistica, si cercano tre marionettisti (un uomo, due donne) da istruire e utilizzare in un particolare repertorio. Occorrono: età non superiore ai ventitré anni, conoscenza di almeno uno strumento musicale, intonazione nel canto, buone capacità nel [illegible] danzato, buona conoscenza di dizione, altezza non superiore al metro e sessantacinque, fisico snello e agile. Gli interessati possono rivolgersi al Centro Studi del Teatro Stabile di Torino.

Experimenta. Prosegue tutti i giorni presso la Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, la mostra di fenomeni ed esperienze [illegible] mondo della scienza e della tecnica. [illegible] cinque settori (ottica, acustica, meccanica, elettricità ed osservazioni geoastronomiche) vi sono dalle cinque alle dieci esperienze. Orario continuato, dalle 10 alle 21 (ogni venerdì, dalle 10 alle 24). Ingresso, lire 2 mila. Ogni mezz'ora parte da piazza Vittorio un pullmannavetta. La mostra è chiusa al lunedì. Ogni venerdì e ogni sabato sera è possibile scrutare le stelle attraverso il telescopio a disposizione del pubblico. Viene distribuito ai visitatori un piccolo atlante stellare redatto in collaborazione con la rivista *Orione*. E' estremamente facile e interessante osservare Giove, pianeta che offre la visione dei suoi satelliti e di alcuni particolari superficiali, e Saturno, con i suoi splendidi e misteriosi anelli.

Raccontare un fiume: il Po a Torino. E' il titolo di una mostra fotografica itinerante realizzata dall'associazione culturale *Fotoalternativauno* e dal *C.S.A.IN-Piemonte* che [illegible] fino al 31 agosto presso la Sala Antichi Chiostri in via Garibaldi 25, a Torino. Gli autori delle immagini sono Davide Bogliacino, Mauro Dolla, Mauro Giorcelli, Gian Piero Orbassano. L'esposizione riguarda esclusivamente il tratto torinese [illegible] fiume Po, da Moncalieri a San Mauro. Orario: dalle 9 alle 18, esclusi i festivi.

I love Paperino. Mostra-spettacolo, organizzata dalla cooperativa Diva, in cui le commistioni fra le varie discipline artistiche danno vita ad un itinerario inconsueto e diversificato tra immagini e stili inneggianti al mondo fantastico di Walt Disney. Ci sono omaggi grafici, letterari, musicali, fotografici e pittorici realizzati appositamente da artisti, illustratori, poeti, grafici, scrittori e autori di fumetti, tutti [illegible] vamente dedicati [illegible] figura di Paperino.

La mostra si articola in varie sezioni presentando fra il resto circa centocinquanta disegni originali di vari artisti (fra gli altri: Schifano, Nespolo, Fellini, Luzzati, Crepax, Forattini e Altan). Verrà presentata una scelta tra omaggi letterari di ieri e di oggi (da Evtuscenko a Alberti, Eco, Zanotto, Placido, Arbore e Della). La sezione documentaria prevede un excursus storico [illegible] figura di Paperino, mentre una sezione dedicata al *merchandising* prevede una raccolta di oggetti, [illegible] gli Anni Trenta ai giorni nostri, dedicati al personaggio. Un'ultima sezione riguarda gli abiti di Paperino, i libri e i poster. La mostra è allestita sotto il porticato del Castello del Valentino e chiuderà il 24 agosto.

Mole [illegible] da alcuni giorni la mostra *Armando Testa - Il segno e la pubblicità*, realizzata a cura dell'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino. La rassegna vuole offrire un panorama storico dello sviluppo della pubblicità in Italia dagli Anni Cinquanta ai giorni nostri attraverso il lavoro [illegible] «Armando Testa», agenzia pubblicitaria [illegible] da protagonista tutte le fasi importanti della comunicazione pubblicitaria italiana.

Nei giorni festivi la mostra è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19. Lunedì è chiusa. Il biglietto d'ingresso costa duemila [illegible].

Teatro

Castello del Valentino. Continua la rassegna delle Compagnie teatrali [illegible] con lo spettacolo *Pelleas et Melisande*, di Maurice Maeterlinck. La commedia è portata in scena dal gruppo *Nuovoteatrottanta*, con la regia di Antonio Vaileggi. S'inizia alle 21,30. L'ingresso costa 6 mila lire (ridotti 4 mila). Si possono comperare biglietti in prevendita presso la biglietteria di piazza Castello situata sul lato sinistro di Palazzo Madama, oppure direttamente al parco del Valentino dalle 20,30 in avanti. La rassegna prevede spettacoli di sei diverse compagnie teatrali: *Nuovoteatrottanta* (che replica [illegible] sera il [illegible] spettacolo), *Artevivo Teatro* (il cui spettacolo andrà in scena il 21), *La Compagnia Stabile L'Operetta di Torino* (il 22), *Torino Teatro - Nuova Ribalta* (il 23) e *Teatro Club* (il 24).

Istituto Ferrante Aporti. Nell'ambito delle iniziative gestite dall'*Arci Kids* per il cartellone mensile di spettacoli organizzati dal «*Laboratorio Teatrale del Ferrante Aporti*» è in programma per domani alle 20,30 lo spettacolo «*Ironicamente Anni Quaranta*» realizzato dalla Cooperativa Assemblea Teatro. Lo spettacolo, che verrà rappresentato presso il teatro del Ferrante Aporti, in corso Unione Sovietica 327, consiste in un'ironica passerella attraverso vecchi motivi degli Anni Trenta e Quaranta rivisitati con occhi odierni.

Lo spettacolo è aperto al pubblico esclusivamente su inviti disponibili presso l'Arci (via Accademia Albertina 10) e presso l'Ufficio Comunale di Coordinamento del progetto «Ferrante Aporti» (corso Unione Sovietica 327).

In poltrona davanti alla TV

[illegible] SPECCHIO

Per la prima volta [illegible] tv

Raidue

Ore 20,30: Ritratto di Joan [illegible], musicale. Incontro musicale con [illegible] Sutherland, forse la più grande soprano vivente, e certamente una delle [illegible] grandi di tutti i tempi. La cantante offrirà un saggio della sua nota virtù interpretativa spaziando nel suo repertorio e proponendo brani dalla *Norma* di Bellini, dalla *Traviata* di Verdi, e dalla *Vedova allegra* di Lear. Joan Sutherland è nata a Sydney nel 1926 e si è affermata cantante di eccezionale levatura a Londra nel 1957. Fra le sue doti principali la grande eleganza e l'acutissimo senso dell'espressione. Per i critici «*sfoggia un virtuosismo trascendentale probabilmente inedito per il nostro secolo*».

Ore 22: Lo specchio. Urss [illegible] 1974. Dopo aver visto *Lo specchio* il critico Giovanni Grazzini, solitamente molto misurato, iniziò con queste parole la sua recensione: «*Uno stupendo film aristocratico che attendevamo da cinque anni e che a lungo farà da antidoto al cinema plebeo di ogni continente*».

Tarkovskij, regista, ha appena passato i quarant'anni e interroga se stesso, appunto allo specchio, sulla falsariga di quanto accadeva in *Otto e mezzo*, *Il posto delle fragole* o *Un uomo a metà*. Sfilano i ricordi d'infanzia, dove però la figura del regista ragazzo compare pochissimo, sostituita da una voce fuori campo, affiorano momenti storici e sfilano situazioni familiari. La madre [illegible] è interpretata dalla stessa madre del regista. La madre giovane da Margarita Terechova, che fa anche la parte di sua moglie.

Procedendo in una sorta di seduta psicoanalitica, il regista mescola sogni e ricordi, poesia e confronti fra la propria sorte e quella del suo popolo. Nel film s'incrociano miti dell'arte occidentale: da Proust a Dostoevskij, a Dante, a Leonardo, a Bach, Pergolesi e Purcell.

Per i cinefili il film è una festa continua. Chi ama il cinema d'azione, [illegible] dagli ermetismi del montaggio e della narrazione, probabilmente diserterà il film, come fece la stragrande maggioranza del pubblico quando la pellicola uscì in Italia, a cinque anni dalla sua [illegible] Russia, nel 1979. *Lo specchio* arriva per la prima volta stasera in tv.

Canale 5

Ore 23,30: I confini dell'uomo, documenti. La puntata di stasera s'intitola *Elogio della fatica* e parla delle imprese [illegible] certi punti di vista un po' folli, sotto [illegible] eroiche, compiute da individui che si cimentano nelle più disparate prove di resistenza fisica e volontà.

Si parla pertanto del nuotatore che è riuscito a immergersi nelle acque gelide di un lago peruviano situato a cinquemila metri d'altezza e si passa al navigatore solitario che ha viaggiato nell'Oceano Indiano con il Tigris, un'imbarcazione fatta di bambù, come le antiche navi degli assiri. Conduce la trasmissione il primatista della discesa in apnea Jacques Mayol. Il documentario, piuttosto interessante e ben realizzato, è il primo nella storia della nostra tv prodotto da un'emittente commerciale.

Rete 4

Ore 20,30: Reilly, la spia più grande, telefilm. Siamo a Mosca, è il 1918: le truppe inglesi che avrebbero dovuto sbarcare sono costituite da soli seicento uomini. Reilly, [illegible] tizie, va immediatamente a Pietroburgo dove l'agente inglese George Hill gli annuncia che il governo ha deciso di non inviare più truppe in Russia. [illegible] a Mosca Lenin resta ferito alla [illegible] in un attentato mentre sta tenendo un comizio ai lavoratori. I bolscevichi ritengono responsabili gli in[illegible].

Ore [illegible]: I [illegible], Italia commedia [illegible] episodi con Manfredi, Tognazzi e Sordi [illegible] ultimo interpreta il più famoso, con la vicenda di Albertone il dentone, aspirante speaker televisivo, ostacolato dall'immensa dentatura. Per [illegible] il posto [illegible] deve superare un esame di cultura generale, esame tenuto davanti a una commissione presieduta dal professor Cutolo, allora [illegible] rappresentante del sapere in tv. Nessuno in Rai lo desidera, e tutti fanno a gara per proporgli le [illegible] più impossibili. Albertone supera ogni ostacolo, ottiene il posto di speaker e la sera esce a cena con le gemelle Kessler. Meno divertenti Tognazzi e Manfredi. Il primo è un impiegato timido che cerca di conquistare una collega. Il secondo è un onorevole che viene [illegible] to della Buoncostume.

Italia 1

Ore 20,30: Samurai, telefilm. Ito Ogami stasera si impiega come traghettatore per rubare degli importanti documenti di Rikiuto che contengono un codice segreto. Durante un combattimento con [illegible] Rikiuto, il figlio del samurai, Daigoro, si perde e comincia a vagare nelle campagne. Il mediocre serial giapponese, ingaggiato dalla [illegible] del quotidiano *Samurai* di Raidue (con Toshiro Mifune [illegible] bellissimo film nipponico che sui nostri schermi era uscito col discutibile titolo di *Ogami, il pericolo giallo*.

Ore 22,30: Be Bop a Lula, [illegible]. Ed ecco [illegible] puntata di *Be Bop a Lula* che sembrerebbe tutta sponsorizzata [illegible] mozzicella della [illegible] adriatica Bandiera Gialla. Si parla degli Anni Sessanta, che da un po' di tempo hanno ottenuto la patente di *Favolosi*, e si celebrano i fasti di Rimini, la località della [illegible] romagnola nella quale intere [illegible] generazioni di italiani h[illegible] trascorso almeno un periodo di [illegible] [illegible] loro vita. Gli ospiti sono i personaggi del [illegible] musicale italiano di vent'anni fa. In testa Little Tony e Bobby Solo con interventi del *rivistaiolo* degli Anni Sessanta Ivan [illegible].

Raiuno

Cyd Charisse alle 20,30

13 — **Maratona d'estate**, *rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi: Il lago dei cigni*
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Il coltello [illegible] piaga**, [illegible] Anatole Litvak, con Sofia Loren, Anthony Perkins. Italia drammatico 1962 — *Deciso a riscuotere l'assicurazione che ha fatto sulla [illegible] stessa vita, Robert si finge morto e costringe la moglie a partecipare al piano nascondendolo in casa. L'assicuratore però s'i[illegible] della «vedova» e lei di lui...*
15,35 **I serpenti**, documenti
16,05 **Il meraviglioso circo del mare**, documenti
16,30 **Brendon Chase**, sceneggiato
17 — **Sulle [illegible] [illegible] California**, telefilm
17,50 **Le allegre [illegible] [illegible] Scooby Doo e i suoi amici**, cartoni [illegible]
18,25 **Tv Studio**, un programma di P[illegible] Valenti
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Il capitano dei mari [illegible] Sud**, di Joseph Pevney, [illegible] Rock Hudson, Cyd Charisse, Arthur Kennedy, Charles McGraw. Usa avventuroso 1958 — *David è il capitano e il proprietario di un vecchio vascello che [illegible] rotta per il Messico. A bordo sale una donna [illegible] passato burrascoso, ricercata dalla polizia. David se ne innamora e la protegge*
22,25 **Telegiornale**
22,35 **Speciale Tg1**, [illegible]lità
23,30 **Tg1 notte**

Raitre

19 — **Tg3**
19,25 **L'altro suono**, musicale. Appunti [illegible] musica popolare presentati da Guendalina Blueso
20 — [illegible] vita [illegible] [illegible], documenti
FILM 20,30 **A tutto rock: The Beatles in Magical Mistery Tour**, con i Beatles. Gran Bretagna musicale 1968 — *Film per la tv con lo stravagante racconto di un misterioso e magico viaggio dei Beatles con alcuni amici. Un pullman con[illegible] tutti attraverso fantastiche visioni*
21,20 **Tg3**
21,45 **L'Abc dell'infanzia**, documenti
FILM 22,25 **F come falso**, di Orson Welles, con Orson Wel[illegible] Joseph Cotten, Oja Kodar, Clifford Irving. Usa - Francia commedia 1973 — *La vita di un celebre falsario, Elmyr De Hory, morto [illegible] 1986, è ricostruita puntigliosamente dallo scrittore Clifford Irving. Orson Welles vi si ispira per quest'opera complessa a metà fra il film e il documentario in cui in[illegible] anche immagini girate [illegible] François Reichenbach*

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Due e simpatia, uno [illegible] neggiato al giorno: Cime tempestose**, dal romanzo di Emily Brontë. Con Massimo Girotti, Anna [illegible] Ferrero, Alberto Bonucci
14,15 **L'estate è un'avventura**, varietà presentato da Paola Tanziani. Nel corso del programma: **Gianni e Pinotto**
[illegible] 16,55 **Due marines e un generale**, di Luigi Scattini, con Buster Keaton, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia comico 1965 — *Malinconico intervento del grande Keaton nella vicenda di due marines di origine i[illegible] che durante la seconda guerra mondiale penetrano fra le linee tedesche fingendosi operai. Sempre in vena di travestimenti i due si fanno passare per Hitler e un [illegible] ufficiale seminando lo sgomento fra le truppe*
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Samurai senza padrone**, telefilm. Con Toshiro Mifune, Toshi Oikde, Jiro Sakagami
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Ritratto di Joan Sutherland**, musicale
21,50 **Tg2 stasera**
[illegible] 22 — **Lo specchio**, di Andrej Tarkovskij, con Margarita Terechova. Urss drammatico 1975 — *Lo specchio nel quale si riflette il protagonista è quello della sua vita: scorrono ricordi, avvenimenti storici e ragionamenti, a volte abbagliati, a [illegible] no*
23,45 **Protestantesimo**, attualità

Buster Keaton alle 16,55

Eurotv

Canali 24, 36, 65

14 — **Marcia Nuziale**, sceneggiato
FILM 14,30 **Lasciami segu[illegible]** Usa commedia 1931
17 — **Arrivano le spose**, [illegible]
18 — **I mostri**, telefilm
18,30 **Pinocchio**, cartoni animati — **Yattaman**, cartoni animati — **Conan**, cartoni animati
20 — **Cuore selvaggio**, sceneggiato
FILM 20,30 **L'ammiraglio è [illegible] strano pesce**, di Arthur Lubin, con Don [illegible] Usa commedia 1964
22,30 **Petrocelli**, telefilm
FILM 23,30 **Vincitori [illegible]** Italia documentario [illegible]
FILM 1,30 **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, [illegible]

12 — **Cannon**, telefilm
13 — **Wonder W[illegible]**
14 — **Dee Jay Television**, musicale
14,30 **[illegible]ng Fu**, telefilm. Con David Carradine
15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam: Dastardly e Muttley**, cartoni animati — **Flo, la piccola Robinson**, cartoni animati — **Speed Buggy**, [illegible] animati
18 — **Quella [illegible] [illegible] prateria**, telefilm
19 — **Fantasilandia**, telefilm
20 — **Rascal il mio amico orsetto**, [illegible] animati
20,30 **Samurai**, telefilm
22,30 **Be Bop a Lula**, musicale. Con Red Ronnie
FILM 23,30 **I giorni contati**, [illegible] Elio Petri, con Vittorio Caprioli, Regina Bianchi, Paolo Ferrari. Italia drammatico 1962 — *Un idraulico cinquantacinque[illegible] solo dopo la morte della moglie e tenta di riprendersi e ridare un senso alla sua esistenza. Non è facile*
1,10 **Mod Squad i ragazzi [illegible] Greer**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

FILM 13,30 **[illegible] Manciuria**, [illegible] John Ford, con Sue Lyon. Usa drammatico 1966 — *Un'antipatica dottoressa laica arriva in una sperduta missione in Oriente diventando subito odiosa a tutte le suore e le novizie che ci lavorano. Quando un predatore minaccia la sicurezza delle donne è però lei a trarle in salvo eroicamente. Ultimo film di John Ford*
15,30 **Westgate**, telefilm
16,30 **Natura selvaggia**, documentario
17 — **Lobo**, telefilm
18 — **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
18,30 **Tuttinfamiglia**, quiz a premi presentato da Claudio Lippi
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **La casa** con Bette Davis. Film per la tv. Seconda parte
22,30 **I confini dell'uomo**, documenti
23,30 **Golf**, sport
FILM 0,30 **La vendetta del mostro**, di Jack Arnold, con John Agar, Lori Nelson. Usa fantascienza 1955 — *Un uomo-pesce catturato da due esploratori viene messo in piscina ed esibito. Scappa come il suo prede[illegible] re King Kong, co[illegible]bina qualche guaio e torna nell'Oceano. Il film appartiene ad un ciclo che a suo tempo ebbe gr[illegible] succe[illegible]*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13,15 **Alice**, telefilm
13,45 **Mary Tyler Moore**, telefilm
14,15 **Ciranda de pedra**, telenovela
16,10 **Ciao Ciao**, cartoni animati
16 — **Lancer**
17 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
18,00 **I giorni di Bryan**, telefilm
18,50 **Giorno dopo giorno**, [illegible]neggiato
19,45 **Amore dannato**, telenovela
20,30 **Reilly, la spia più grande**, telefilm. Con Jeanne Crowley, Sam Neill
FILM 21,30 **I complessi**, di Dino Risi, [illegible] Rossi, Luigi Filippo D'Amico, con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Italia commedia 1965 — *Tre episodi: un timidissimo impiegato [illegible] di conquistare una bruttissima collega; un integerrimo onorevole finisce in una retata della Buoncostume; un aspirante speaker del telegiornale è ostacolato dall'enorme dentatura*
23,20 **Serpico**, telefilm
0,20 **L'ora di Hitchcock**, telefilm
1,20 **Agente speciale**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

15,15 [illegible]. [illegible] musica giorno per giorno
15 — Motel - Radiouno sulle strade d'Italia. Programma di Lino Matti
16 — Il Paginone estate a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno jazz '85 a cura di Adriano Mazzoletti
[illegible] [illegible] Piccola [illegible]
19,25 [illegible] Labyrinthus spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Il [illegible] di [illegible] Stein. Biografia [illegible] neggiata [illegible] Francesca e Gregorio Codispoti
20,30 Inquietudini e premonizioni «Il sogno di Pelopida»
21,30 Il violinista sul tetto. Cronache, indiscrezioni e leggende sul teatro musicale americano di Pino Nu[illegible] e [illegible] Schipa jr.

RAISTEREOUNO

18 — Tu mi senti...
19,15 Superstereouno
[illegible] Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 [illegible].. gioco. Sfida [illegible] in singolar tenzone con [illegible] pittoresca e pingue guiderdone. Conduce Vittorio Bestoso
15 — Accordo perfetto. Programma di Donatella Bolla presentato [illegible] Patrizia Giangrand
15,42 La [illegible], Musica per [illegible] pomeriggio [illegible], [illegible] da Michele Straniero
16,35 La strana casa [illegible] formica morta. Leo Antinozzi, Mauro De Cillis, Fiamma Satta, Fabio Visca, William Ward, ovvero altri cinque alla ricerca di idee nel disagio estivo
19,50 [illegible] [illegible] jazz. Coordinato [illegible] Paolo Padula
21 — Serata [illegible] sorpresa, [illegible] [illegible] Gozzi
22,40 Piano, pianoforte. A [illegible] di Costanza Filippeschi

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica [illegible] [illegible] qualità
16,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
[illegible] F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti [illegible] [illegible] [illegible]

TRE (FM 3,6)

11,50 Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 [illegible] [illegible] [illegible]corso estate a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musica e [illegible] culturali presentate da Benedetta Bini
21,10 Ernest Ansermet, direttore eclettico
22,25 XXI Festival di Nuova Consonanza 1984
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

[illegible]ca e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

18 — Le ruote della fortuna, sceneggiato. Con Pascal Mitevoy, Liliane Becker — *A 13 anni Cyrille sogna la bicicletta, a 17 è in testa al gruppo dei debuttanti, a 19 è campione dilettante, a 20 passa professionista, ma quando è caposquadra è una vera delusione. Almeno all'inizio*
18,30 [illegible] [illegible] [illegible] magia, cartoni animati
19 — Piccola [illegible] [illegible] musica di Enzo Restagno
19,15 Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,30 Capitol, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, [illegible] Towers — *Lotte accanite per il potere politico fra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
20,30 Drim, varietà. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Gianni Boncompagni
21,45 Dancemania, musicale. Con Laura D'Angelo, Stephany
22,45 L'opera selvaggia, documentario — Al termine: Bollettino meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13 — Tarzan nelle montagne della luna, di Harmon Jones, con William Laule. Usa avventuroso 1974
14,30 Jeeg robot, cartoni animati
15 — Le spie, telefilm
15,50 Laramie, telefilm
16,40 — Longridge story, telefilm
17,35 Sos squadra speciale, cartoni animati — Gallon, cartoni animati. — Ape Maja, cartoni animati — Il carlonissimo, cartoni animati
19 — Doris Day show, telefilm
19,30 Le spie, telefilm
FILM 20,20 Matalo!, di Cesare Canevari, con Corrado Pani, Lou Castel. Italia western 1970 — *Quattro banditi rapinano una diligenza e scappano in un villaggio abbandonato. Qui si scontrano con una donna, una vecchia e un australiano che li fa fuori col boomerang. Uno dei peggiori film della storia del cinema. Nel West suonano musiche elettroniche e il dialogo è fatto di versacci. Si dicono solo tre battute in tutto il film*
22 — Longridge story, telefilm — Film non stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

FILM 15 — Il grosso rischio, di Richard O. Fleiscer, con Stephen Boyd, Juliette Greco, David Wayne. Usa [illegible] 1961
17 — La grande vallata, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Andrea Celeste, sceneggiato
19 — Videonotizie
19,15 Agenda estate
19,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
20 — I cento giorni [illegible] Andrea, telefilm
FILM [illegible]5 La vedova allegra, con Lana Turner, Fernando Lamas. Usa commedia 1952 — *Preoccupato per le disastrose condizioni economiche del suo Paese, il re di Moravia ordina al conte Danilo, noto seduttore, di corteggiare Crystal Radek, splendida vedova col cui consistente patrimonio si potrebbero riassestare le finanze del regno*
22,15 Agenda estate
FILM 22,30 La sfinge del male, di Sam Wood, con Joan Fontaine, Herbert Marshall. Stati Uniti giallo 1948
24 — Videonotizie
0,15 Enos, sceneggiato

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — Phantaman, cartoni animati
13,30 Trider G7, cartoni animati
14 — [illegible] giorni [illegible] Andrea Celeste, sceneggiato
15 — Longridge story, telefilm
16 — I detectives, telefilm
17 — Il mondo [illegible] magia, telefilm
17,30 Viva, per i ragazzi: Trider [illegible] 7, cartoni animati — Phan[illegible]an, cartoni animati — Gachaman, cartoni animati
19 — June [illegible] show, telefilm
19,30 Cento giorni [illegible] Andrea Celeste, [illegible]ceneggiato
[illegible] 20,20 L'affare della sezione speciale
22,15 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
22,45 Boxing
[illegible] 23,45 La mia donna è un angelo, di Mitchell Leisen, con Joan Fontaine, John Lund. Usa commedia 1951 — *Una giovane crede che la madre abbia [illegible] amico, ma è tutto un equivoco della [illegible] fantasia. In compenso è lei a trovare l'amore*

Svizzera R1 tv

18 — La Tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano — Attualità
20 — Telegiornale
20,30 Il mondo che scompare
21 — Sam e Sally, telefilm
23 — Rockline
23,55 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

19,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
20 — Archie e Sabrina, cartoni
FILM 20,30 I giorni del vino e delle rose, [illegible] Blake Edwards, con Jack Lemmon, Lee Remick, [illegible]harles Bickford. Usa
22 — [illegible] stelle stanno a guardare, sceneggiato
22,30 Ovest selvaggio, telefilm
FILM 24 — Ladri sprint, di Delbert Mann, con Dick Van Dyke, John McGiver, Barbara Feldon. Usa commedia 1967

Rete A Canali 31, 62, 33

16 — Aspettando il domani, [illegible]neggiato
18,30 The doctors, telefilm
17 — Bonanza spill
17,30 Superproposte
19,30 The doctors, telefilm
20 — Aspettando il domani, [illegible]neggiato
20,30 Speciale Mariana estate
[illegible] 21,30 Minnesota Clay, di Sergio Corbucci, con Cameron Mitchell, George Riviere, Ethel Rojo. Italia western 1965 — *Condannato a vent'anni di lavori forzati, per un [illegible] che non [illegible] [illegible] Minnesota Clay evade dal penitenziario, spinto non solo dall'istinto di libertà, ma anche dal desiderio [illegible] rintracciare [illegible] testimone reticente [illegible] [illegible] innocenza*
23,30 Superproposte

Quartarete Can. 22, 35, 23

12,50 Telenovela
13,30 A tuttamore, telefilm
14 — Super eroi, cartoni animati
[illegible] 14,30 [illegible] allegri legionari, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Usa comico
16 — Super eroi, cartoni animati
16,30 Hondo, telefilm
17,30 Invaders, telefilm
18,30 Orson Welles, telefilm
19 — L'oro [illegible] Hunter, telefilm
19,30 Super eroi, cartoni animati
20 — Missione Marchand, telefilm
FILM 21 — Stanlio e Ollio nel paese delle meraviglie, con Stan Laurel, Oliver Hardy. Usa comico
23 — [illegible], telefilm
24 — Gli uomini della Rai, telefilm
FILM 1 — Il sasso della strega, con Susan Levi, Jessica Dublin, Sergio Ferrero. Italia erotico 1973
FILM 3 — Ultimo mondo [illegible], di Ruggero Deodato, con Massimo Foschi. Italia [illegible] 1977 — *Nell'isola di Mindanao [illegible] gruppo di ricercatori scopre una tribù di cannibali*
4,45 Missione Marchand, telefilm

Capodistria

16,45 Combat, telefilm
17,40 Soko, telefilm
18,30 Skippy il canguro, telefilm
19 — Cartoni animati — Documentario
FILM 20,20 Ringo il texano, di Lesley Selander, con Audie Murphy, [illegible] Lorya. Usa-Spagna western 1965. — *Ringo parte per il Texas dove intende vendicare il fratello ucciso.*
22 — Quantunque io...
FILM 23,15 Film non pervenuto

Tele Subalpina Canale 46

18 — The cat, telefilm
18,15 Ellery Queen, telefilm
18,30 I grandi della cultura: Sant'Agostino
20 — I novellini, telefilm
FILM 20,30 Gli amanti del deserto, [illegible] Fernando Cerchio e Gianni Vernuccio, con Ricardo Montalban, Carmen Sevilla, Gino Cervi. [illegible] avventura 1957
FILM 22,30 Siberia anno 50, di Leopold Lahola, [illegible] Charles Millot, Ana [illegible]. Drammatico

Telecupole Canali 64, 57, 21

13 — Rinaldo Rinaldini, telefilm
13,30 Spectreman, telefilm
14 — [illegible] tragedia, telefilm
14,30 Sceneggiato
15,30 Selvaggio West, telefilm
18,30 cartoni animati
17 — Boys and girls, t[illegible]
17,30 Telefilm
18 — Suol, telefilm
19 — Il discentere
19,30 Notiziario
20 — Spectreman, telefilm
20,30 Selvaggio West, telefilm
21,30 Grandi tragedie, telefilm
22 — Rinaldo Rinaldini, telefilm
FILM 22,30 Il vizio di famiglia, con Renzo Montagnani, Edwige Fenech. Italia commedia 1975 — Nella campagna veneta, è [illegible] la [illegible]a di Giacomo, ex carcerato, che viene ingaggiato [illegible] Magda e Susy per corrompere la bella Ines. L'altrettanto [illegible] Susy però lo [illegible] di più. E' [illegible] intuire qual è il vizio [illegible] famiglia
FILM 0,30 Africa

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13 — New Scotland Yard, telefilm
14,15 Cartoni animati
[illegible] 14,45 Quattro in medici[illegible] di Ralph Thomas, con Dirk Bogarde, Muriel Pavlov, Kenneth [illegible] Gran Breta[illegible] commedia 1954
17 — All music
18,30 Cartoni animati
19,15 Il re del quartiere, telefilm
19,45 Fuga disperata, telefilm
[illegible] 20,15 Sojoux 11 terrore su Venere

Videouno Canali 53, 39, 26

16,45 Combat, telefilm
17,40 Soko, telefilm
18,30 Skippy il canguro, telefilm
19 — Cartoni animati
FILM 20,25 Ringo il texano, di Lesley Selander, con Audie Murphy, Diana Lorya. Usa-Spagna western 1965. — *Ringo parte per il T[illegible] dove intende vendicare il fratello ucciso.*
22,10 Quantunque io...
23 — Westside medical, telefilm
FILM 24 — Il giustiziere del [illegible]

Canale 68 Canali 68, 57

[illegible] 17 — Il pugnale misterioso — La [illegible] [illegible], di John English, con William Marshall, Nancy Kelly, Vera Ralston. Usa poliziesco 1946
18,40 Torino [illegible]
19,30 [illegible] cicogna addio, telefilm
20 — Natura selvaggia
FILM 20,35 Non siate tristi per me, [illegible] Buddy Adler, [illegible] Margaret Sullivan, Wendell Corey
22,10 La pagina delle erbe
FILM 23 — Su e giù

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

18,30 Il cacciatore, telefilm
19,30 Superse[illegible] [illegible]toni animati
20 — Arrivano i superboys, cartoni animati
FILM 20,25 Il pol[illegible] torna subito, [illegible] Marina Gromoff, con Henri Virlogeux, Jacques Balutin. Francia drammatico
22,15 [illegible] grande vallata, telefilm
23,15 Il cacciatore, telefilm
[illegible] 0,15 La ninna nanna di [illegible]dway, [illegible] Roy [illegible] Ruth, con Doris Day, [illegible] Nelson. [illegible] musicale 1951

Quinta Rete Canale 47

[illegible] 13 — David e [illegible], di Frank Perry, con Keir Dullea, Janet Margolin. Usa [illegible]tico [illegible]
14,45 Mannix, telefilm
16 — Star Trek, telefilm
17 — Ufo diapolon, cartoni
17,30 Guyslugger, cartoni animati
18 — La principessa Zaffiro, [illegible] [illegible] animati
18,30 Laura, sceneggiato
19 — Mannix, telefilm
20 — [illegible] Paradiso, sceneggiato
20,30 Capitani e re, sceneggiato
21,30 Ellery Queen, telefilm
22,30 Funny face, [illegible]
FILM 23 — Seduzione coniugale, [illegible] Franco [illegible], [illegible] Rosemarie Lind, Mimmo Mazzotto. Italia sexy 1974 — *La crisi coniugale di [illegible] coppia diventa sempre più grave a [illegible] del mancato affiatamento erotico.*
FILM 1 — Il castello dalle porte di fuoco, di José Luis Merino, con Erna Schurer, Agostina [illegible]. Italia horror 1971 — *Sexy-horror [illegible] [illegible] vicenda della bella chimica Ivana che [illegible] trova ospite nel castello del barone [illegible] dove avvengono strani fatti di sangue.*

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Ancora sociévolezza, tempismo e [illegible] dell'opportunità che procu[illegible] amicizie preziose e permet[illegible] divertenti imprese vacanzie[illegible] Svagarsi in [illegible] animato e coinvolgente è l'unico [illegible] per dimenticare le [illegible] di [illegible] e non [illegible] [illegible].

TORO (21 aprile - 21 maggio) Continua a mancare il senso sociale e i rapporti con il prossimo diventano ogni giorno più difficili. Occorrerebbe imporre [illegible] proprio [illegible] una maggiore di[illegible] e [illegible] atteggiamenti più duttili. In [illegible] invece, comprensione e serenità.

[illegible] (22 maggio - 21 giugno) Giornata [illegible] dedicare a svaghi di [illegible] intellettuale ma, [illegible] [illegible] tempo, favorevole [illegible] eventuali viaggi e spostamenti. Con tutto ciò l'umore non sarà buono, a causa di piccoli continui contrattempi che continuano a piovere addosso.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) La storia d'amore che il Cancro sta vivendo è caratterizzata da sentimenti durevoli e approvati dalla ragione; Ciò non toglie niente al romanticismo del Segno che, comunque, non perde di vista il senso pratico e cerca di ottenere dei vantaggi piacevoli.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) Nuove occasionali conoscenze si trasformano in amicizie preziose che gratificano il [illegible] dimostrandogli ammirazione. Sabato piacevole e molto animato che permette di [illegible] in luce la propria magnificenza, ma che comporta il rischio [illegible] strafare.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sabato eulorico, caratterizzato [illegible] idee fantasiose e da una maggiore disponibilità al divertimento. I rapporti sentimentali sereni offrono sicurezza e la Vergine riesce ad essere spensierata e a dimenticare quella razionalità [illegible] non l'abbandona mai.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Se il partner non si dimostra all'altezza della situazioni, è inutile fantasticare ripicche senza reagire. Cercate almeno di frequentare da soli un ambiente diverso, usando diplomazia per riuscire a defilarvi. In questo modo realiz[illegible] un desiderio.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Ancora amore in primo piano che fa dimenticare le leggi del viver civile. Trascinerete gli obblighi sociali e gli impegni con i vecchi amici, creerete molte inimicizie e vi farete criticare. Esiste il rischio che una maldicenza metta in crisi qualcosa a cui tenete.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) [illegible] di pessimo umore [illegible] tutto ingiustificati, perché il Sagittario gode [illegible] stima generale, e la ammirano per la propria abilità [illegible] svolgimento di un [illegible]bby e le proposte cui insegn[illegible] ri i segreti del mestiere. Non siate lunatici.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Un legame [illegible] in crisi. Capricorno cerca nuove avventure, qualcun altro si limita a sognare per amore. L'ideale sarebbe distrarsi e accantonare i problemi sentimentali per privilegiare la [illegible] sociale e divertirsi con i [illegible] o i nuovi amici.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Mancano il tempismo e il [illegible] dell'opportunità: l'Acquario dice e fa le cose sbagliate nel momento sbagliato e si crea dei nemici, spende troppo e commette una distrazione che gli costerà cara. Meglio sarebbe comportarsi con maggiore senso logico.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) [illegible] caratterizzato da sentimenti equilibrati e dal convincimento che [illegible] scelta del partner è stata ottima. Chi [illegible] solo, troverà la compagnia più adatta per iniziare una bella storia d'amore. [illegible] fantasia [illegible] sia i vecchi sia i nuovi rapporti.

Temperatura [illegible] Torino ore 8 +19

TEMPO PREVISTO: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. VISIBILITA': ottima. VENTI: deboli. TEMPERATURA: in graduale aumento. TEN[illegible] DE[illegible] [illegible] [illegible] zioni di bel tempo.

Regioni [illegible] 8	
Aosta	np
Alessandria	+20
Asti	+20
Cuneo	+21
Novara	+20
Vercelli	+20
Genova	+23
Imperia	+25
Savona	+24

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia [illegible] 0,30	
Venezia	+22
Milano	+21
Bologna	np
Ancona	[illegible]
Roma	+22
Napoli	[illegible]
Bari	+31
Reggio C.	+28
Palermo	+26
Cagliari	+23

All'estero ieri		
Atene	+24	+35
Berlino	+13	+20
Bruxelles	+10	+18
Buenos Aires	+ 7	+21
Ginevra	+14	+24
Lisbona	+16	+20
Londra	+14	+20
Mosca	+17	+28
New York	+20	+27
Parigi	+15	+22
Tokyo	+27	+34

Intervistiamo Edoardo De Angelis, cantautore

CON IL SUO NUOVO DISCO
SCORRONO SEI ANNI DI VITA E DI CANZONI

Nuovo disco per Edoardo [illegible] Angelis, quarantenne cantautore romano, da anni [illegible] dei protagonisti più impegnati [illegible] cosiddetta «canzone d'autore» italiana. *«E' un album con 10 canzoni che mi rappresentano dal [illegible] ad oggi: 8 infatti sono del mio repertorio più conosciuto, mentre due sono state registrate questa primavera [illegible] la collaborazione del "Banco", [illegible] "Brutta storia" e "Cammina cammina", che dà il titolo a tutto l'ellepi».*

Nel «*Dizionario [illegible] musica pop leggera italiana*» il tuo nome viene dopo quello di Fabrizio De André e prima di Francesco De Gregori: una collocazione giusta per un personaggio [illegible] [illegible] che, però, [illegible] ha mai avuto un grande riscontro di pubblico.

«E' vero. Molti apprezzamenti [illegible] parte della stampa, dalla critica, ma poi [illegible] "macchia" non [illegible] è [illegible] allargata. Forse è colpa anche del mio [illegible] che alcuni definiscono difficile, non lo so».

Ma non sarà che anche il tuo discorso musicale è [illegible] cile, da esperti?

«No, non direi proprio [illegible] [illegible] [illegible] un ermetico. [illegible] avanti negli anni ho cercato di scrivere sempre più sempli[illegible] ma [illegible] [illegible] fare il ruffiano, per vendere più dischi, [illegible] per avere una comunicazione sentimentale più ampia. Direi che in qualche caso ci sono riuscito, perché ai miei concerti viene sempre gente e, molte volte, il pubblico [illegible] anche meglio di [illegible] le mie vecchie canzoni. Certo, vendere più dischi mi farebbe piacere, però [illegible] ho mai rincorso certa pubblicità e certe forme [illegible] popolarità».

L'anno scorso, però, ti si è visto al Festivalbar e ad Azzurro, manifestazioni più adatte ad una musica estiva che non a quella di contenuti.

«E' stata una promozione discografica che mi ha lasciato [illegible] [illegible] insoddisfatto e amareggiato. [illegible] accettato [illegible] incidere un "Q Disc" con alcuni personaggi del mondo discografico che, però, hanno pensato soltanto a mettersi [illegible] tasca qualche lira e poi sparire. Quest'anno ho deciso invece [illegible] promuovere l'album attraverso le radio (soprattutto Stereo 1 e Stereo 2 della Rai) e la stampa, rinviando il discorso televisivo a quest'autunno, quando avrò finito la tournée».

Parlando con un cantautore romano è inevitabile riprendere nel vecchio discorso della [illegible] «scuola romana»: ma questa scuola c'è stata davvero, o non si è [illegible] piuttosto, come dice Locasciulli, [illegible] una serie [illegible] combinazioni casuali?

«Forse non come scuola: [illegible] [illegible] noi, infatti, ha mai pensato [illegible] redigere [illegible] manifesto della [illegible] d'autore romana. Però è anche vero che pochi sanno che per anni ho lavorato con De Gregori a scrivere testi per altri, magari senza firmarli. Abbiamo prodotto gruppi musicali, dischi e persino scritto sigle televisive con Antonello Venditti. In ogni caso non pensavo di fare questo mestiere da grande: quando scrissi "Lella" andavo all'università e volevo fare il professore. [illegible] [illegible] Folkstudio mi [illegible] Vincenzo Micocci, [illegible] mi propose [illegible] firmare un contratto con lui...».

Si è scritto molto [illegible] questa canzone d'autore da tutelare e promuovere. Ora, però, c'è chi, come Edoardo Bennato, invita a riscoprire il tricolore, a lottare contro i colonizzatori angloamericani. Insomma, quasi una difesa della razza.

«Certi discorsi, soprattutto se fatti [illegible] Bennato, sono davvero [illegible] assurdi e strani. Però è fuori [illegible] dubbio che ci sia malessere e malcontento fra chi lavora tutto il giorno, tutto l'anno, per realizzare prodotti validi e onesti che poi vengono regolarmente soffocati dalla marea [illegible] musica di importazione, soprattutto [illegible] parte delle radio».

Ma, se [illegible] dieci anni, scoprissimo che i Duran-Duran o gli Spandau Ballet erano i nuovi Beatles, [illegible] diremmo?

«Non lo diremmo, perché [illegible] certo non lo [illegible] [illegible] ogni [illegible] non dobbiamo certamente metterci ad inseguire loro. Prendi i due Francesco della nostra canzone d'autore, De Gregori e Guccini: [illegible] [illegible] hanno certo bisogno [illegible] fare i motivetti, il look, eppure sono sempre grandi. Anzi, proprio per questo lo sono».

Cosa ricordi dell'esperienza «Schola Cantorum» che fondasti [illegible] [illegible] [illegible] Anni 70?

«Non è stata, tutto sommato, un'esperienza positiva. Ci ho dedicato qualche anno [illegible] [illegible] vita e ci ho anche creduto, però dopo il primo successo [illegible] classifica, sono nati i problemi e così, nel [illegible] [illegible] ne sono andato».

In autunno sarai in Germania per presentare il tuo [illegible] ma [illegible] si diceva che i cantautori [illegible] avevano [illegible] [illegible] fuori dai confini nazionali?

«E chi l'ha detto? Personalmente sto lavorando sulla Germania, sulla Francia e sulla Spagna, perché voglio riuscire ad aprirmi nuovi spazi. Certo, [illegible] ci rimane seduti tranquilli in [illegible] fuori dalle proprie [illegible] non si farà nulla. Ma [illegible] ho deciso che non posso davvero rimanere fermo: ho troppa voglia di fare e di dire».

Alberto Gedda

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. [illegible]. Da martedì a domenica L. [illegible] (con [illegible] [illegible] 50% agli anziani e dai [illegible] ad enti dopolavoristici, circoli, Alaca, ecc.).

[illegible] — corso V. Emanuele 52, Tel. 647.607
Vacanze calde, di John Robins, con Bronson Pinchot, Tom Parsekian (Usa-Color) — Il produttore Menahem Golan specialista in storie balneari-erotiche all'americana in un'altra vicenda di studenti in vacanza. Viet. 14 — Commedia
15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 687.190
Chiuso per ferie

CAPITOL — [illegible] San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Punti Verdi: Flashdance, di Adrian Lyne, [illegible] Jennifer Beals, Michael Nouri
Ore 16,30; 18,30 — [illegible]
48 ore, di [illegible] Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy.
Ore 20,35, 22,35 — Poliziesco

[illegible] — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Piccola, sporca guerra di H. Olivera, con F. Luppi, V. Lapiace (Argentina-Color) — Un sindaco viene accusato di bolscevismo dai peronisti che chiedono le sue dimissioni. Ma mostro di avere la testa più dura di loro. Non vietato — Satirico
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 546.348
Heatwave (Ondata [illegible]), di Phillip Noyce, con Judy Davis, Richard Moir (Australia-color) — Una giornalista, una contestatrice e un architetto si alleano contro un gruppo di [illegible] speculatori. Non viet. — Drammatico
16,30; 18,05; 19,40; 21,15; 22,45 — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 546.348
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. — Commedia
16,30; 18; 19,30; 21; 22,40 — ★★★★★/●●●

CRISTALLO — [illegible], Tel. 650.71.00
Le ragazze della [illegible] di Pat Townsend, [illegible] Debra Blee, Val Kilmer, Jeanna Tommasino, James Daughton, Adam Roarke (Usa-Color) — Avventure balneari all'americana: spiaggia, belle donne e qualche rissa. Viet.14 — Commedia
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Prima visione

DORIA — via Grattoni 6, Tel. 542.422
Chiuso per [illegible]

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
[illegible] per ferie.

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 373.057
[illegible] per ferie.

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Chiuso per ferie.

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.45.18
7 Hiden Park, la casa maledetta, di Martin Herbert, con Christina Nagy, David Warbeck, Carroll Blumenberg (Usa-Color) — Una ricchissima parallelica traumatizzata da un'incidente e nel mirino di una coppia di assassini Viet. 14 — Giallo
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Prima visione

[illegible] KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. [illegible]
Chiuso per ferie.

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio; dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato.Ingr. L. 6000 — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
[illegible] [illegible], di [illegible] Bohal, con Bernard Giraudeau, [illegible] Boisson (Francia-Color) — [illegible] uomo isolato contro la banda metropolitana diretta da una maniaco sessuale.
Viet. 18 — Drammatico
16,30; 17,25; 19,05; 20,45; [illegible] — ★★/●●

[illegible] — via Pomba 7, Tel. 518.660
Nudo e selvaggio, di M. E. Lorrick, [illegible] Michael Sopkiv, Suzanne Carvel (Brasile-Color) — In [illegible] regione [illegible] dell'Amazzonia un avventuriero e una ragazza alla ricerca di un giacimento di diamanti. Viet. 14 — Avventuroso
14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40 — Non rec.

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Dance vaglia di [illegible], di Sidney Poitier, [illegible] John [illegible] Clough, Don Franklin (Usa-Color) — Ahri ragazzi, bianchi [illegible], pazzi per la danza, tentano di sfondare come ballerini.
Non viet. Ingresso L. 6000 — Commedia
Ore 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 — Oggi la prima

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con [illegible] Ford (Usa-Color) — Nuova impresa dell'avventuriero-archeologo Indiana Jones alle prese con una setta sanguinaria. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.148
Nightmare - [illegible] profondo della notte, di Wes Craven, con Esther Langenkamp, Ronny Blakely [illegible] Color) — Un gruppo di studenti vive sotto l'incubo di un misterioso maniaco squartatore. L'assassino arriva dall'oltretomba? Viet. 18 — Horror
15,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — ★★/●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.521
Chiuso per ferie.

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.780
Chiuso per ferie

PROSEGUIMENTI

[illegible] — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.197
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con [illegible] Davis, Paul Smith, Irene Miracle (Usa-Color). Viet. 18 — Drammatico
20; 22,30. — Riedizione

FARO — via Po 30, Tel. 632.214
Chiuso per ferie. Riapertura sabato 31 agosto.

[illegible] — via Cigna 47, Tel. 486.564
Chiuso per ferie

[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 795.880
Chiuso [illegible]

[illegible] — via Vanchiglia 6, Tel. 749.2362
Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)
Stardust Memories, di Woody Allen, con Woody Allen, Charlotte Ramp[illegible] (Usa-Bn).
Non vietato — Drammatico
20; 22,30 — Riedizione 1980

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 68, telefono 306.725)
Chiuso.

[illegible] [illegible] Principe [illegible] 547.171)
[illegible].

[illegible] (via Nizza 56, tel. [illegible])
Chiuso.

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.[illegible])
Chiuso.

FALCHERA (v. Tenaro 20, tel. 262.16.66)
Chiuso.

TEATRI

NUOVO: Scuola di Danza Classica diretta da Marika Besobrasova. Iscr. dal 3-9.

FUORI CITTA'

PINEROLO
HOLLYWOOD: Operazione [illegible].
ITALIA: Poliziotta, Viet. 18
RITZ: 7 Hayden park, la casa maledetta.
[illegible] [illegible]
S. SICARIO: Birdy.

Jennifer Beals, protagonista [illegible] [illegible] «Flashdance», [illegible] in programma al cinema Capitol [illegible] i «Punti Verdi» torinesi

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 19, tel. 011 782)
Delizie porno di giovani vergini, con Danny Clair. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 51, tel. 484.571)
Calde gole di Marilee (Questo è il mondo delle donne) Rassegna video film hard core. Ap. 14, ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Casandra 15, t. 631.660)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Josefine Mutzenbacher. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 831.904)
[illegible] girls e Duro cuoio nero. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. [illegible], tel. 836.334)
Amorevole porno libidinosa (Usa 85) Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 106, t. 282.875)
Momenti caldi di una golosona. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Chiuso per ferie

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. [illegible])
Fantasie [illegible] di una pomeriggio. Apertura 10, ultimo 22,30

[illegible] (v. Pr. d'Acaja 48, t. 749.8861)
Supersexy Baby e Tramezz Org[illegible] Ingresso L. [illegible]. [illegible] 15; ult. 22,30.

[illegible] (r. Reg. Margh. 133, t. 830.885)
[illegible] *sy girls* (Usa), con Serena, [illegible] gina Spelvin — *Madame Hélène*, con Patricia Couche. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Selvagge insaziabili e infernali, con Lara Summer (american hard core) Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 5000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817)
Sesso profondo e *Animal desire*. Apertura 15; ultimo 22,30

TORINO (via Bucari 9, tel. 830.350)
Penny, moglie particolare, con Marilyn Chambers. Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.442)
Manuela, carne inarrestabile e il giardiniere e la sua star. No stop dalle ore 14 alle 24.

STAMPA SERA

la domenica

SPORT

PROST DAVVERO IL PIU' FORTE E ALBORETO LIMITA I DANNI

Alain Prost, primo in Austria, ha raggiunto Michele Alboreto al vertice della classifica di F 1

Concluse le amichevoli senza sconfitte né gol

IL TORO SI PRESENTA IMBATTUTO ALL'ESORDIO DI COPPA ITALIA

Junior (in allenamento con Corradini) autore del gol del Torino a Messina

Anche se con il Verona fa testo solo un tempo

JUVENTUS, UN MOTORE IN RODAGGIO CHE HA GIA' TANTA POTENZA

Duello aereo tra Briegel e Brio nell'amichevole di ieri sera a Verona

Il Torino vince a Messina (1 a 0) con un gol del solito Junior

SE SI PROVASSE CON COMI-MARIANI?

MIGLIORA TUTTA LA SQUADRA, DELUDE ANCORA SCHACHNER

Comi, un tempo in [illegible] con qualche [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

MESSINA — Proprio al 90' un legno ha salvato il Torino da un ingiusto pareggio a Messina: i granata avevano allentato un pochino la presa sui siciliani — tanto il tempo stava per scadere — quando nasceva una punizione proprio al limite dell'area granata. Tiro di Catalano e gran [illegible] con Martina assolutamente im[illegible] ad intervenire. Il Torino ed il portiere sono rimas[illegible] imbattuti: [illegible] gol nelle amichevoli.

Una buona conferma considerato oltretutto che fra i granata mancavano ancora Sabato e Danova, due perni [illegible] centrocampo e [illegible] difesa. Il campo sta dimostrando che il lavoro [illegible] Radice sta dando buoni frutti. D'accordo che deve metterci [illegible] pezza il bravo Junior [illegible] fino a quando le punte insisteranno con i loro spunti personali, fino a quando non verrà raggiunto un maggiore affiatamento, è inevitabile che siano i centrocampisti a sbloccare la situazione. Specie se questi centrocampisti si chiamano Junior e Dossena.

Il capitano dei granata è [illegible] disinvoltura dalla polemica provocata a Lucca con il [illegible] rifiuto di scendere in campo. Il medico Campini gli dà torto, Radice non prende posizione ma indirettamente finisce per confermare che negli spogliatoi [illegible] Lucca c'è stato qualcosa di irregolare e non un episodio motivato dalle vesciche ai piedi del giocatore. Ieri, prima di scendere in campo, Dossena ha ripetuto la sua versione: *«Non [illegible] giocato per le vesciche»*. Idem il dottor Campini: *«Non era un problema che mi riguardava, Dossena aveva già giocato nelle stesse condizioni»*.

Moggi da Siena ha tuonato ancora: *«Io non ho fatto polemiche gratuite, ho espresso soltanto l'opinione [illegible] società davanti ad un giocatore che ha [illegible] contratto per altri due anni e che [illegible] gioca perché vuole [illegible] aumento. Tutto qua. Se poi si trincera dietro ad una versione diversa dai fatti, beh, allora [illegible] situazione cambia»*.

Radice alla fine [illegible] partita era abbastanza soddisfatto: *«I miglioramenti sono evidenti — ha detto —, di questo passo [illegible]giungeremo presto una condizione accettabile. Peccato che manchi sempre qualcuno, dobbiamo rimandare continuamente il varo della formazione vera e propria. I giovani però hanno modo di farsi notare e lo stanno facendo abbastanza bene: Comi sta progredendo. L'austriaco? Mah, vedremo»*.

Ieri a Messina Radice ha insistito sugli uomini che presumibilmente giocheranno a San Benedetto del Tronto nell'esordio in Coppa Italia, e cioè Martina, Corradini, Ezio Rossi, Zaccar[illegible], Junior, Francini, Pileggi, Beruatto, Schachner, Dossena e Comi. Chi ha deluso, ancora una volta, è stato l'austriaco: anche [illegible] Messina non è riuscito a centrare un pallone neppure [illegible] un'ora e mezzo di gioco. Ieri sera l'unica sua conclusione è finita sull'esterno della rete. Comi, almeno, ha tentato il tiro da media distanza: non è stato fortunato, forse [illegible] è disunito e nella ripresa Radice lo ha sostituito con Mariani per cercare un'alternativa. [illegible] si chiede se, [illegible] questo punto, non varrebbe la pena [illegible] un tandem tutto italiano con Comi e Mariani. Tanto i risultati non cambierebbero e forse [illegible] potrebbe essere uno [illegible] positivo per il futuro.

Martina, Zaccarelli, Junior e Dossena formano [illegible] ora l'ossatura [illegible] squadra: attorno a loro crescono bene Rossi, Beruatto, Francini, [illegible] altri necessitano [illegible] di lavorare. Ad ogni modo è un Torino che rispetto alle altre amichevoli ha fatto passi da gigante. E teniamo conto che aveva di fronte la formazione che [illegible] anno ha conteso sino all'ultimo a Palermo e Catanzaro la promozione in serie B e che quest'anno si presenta al via della C-1 con tutte le credenziali per vincere il campionato.

Giorgio Gandolfi

Martina, imbattuto anche a Messina

Irrilevante il suo apporto in campo

MA ROSSI HA GIOCATO IERI A CESENA?

L'attaccante milanista, pur con tutte le attenuanti che gli spettano, non si è mai visto nel vivo del gioco. Terraneo: «Per ora è ingiusto criticare Pablito troppo duramente»

[illegible]: Paolo Rossi

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — Milan, brutto affare. Naturalmente senza voler drammatizzare una situazione che si può ancora evolvere in mille modi e tenendo conto delle attenuanti che sicuramente a Liedholm vanno concesse.

Perdere di brutto a Cesena davanti a una squadra che almeno in teoria [illegible] dovrebbe compiere sfracelli nel prossimo campionato di serie B, non è risultato lusinghiero sotto qualunque aspetto lo si consideri.

E questa è una considerazione doverosa nonostante negli spogliatoi rossoneri l'evento sia passato quasi completamente sotto... silenzio e Liedholm abbia fatto sfoggio del suo proverbiale spirito ironico per dimostrare che sarebbe uno stupido se si facesse venire il mal di capo a causa dei gol rifilati al povero «Diavolo» ingobbito dai [illegible]nati Agostini e Minotti.

Tuttavia a rendere perplessi circa l'esibizione effettuata dalla squadra rossonera in Romagna è stato, ben più del risultato, il modo in cui l'esito dell'amichevole [illegible] maturato. Perché, lasciando stare la ripresa durante la quale la struttura rossonera [illegible] apparsa completamente rivoluzionata [illegible] sostituzioni, è nel primo tempo che [illegible] Milan ha suscitato grandi perplessità. Mancavano, è vero, atleti di grosso calibro come Hateley, Galli, Tassotti e Baresi ma come sottovalutare, soprat[illegible] in un confronto [illegible] una squadra di serie inferiore, la [illegible] di «nomi» come quelli di Wilkins, Virdis, Evani, Di Bartolomei? Per non citare, ovviamente, quello di Paolo Rossi, il giocatore per il quale [illegible] sono scomodati — affermazione questa matematicamente non dimostrabile ma sicuramente reale — almeno due terzi dei 15 [illegible] spettatori presenti ieri sera allo stadio.

Liedholm ha tessuto la difesa d'ufficio [illegible] attaccante ma, scrutando al di là delle sottili trame dialettiche orchestrate dall'allenatore, non si può sicuramente essere soddisfatti della forma raggiunta dall'ex juventino. Anche per lui qualche attenuante [illegible], i ritardi nella preparazione che l'intera formazione accusa in Rossi si notano con maggior evidenza a causa delle difficoltà fisiche che [illegible] an[illegible] tentando [illegible] superare. Comunque è indubbio, andando a valutare la prestazione del [illegible], che il suo contributo [illegible] stato praticamente irrilevante. Perché di palloni ne ha toccati pochissimi e soltanto in uno spunto, frenato peraltro in modo scorretto da [illegible] difensore, Pablito è [illegible] all'altezza dei suoi mezzi. Insomma, ininfluente [illegible] ogni circostanza [illegible]stante [illegible] mobilità dimostrata.

Terraneo comunque dà una mano al compagno e, a chi gli parla di un Rossi-fan[illegible]sma, si ribella dicendo: *«In questo momento [illegible] è giusto criticare troppo duramente un giocatore. E' presto, sia per valutare una squadra, sia per considerare le possibilità di un atleta. Una sconfitta non fa mai piacere neppure in un'amichevole, ma è doveroso soppesare tutti i fattori prima di limitare le possibilità di un atleta»*.

Sembra insomma [illegible] poter concludere: Milan brutto ma soltanto per poco e questa è la tesi che piace maggior[illegible] a Terraneo. *«Siamo ancora alla ricerca di una identità, abbiamo cominciato tardi la preparazione e quindi dimostrateci un po' di comprensione»*. Che i tifosi rossoneri sono disposti a concedere, [illegible] riserva naturalmente [illegible] riconsiderare il problema.

Piercarlo Alfonsetti

Tamburello: gli astigiani però ieri sono stati battuti

IL NIZZA PUNTA ALLA A E CHIEDE UN AIUTO AL «VECCHIO» MARELLO

«Ceròt» ha comunque vinto nettamente il suo personale duello con il mantovano Pagani. Ha perso anche l'altra piemontese, il Vigliano, sconfitta a Castellaro

Nella foto a fianco Marello (detto «Ceròt»)

Le finali tricolori della serie B [illegible] tamburello [illegible] incominciate malaccio per le squadre piemontesi: nel doppio incontro che opponeva Asti a Mantova, il Vigliano ha pareggiato sul campo lombardo [illegible] Castellaro, il Nizza Monferrato ha perso in casa contro il Medole.

Bel campo quello di Nizza: uno spiazzo in terra battuta tra le scuole e la piscina, tutto imbandierato con i colori sociali giallo e rosso. Scarso lo spazio riservato al pubblico, duecento posti a sedere o poco più, [illegible] per una partita di tamburello ai giorni d'oggi bastano e avanzano; e poi questi sono posti di gran lusso, addirittura poltroncine.

Il Nizza è società dalla storia recente e dalle molte ambizioni: tre anni in serie D ed una finalissima tricolore, persa [illegible] Brescia; quattro anni in serie C, sempre conclusi al secondo posto in classifica, [illegible] ora [illegible] anni in B, anche questi sempre coronati da un onorevole secondo posto dietro al Vigliano.

— Quali [illegible] gli obiettivi adesso?

«Inutile negarlo, l'intenzione è quella di andare in A» risponde sicuro [illegible] presidente, Cesare Bella.

La sconfitta di ieri ha buttato però un po' di acqua sulle speranze del quintetto astigiano, ma non è il caso di farne [illegible] dramma: il Medole è pur sempre la squadra più forte del girone ed avergli te[illegible] testa, almeno per [illegible] set, è già motivo di orgoglio.

Impeccabili nelle loro divi[illegible] mantovani del Medole: pantaloni azzurri, maglia bianca bordata di giallo e blu, con la pubblicità di [illegible] fabbricante di vini sul lato destro, più una ditta di prefabbricati su [illegible]llo sinistro, la scritta A.T. Pro Loco Medole perfin [illegible] calzini. I gio[illegible] hanno nomi poetici: Orlano, Nereo, Enos. [illegible] più conosciuto dal grande pubblico è Luigi Pagani, un passato di serie A sulle spalle, campione tra i campioni quando il tamburello era il tamburello nel Monferrato e nella Bassa Alessandrina.

Anche il Nizza però ha un asso nella manica: Aldo Marello detto «Ceròt». Ed anche se ieri la sua squadra ha perso, Marello ha vinto nettamente [illegible] Pagani, risultando indiscutibilmente il migliore in campo.

«Spero che giocherai così anche contro le altre squadre» è stato il saluto che, alla fine della partita, gli ha riservato il direttore tecnico dei mantovani Canicossa.

Un Marello così farebbe ancora bella figura in serie A: *«No* — si schermisce l'interessato —, *io qui a Nizza sto benissimo: non devo più fare lunghe trasferte e, cosa più importante, mi diverto a giocare»*.

Marco Sannazzaro

Il ferrarista raggiunto ai vertici dallo scatenato Prost

ALBORETO PUO' ANCORA VINCERE IL TITOLO MA ORA E' VIETATO ARRIVARE SECONDO

DAL [illegible]

ZELTWEG — [illegible] ha fatto quaterna. Tanti [illegible] infatti i successi [illegible] piccolo pilota francese quest'anno, se non si conta quello ottenuto a Imola che gli fu tolto per squalifica. Una [illegible] ipoteca [illegible] titolo mondiale. Il pilota della McLaren ha soltanto raggiunto Alboreto in vetta alla classifica iridata (50 punti ciascuno) ma le probabilità di affermazione finale per Alain sono, non solo sulla carta, superiori a quelle di Alboreto. Vediamo perché.

Innanzitutto la superiorità dimostrata [illegible] McLaren. Quattro vittorie, abbiamo detto, [illegible] serie di piazzamenti notevoli e soprattutto l'adattabilità a tutti i tipi di pista. Le vetture della scuderia inglese spinte [illegible] motore Porsche hanno dimostrato di andare bene in parecchi circuiti e di defaillances autentiche non ne hanno avute mai. Anzi sono cresciute [illegible] [illegible] [illegible] tempo. Non bisogna dimenticare infatti che sabato proprio a Zeltweg, con una [illegible] record superiore ai 250 chilometri all'ora, Prost ha conquistato la prima pole-position della stagione.

In precedenza non c'era mai riuscito. Questo significa che la vettura è stata migliorata con l'adozione delle due [illegible] sospensioni, una anteriore e una posteriore.

Altro calcolo da fare. Alboreto ha ottenuto [illegible] parecchi piazzamenti e in fatto di classifica è alla pari con il rivale. Ma i suoi risultati sono spezzettati, divisi in otto parti, contro i sette conquistati dal francese. Cosa significa questo? Significa che in caso di scarto finale (ogni concorrente può al massimo [illegible] 12 piazzamenti su 16 gare) il transalpino avrà il vantaggio di non dover eliminare un punteggio o comunque di eliminarne uno più basso.

Insomma, se Alboreto vuole tenere il passo con l'avversario deve assolutamente cercare di vincere delle corse. D'ora in poi i piazzamenti non basteranno più. Arrivare secondo alle spalle [illegible] Prost sarà completamente inutile.

[illegible] in Olanda si dovrebbe preparare la riscossa della Ferrari. La pista di Zandvoort, tradizionalmente favorevole alla scuderia di Maranello, potrebbe rimettere i conti a posto. [illegible] non basterà soltanto vincere: sarà necessario anche che qualche volta Prost non arrivi al traguardo o non si classifichi fra i primi sei.

A Maranello si sta lavorando sodo per modificare ulteriormente le vetture, per renderle più competitive e questa è la speranza che resta. Cioè che Michele Alboreto abbia a disposizione nelle [illegible] corse che restano per concludere la stagione una vettura più competitiva, più duttile, che si possa mettere in evidenza sui tracciati veloci e [illegible] quelli lenti. [illegible] oggi si ricomincia a lavorare. [illegible] Zeltweg tutti controllano e mettono in ordine le vetture. Poi l'immediata partenza verso l'Olanda.

Domenica prossima un nuovo appuntamento e la settimana successiva, prove a Brands [illegible] in Inghilterra con Alboreto e a Monza (nei giorni 28 e 29 agosto) con Johansson. Poi arriverà anche il Gran Premio d'Italia nell'autodromo lombardo. Insomma un calendario ricco di impegni nel quale resterà poco spazio per il lavoro tecnico. Vedremo se la Ferrari riuscirà a compiere il solito «miracolo».

Cristiano Chiavegato

Michele Alboreto, un terzo posto che fa [illegible]

Nubifragio nella notte a Zeltweg

ACQUA SUI CAMPING ITALIANI NEI GUAI

Automobili sommerse dal fango, impossibile trovare un ricovero. E il mattino dopo liti con ubriachi e con la polizia

DAL NOSTRO INVIATO

ZELTWEG — Traditi e bastonati. Questa la fine di molti delle migliaia di [illegible] italiani venuti a vedere il Gran Premio d'Austria. La gara ha deluso, non è stata bellissima ed ha avuto un [illegible] finale che certamente non ha fatto la gioia degli appassionati che erano venuti attendendosi un successo della Ferrari o almeno di un pilota di casa nostra.

Proprio sotto un grandissimo striscione, nelle tribune, dove era scritto, accomunandoli nel tricolore, Elio e Michele, incitando Alboreto e De Angelis a una gara trionfale, i due piloti della Ferrari e della Lotus si sono scontrati fra di loro nella prima partenza.

Poi la corsa, poco spettacolare, con l'assolo solitario della McLaren, prima con Lauda e poi con Prost.

Il successo finale [illegible] francese, un successo che forse ha avuto un peso determinante per quello che sarà il seguito del campionato. Se ne sono andati con le bandiere ripiegate, mestamente, magari rimandando l'appuntamento all'anno prossimo, perché la passione è più [illegible] delle delusioni.

Ma il dramma, il vero dramma era avvenuto [illegible] notte precedente, a causa di una serie di temporali [illegible] avevano provocato delle autentiche alluvioni nei campeggi dove gli italiani si erano installati. [illegible] mattina, dopo la pioggia torrenziale, uno spettacolo desolante. I prati invasi da metri d'acqua, le tende affondate nel liquido melmoso, moltissime macchine [illegible] sprofondate con il fango sino alle portiere. E la gente fuori, infreddolita, con pochi stracci, e tutta la roba persa o comunque rovinata dal maltempo. Sono venuti ad aiutarli, con le idrovore, i contadini, per togliere un poco d'acqua. Sono intervenuti anche i trattori per trascinare le macchine. Il lavoro è durato parecchie [illegible] e molti degli infortunati non hanno neppure potuto assistere [illegible] corsa.

Una trasferta, [illegible], veramente negativa sotto tutti gli aspetti. E poi ancora in alcune occasioni i litigi con [illegible] ubriachi, gli [illegible] dei poliziotti con i cani lupo, l'impossibilità di trovare da mangiare e da bere [illegible] quanto tutti i locali attorno al circuito erano pieni. Un [illegible] disastro, una delle corse da dimenticare veramente quest'anno. Eppure Zeltweg, chissà per quale strano motivo, è sempre nel [illegible] degli italiani.

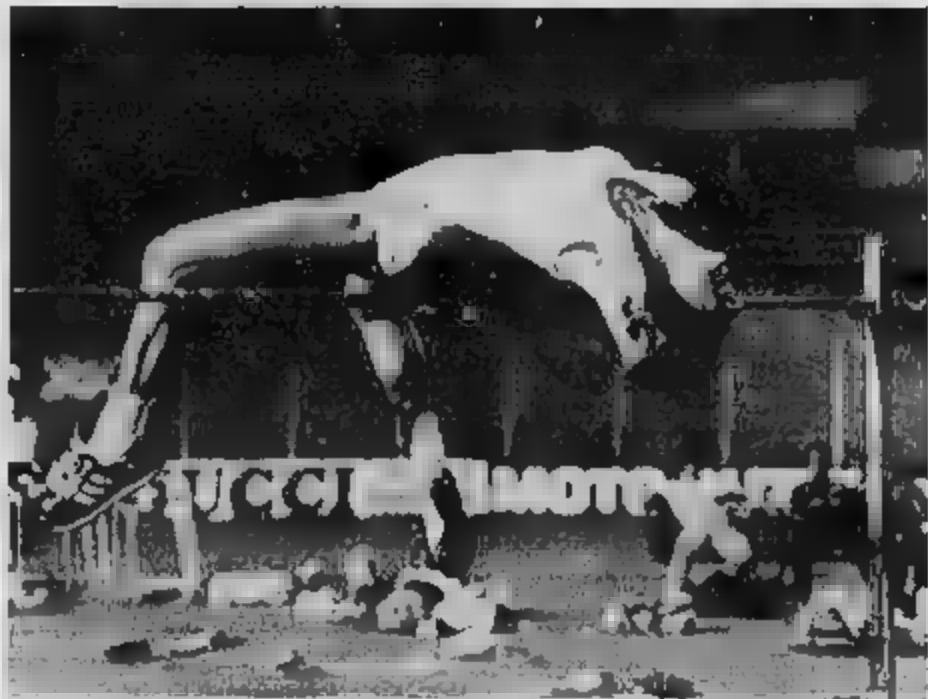
La Ferrari non vince su questa pista dal 1970 e loro, i tifosi di Maranello, [illegible] ancora, sempre numerosissimi [illegible] a vedere i successi degli altri.

c. ch.

Agli Europei di Mosca, maluccio gli uomini, malissimo le ragazze

PICCOLA ITALIA, GRANDISSIMO COVA

LA SIMEONI SI CONGEDA CON UN 5° POSTO DALLE GARE INTERNAZIONALI

Bene anche la 4 x 100, Fontecchio, Mei e Pavoni. Fra le ragazze si è salvata la Capriotti che ha migliorato di 4 centimetri il record nel lungo d[illegible] Trio che resisteva [illegible] 18 anni

Nella [illegible] a fianco [illegible] Simeoni)

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA — La Coppa Europa, che ha riportato al vertice l'Unione Sovietica, ha finito, nonostante le prodezze di Alberto Cova (e di qualche altro), di essere abbastanza deludente per l'Italia, soltanto penultima con la squadra maschile e condannata invece alla retrocessione (ma [illegible] scontato in partenza) con le ragazze.

Le assenze (Sabia in particolare), la fatica a recuperare dopo infortuni (Tilli), la condizione incerta di qualcun altro [illegible] spiegano ampiamente la nostra classifica, al termine di due giornate di gare dai contenuti assai elevati.

La parte del leone, con le [illegible] due vittorie che rappresentano un record eguagliato e riservato ad appena altri [illegible] campioni in Coppa Europa, l'ha fatta Alberto Cova, che è [illegible] a entusiasmare persino il pubblico sovietico. Magnifico è stato sentire dalle gradinate scandire il suo nome durante i 5000, fatto che il comasco non ha mancato poi di sottolineare in fase di conferenza stampa.

«Nella prima giornata il pubblico mi ha dato una spinta importantissima — ha detto — *e, quando si è trattato di decidere se era il caso o meno di tornare in pista per correre i 5000, devo confessare che anche questo mi ha aiutato nella scelta. Per il resto [illegible] [illegible] nemmeno aspettato che [illegible] fossero delle pressioni da parte della Federazione: ho capito che era importante che io fossi al mio posto in pista, che recitassi il mio ruolo per la squadra. E' un modo come un altro per dimostrare che ci tengo, sia [illegible] maglia azzurra, sia all'amicizia dei miei compagni».*

Alberto Cova, il cui tatticismo è sempre intelligentissimo [illegible] oggi viene anche sorretto [illegible] capacità di prendere spesso l'iniziativa durante la gara, ha aggiunto dunque nuove splendide perle alla [illegible] collana di [illegible] che iniziarono sulla pista ateniese, nel 1982, quando conquistò il titolo europeo dei 10.000, continuarono l'anno successivo ad Helsinki nella prova iridata, e scrissero un nuovo fondamentale capitolo un anno fa a Los Angeles durante l'Olimpiade.

Cova, dunque, grande protagonista [illegible] l'Italia, ma anche altri azzurri hanno recitato [illegible] la loro parte in maniera più che dignitosa. Prima di tutti è bene ricordare la staffetta 4x100, capace di tornare sotto i 39" nella gara più difficile. Quindi Daniele Fontecchio anche lui sicuro nel migliorarsi nell'occasione che conta, raccogliendo un importantissimo secondo posto nei 110 hs, oltreché la miglior prestazione italiana, con 13"66, a livello del mare.

Degli altri azzurri è piaciuto molto Mei sui 1500 nella prima giornata, così come Pierfrancesco Pavoni [illegible] quattrocentometrista anche [illegible] le [illegible] esibizioni sono [illegible] alquanto contrastanti. Ottima quella nella gara individuale, [illegible]ve ha sfiorato la possibilità di battere avversari illustri e [illegible] comunque ot[illegible] un tempo (45"71) che [illegible] colloca al terzo posto di sempre in Italia, molto meno felice quella nella staffetta, dove non ha trovato le «misure» degli avversari e ha finito per disputare una frazione alquanto incolore.

Questi dunque gli uomini che [illegible] dato di più, [illegible] tre [illegible] campo femminile [illegible] segnalare soprattutto il record italiano [illegible]ito nel salto in lungo da Antonella Capriotti. La romana, che in inizio di stagione aveva eguagliato [illegible] 6,52 Maria Vittoria Trio, è riuscita dopo diciott'anni a migliorare l'annoso primato di quattro centimetri. Un piccolo passo avanti, comunque ampiamente meritato.

[illegible] commiato, invece, le [illegible] di [illegible] Simeoni: [illegible] per lei l'ultima esibizione fuori dai confini italici, non si è conclusa troppo felicemente. [illegible] il quinto posto comunque non d[illegible] [illegible] avvilire la campionessa che ha saputo regalare all'Italia insperabili traguardi nel salto in alto. Di lei rimarrà sempre il ricordo delle grandi imprese compiute, della commozione che ancora [illegible] anno [illegible] riuscita a suscitare in ciascuno di noi quando a Los Angeles tornò oltre i due metri, conquistando la medaglia d'argento olimpica quattro anni dopo quella d'oro di Mosca.

Giorgio Barberis

Gli «azzurrini» hanno vinto la Coppa Valerio

FORSE PANATTA E BARAZZUTTI ADESSO HANNO DEGLI EREDI

Battuta in finale la Svezia in un torneo considerato una vera e propria Coppa Davis «under 18»

I veri Panatta, Bertolucci e Barazzutti avranno presto i loro eredi. Potrebbe essere questo il messaggio che ci giunge da Lesa, in riva al Lago Maggiore, dove la nostra Nazionale di tennis Under 18 ha conquistato la prestigiosa Coppa Valerio, una vera e propria Coppa Davis di categoria, che fa seguito alla Coppa De Galea vinta di recente dai nostri azzurrini Under 16.

L'Italia iscrive così per la sesta volta il suo nome nell'albo d'oro della [illegible] europea ('71, '75, '77, '82, '84, '85) e si conferma al vertice assieme alla Svezia, che quest'anno ha dovuto arrendersi in finale dopo [illegible] affermata nel '79, '81 e '83.

Meritano una [illegible] [illegible] i componenti [illegible] [illegible] azzurra, a cominciare dal capitano Pa[illegible] Bertolucci, vecchia gloria del nostro tennis, per continuare con Claudio Pistolesi, il [illegible] indiscusso numero uno di categoria [illegible] anche in questa occasione all'altezza della sua fama, Ugo Colombini, esaltante nell'incontro decisivo [illegible] il neo campione europeo Sengstrom e dotato di un gioco molto vario a [illegible], Alessandro Baldoni, prezioso singolarista, Stefano Mezzadri, fratello di Claudio e «spalla» di Pistolesi nel doppio, e Omar Camporese, riserva della squadra.

Probabilmente anche quest'anno la Coppa Valerio sarà, ancora una volta, un trampolino di lancio per qualche futuro campione, come già in passato avvenne per Barazzutti (nel '71), Gimenez e Garcia ('73), Ocleppo ('74), Landi e Noah ('78) e Cancellotti ('80).

Ad onor del [illegible] [illegible] dire [illegible] [illegible] azzurri hanno sfruttato, in questa edizione, l'a[illegible] [illegible] le quattro finaliste di alcuni grossi calibri del tennis europeo, come il tedesco Becker (senza il [illegible] apporto [illegible] Germania è finita quarta, dietro la Cecoslovacchia) o lo svedese Carlsson. Ciò, tuttavia, non sminuisce il significato della vittoria azzurra, che conferma il rilancio del nostro tennis giovanile.

«Sinceramente speravo in questa vittoria — ci ha detto [illegible] ci — *perché sono sicuro che stiamo operando al meglio, per avere fra non molti anni una Nazionale italiana nuovamente molto competitiva. Il campione può nascere in Italia come in Uganda, ma è la scuola che conta e le vittorie nelle Coppe De Galea e Valerio dimostrano che la nostra è valida, in campo maschile come in quello femminile. E' inutile continuare a rimpiangere il passato. Anche oggi abbiamo dei buoni giocatori* — ha continuato il tecnico azzurro — *come Cancellotti, [illegible] piazzato nelle classifiche mondiali. [illegible] Centro tecnico di Riano Flaminio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]bilità ai nostri giovani più validi di migliorare tecnicamente con maestri preparati e strutture adeguate, e lo stesso sta facendo Di Domenico a Latina con le ragazze. Bisogna tener presente, però, che il tennis si è evoluto. Una volta contava di più la classe, mentre oggi si gioca molto sul fisico e la concorrenza qualitativamente e quantitativamente è decisamente maggiore. Altre nazioni [illegible] [illegible] Francia, Germania e Inghilterra, a livello [illegible] squadra [illegible] stanno certamente meglio di noi».*

Il [illegible] [illegible] [illegible] dunque di crescere, magari sprovincializzandosi o concentrando i talenti in strutture all'avanguardia. Può essere questo il caso anche del Centro tecnico che il Comitato regionale piemontese ha costituito ormai da un anno sotto la guida di Vittorio Crotta e che potrebbe rappresentare un piccolo gradino nella scalata ai vertici del tennis internazionale.

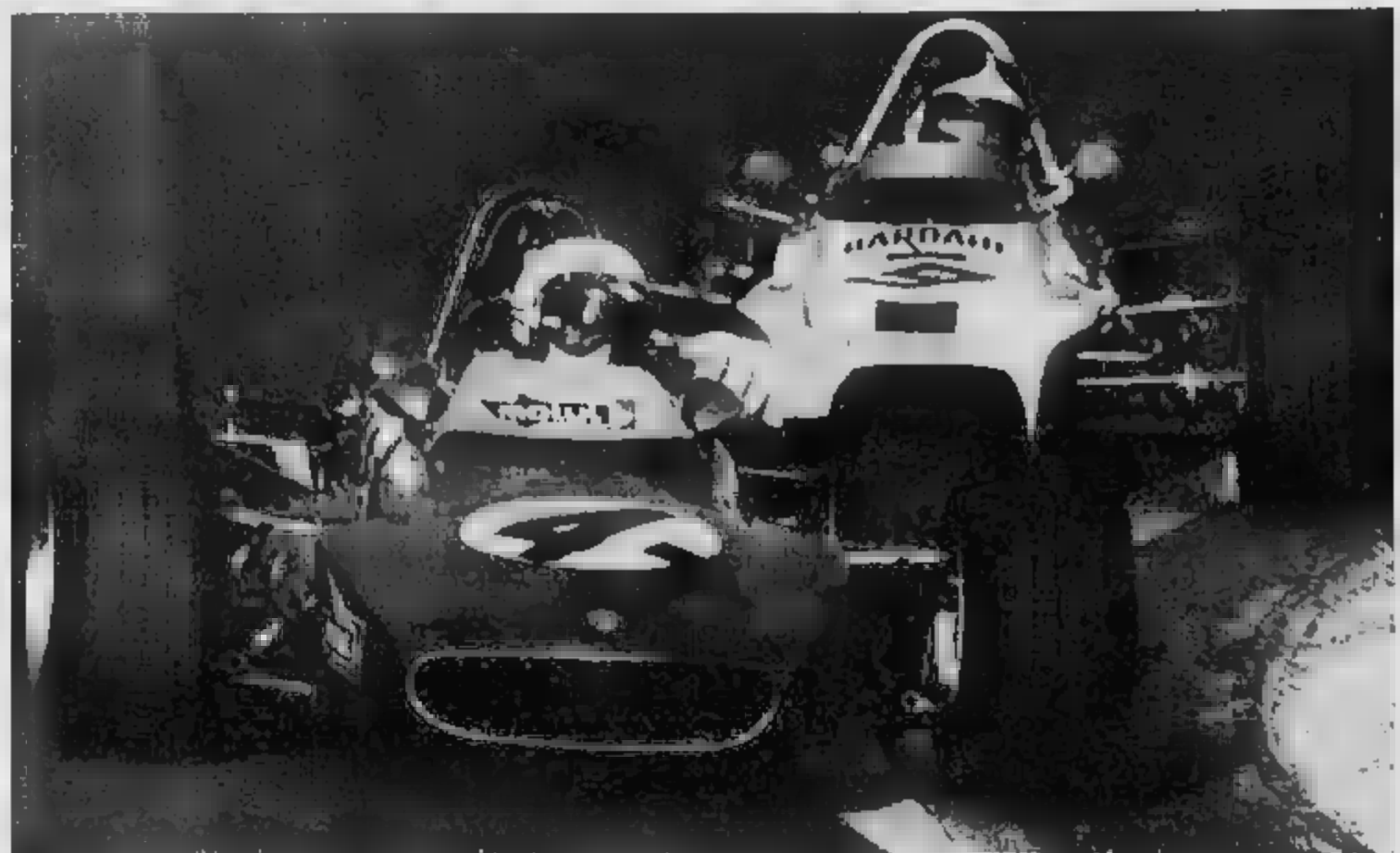
«A Torino ed [illegible] Piemonte [illegible] devono lasciarsi scappare questa grande [illegible] — con[illegible] Bertolucci — *poiché Crotta è un ottimo preparatore ed il suo insegnamento [illegible] prezioso. Sinceramente [illegible] conosco [illegible] particolari gli obiettivi ed i programmi dell'iniziativa, ma sono ovviamente favorevole alla diffusione del tennis per mezzo di persone qualificate e con l'appoggio della Federazione».*

Giorgio Viberti

Claudio Pistolesi

1959: Nell'esercito svizzero i primi contatti con le grosse cilindrate

1969: Primi contatti con Enzo Ferrari

■: Campione Europeo

Clay Regazzoni durante una delle tante vittoriose gare disputate con la Tecno. Qui il pilota ticinese è tallonato dal brasiliano Emerson Fittipaldi

"È QUESTIONE DI CUORE"

19ª PUNTATA

di Clay Regazzoni

In finale, ■ tragedia. Tino Brambilla, fratello di Vittorio, aveva una cinquantina di metri di vantaggio ■ un gruppetto che comprendeva anche me. Nelle ultime posizioni viaggiavano lo svizzero Fehr e Seltari. I due ■ toccarono subito dopo ■ delle tre curve, nel ■ della quale lo spigolo ■ una casa ■ permetteva alcuna visibilità. La macchina di Fehr restò in ■ alla strada, mentre la muta dei concorrenti si avvicinava divorando il rettilineo a duecento l'ora. Fehr ■ rese immediatamente conto della situazione: lo spigolo della ■ non avrebbe consentito di vedere l'ostacolo. ■ precipitò quindi oltre il muro per segnalare (non c'erano commissari) il pericolo. Fu travolto. Io ero al quarto posto, avevo visto davanti ■ ■ un polverone e avevo frenato. Ricordo dei colpi a destra e a sinistra. Mi ■ trovato fermo in un groviglio di dieci ■ dodici macchine. Ero uscito dall'abitacolo frastornato e mi ero avvicinato alla macchina ■ Romano Perdomi, Tiger, che era rimasto bloccato ■ posto di guida senza perdere conoscenza. Avevo appena avuto ■ tempo di accorgermi che aveva il contagiri incastrato nel ginocchio, quando ■ sentì il rumore di una macchina ■ arrivava a tutto gas. Era Brambilla, in prima posizione, ignaro ■ tutto. Sentii distintamente ■ combinata ■ ■ vidi sbucare dallo spigolo. Una sensazione angosciosa. ■ appiattii contro il muro ■ muovermi. La macchina di Tino, dopo un primo urto, vo■ su tutte le altre planando poco distante dalla mia.

■ il ■. I ■ e i vigili del fuoco, giunti nel frattempo, erano in preda ■ panico. I più freddi eravamo noi piloti. Avevamo cominciato a soccorrere Tiger. Ferito ■ turbato, tuttavia continuava a ■ ■ lucido ■ non aveva perso la calma, ma le sue ore purtroppo erano ■tate. Nessuno in un primo momento si era accorto di Jeki. Della sua macchina, che aveva centrato un palo della luce, erano rimasti due tronconi: il motore ■ una parte, la scocca dall'altra. Quando lo soccorsero ■ troppo tardi. Intanto dalla macchina ■ Tiger si sprigionava del fumo. Temevo un incendio mentre ■ pilota era ancora imprigionato. Gridai ■ un pompiere di portare dell'acqua ■ quello arrivò con una... bottiglia. Eravamo alla preistoria dei soccorsi.

Tempi affascinanti, ma difficili. ■ correva con il coltello tra i denti. A Caserta i commissari ■n c'erano. A Monza ce n'erano troppi e troppo solerti. Nel ■ si disputava il Gran Premio della Lotteria. Con la Tecno, in prima fila, ■ ■ in testa prendendo subito un buon ■taggio. La bagarre che si scatenò alle ■ spalle non consentiva il giusto gioco delle scie. Io andavo. Al primo giro, all'uscita ■ Parabolica, capitò un incidente che coinvolse parecchie vetture. Io, ovviamente, non mi accorsi di nulla e continuai tranquillamente la gara.

«Qui vinco», mi dissi.

Alla curva Ascari, i commissari agitavano bandiere gialle. Voleva dire attenzione. Uscito ■ curva la strada mi si presentava tutta libera. Prima della Parabolica, ancora ■ bandiere. Sapevo che a Monza i commissari erano fin troppo solleciti e si buttavano anche in mezzo alla strada per far rallentare le macchine. Frenai, entrai ■ curva. Niente. Solo all'uscita mi accorsi che alcune vetture stavano bruciando. Vidi un ■ nel mucchio. Due macchine non passavano, ma ■ sì. Mi infilai e continuai ■ gara, sfrecciando davanti al box ■ un gran vantaggio perché il gruppo alle mie spalle aveva dovuto rallentare molto ■ più per infilarsi nel varco in fila indiana. Al secondo giro, all'entrata della Parabolica, c'erano ancora le bandiere gialle. ■ ormai sapevo benissimo come regolarmi. Al quarto giro veniva esposta ■ bandiera nera con il mio numero. Completata la tornata mi fermai al box. Squalificato: i commissari posti alla Parabolica ■ comunicato alla direzione ■ gara che passavo troppo veloce sul luogo dell'incidente. Non avevo rispettato ■ bandiere gialle. Non solo, avevo anche sorpassato.

«Questi sono pazzi!».

Ero primo, come avrei potuto sorpassare! C'era stata, era vero, una macchina che ■ problemi ■ che procedeva a un passo nettamente ■ veloce ■ mio. Prima della Parabolica l'avevo dovuta sorpassare, ma senza nessun pericolo. ■ commissario, magari corridore mancato, doveva aver visto.

«Questa, signor Regazzoni, non te la perdono», deve aver pensato.

Sporsi reclamo, fu respinto. Esaminai i cronologici dei cronometristi: dal secondo giro in avanti ■ mio tempo era di sei secondi superiore, effetto del rallentamento impostomi dall'incidente della Parabolica. Perdere così tanto tempo in un tratto ■ circa cento metri voleva dire rallen■ parecchio. Un giornale aveva pubblicato ■ grafico della corsa. Fin che ero ■ in gara, la mia linea era continua. Sempre in testa, nessun sorpasso. Le posizioni, invece, cambiavano alle mie spalle. Gli altri, sì, ■ sorpassato!

Un paio d'anni prima, sempre ■ Monza, stavo disputando il Gran Premio Vigorelli. Procedevo in sesta posizione, ■ infamia e ■ lode, quando vidi ■ solita micidiale bandiera nera con il mio ■. Pochi attimi prima stavo perdendo il terminale dello scarico, ma nel giro compiuto per rientrare ai box ■ tubo ■ ne era ■ per conto suo e così i meccanici, poiché non c'era più pericolo, mi avevano lasciato subito proseguire. Ero ripartito deciso riuscendo a piazzarmi all'ultimo posto valido per entrare in finale. Stavo rilassandomi quando appunto mi comunicarono che ■ stato squalificato: all'uscita ■ box ■ partito con il semaforo rosso.

«No, era verde».

L'addetto confermava:

«Regazzoni è ripartito con il semaforo verde».

Allora venne cambiata versione: squalificato perché ■ mi ero fermato prima di uscire dalla fettuccia del box. ■ entrato cioè in pista sparato.

«Ma avevo visto il semaforo verde...».

Niente ■ fare, a Monza non si transige. Più tardi riuscii a darmi una spiegazione di quell'assurdo comportamento. Alle mie spalle era arrivato Juan Manuel Bordeu, il pupillo di Fangio. Fangio stesso era presente e così ■ voluto ■ piacerlo facendo partire Bordeu in finale al mio posto. A questo punto, giudicavo impossibile una rimonta della grande pista italiana nella mia simpatia. ■ sentivo bollato a fuoco.

Sul circuito francese di Albi, subito dopo il rettilineo d'arrivo, c'era un curvone che ■no riusciva ■ fare in pieno. Io sì ■ l'avevo detto. ■ avevano guardato ■ l'espressione di chi ■a:

«Questo è matto!».

François Cevert e François Mazet, amici intimi e amanti della guida spericolata, ■ stati più espliciti:

«Impossibile!».

«Scommettiamo?».

Al successivo turno di prova erano tutti a vedermi. Dopo un giro ■ lancio ■ divorato il rettilineo. Cinquanta metri prima ■ ■ avevo avuto la tentazione di sollevare un attimo il piede, ■ tenni giù. Un errore ■ qualche centimetro nella traiettoria mi aveva fatto uscire troppo largo ■ così ■ sulla sabbia con una grande sbandata. Quando ero quasi fermo, la macchina ■ capovolse. Pochi i danni, forse solo il serbatoio della benzina un po' ammaccato. Luciano ■ arrabbiò e deci■. ■ non farmi ■ ■ erano rare queste decisioni improvvise e, per me, inspiegabili. Quella ■ Albi ■ stata semplicemente ■ goliardata. Altro discorso per ■ morte di Chris Lambert a Zandvoort. Un punto nero nella mia carriera. Dopo un testa coda, avevo ripreso nelle ultime posizioni, ma con buone carte da giocare per la rimonta. Nella parte retrostante i box, c'erano quattro ■ una sulla sinistra e tre sulla destra. Le avevo pe■ tutte ■za staccare, guadagnavo più di un secondo al giro ■ ben presto mi ■ trovato alla ruota della Brabham di Lambert. Aveva superato la prima di quelle quattro curve, poi si era spostato sulla sinistra per impostare la sequenza ■ tre curve a destra, ■ aveva frenato. Io, naturalmente, ■. Gli fui subito al fianco. ■ sorpas■ quasi ultimato, avvertii ■ leggero urto. Dopo il solito testa coda, ero finito nella solita sabbia e ■ macchi■ senza poter strisciare lateralmente, si era rovesciata. Sentivo distintamente il ticchettio delle pompe della benzina che continuavano ■ funzionare. C'era il pericolo che tutto ■ incendiasse. ■ tastoni ■ cercato l'interruttore ■ finalmente ■ potuto fermare il getto ■ carburante. I secondi passavano e sembravano un'eternità, anche perché nessuno veniva in mio soccorso. Finalmente, scavando nella sabbia, ■ riuscito a svincolare fuori dell'abitacolo. Stavo cercando di orientarmi quando, dall'altra parte della pista, vidi due poliziotti che guardavano ■ intervenire. ■ anche della gente che correva. La macchina di Lambert ■ volata oltre il guard-rail. Ancora qualche metro e sarebbe finita ■ mezzo ■ pubblico. Lui era rimasto ucciso sul colpo. ■ mi addossarono la colpa dell'incidente. Era seguita un'inchiesta da parte della polizia. Fu facile dimostrare che ■ ■ Tecno aveva ricevuto un colpo alla ruota posteriore sinistra. Segno che era stata urtata dalla Brabham di Lambert che si ■ accorto troppo tardi della mia presenza. Gli inquirenti mi scagionarono, ma il padre di Lambert no. Convinto che la colpa della morte di suo figlio fosse mia, mi ■ causa. La faccenda andò avanti per un paio di anni. Quando andavo in Inghilterra, Lambert era inglese, avevo sempre a che fare ■ quel signore. ■ tuttavia evidente che io non ■ avuto alcuna responsabilità e il signor Lambert alla fine si convinse che nessun tribunale gli avrebbe dato ragione. Tutta la faccenda mi lasciò molto amareggiato. Intanto la ■ di pilota spericola■ continuava a circolare. Quando mandai ■ mia iscrizione ■ Gran Premio ■ Mediterraneo ■ Enna, dei giornali scrissero che gli organizzatori non avrebbero dovuto accettarla. Qualcuno ci mise molto impegno nel sostenere questa tesi. Ero diventato insomma il pericolo nu■ uno delle piste.

Tino Brambilla protagonista di un agghiacciante incidente a Caserta nel 1967

Clay Regazzoni

(con ■ De Agostini)

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 117 - NUMERO 207 · BORSE · QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126 · NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) · Lunedì 19 Agosto [illegible]

A mezzogiorno, nel settore musulmano: una «risposta» alla strage di sabato?

MASSACRO A BEIRUT

ESPLODONO 4 AUTO-BOMBE DECINE DI MORTI E DI FERITI

[illegible] — Quattro auto imbottite di esplosivo sono saltate in aria oggi quasi simultaneamente nel settore musulmano di Beirut. [illegible] vittime sarebbero decine.

Stando a quanto hanno riferito emittenti radio [illegible], solo nel primo attentato, avvenuto pochi minuti dopo mezzogiorno (ora locale), si sarebbero avuti ventidue morti e 77 feriti.

L'attentato è [illegible] presso un ristorante nel quartiere di Karakol, abitato dalla popolazione drusa. L'esplosione ha colpito un edificio di sei piani, devastandone i primi [illegible] dove tra l'altro ha sede il ristorante «Hamadeh», ed ha appiccato un incendio a tre dei nove piani di un edificio adiacente. Anche una vicina stazione di benzina ha preso fuoco.

Lo spostamento d'aria ha ammucchiato una sull'altra le automobili in transito, quindici delle quali si sono incendiate. [illegible] musulmani [illegible] circondato la zona e hanno dovuto sparare in aria per far sgomberare le strade e far posto al passaggio [illegible]

La radio musulmana «Voce della [illegible]» riferisce che a provocare la deflagrazione è stata un'auto-bomba — a quanto sembra, una «Peugeot» verde — mentre «Radio Beirut» sostiene che si è trattato di un ordigno incendiario.

Per il momento non si hanno invece molti particolari sulle esplosioni delle altre tre auto. La seconda è avvenuta nel quartiere sciita di Ghobeiri, sempre nella zona occidentale di Beirut, provocando secondo la radio falangista due morti e vari feriti. Gli altri due attentati hanno colpito i quartieri di Zuq Aq Biat e Clemenceau nella periferia sud dove [illegible] la strada per l'aeroporto internazionale. Una emittente di Beirut ha precisato che in uno di questi ultimi attentati non [illegible]bbe stata un'auto a esplodere, ma una carica isolata.

Gli attentati seguono a distanza di 48 ore quello compiuto sabato davanti al «Supe[illegible]to Melk» nel quartiere cristiano di Antelias, e che ha provocato, secondo le [illegible] almeno 55 morti e circa 120 feriti. Le autobombe [illegible] stamane, quindi, potrebbero [illegible]re [illegible] come una rappresaglia cristiana al massacro musulmano di [illegible]

[illegible] sono proseguiti gli scontri sulle colline a Est di Beirut tra reparti cristiani dell'esercito e [illegible] del partito socialprogressista.

Iniziati [illegible] mattina, i combattimenti, nei quali si è fatto uso dell'artiglieria pesante, avevano subito una tregua e poi, ieri sera, [illegible] ripresi. Durante i duelli di artiglieria di ieri, colpi di cannone nonché razzi hanno raggiunto vari villaggi drusi e località cristiane. Sono stati colpiti [illegible] quartieri cristiani e musulmani della [illegible] libanese.

[illegible], ferite in seguito al [illegible] di quartieri residenziali, sono morte [illegible] di oggi, portando il bilancio delle vittime a sei persone uccise e 14 altre ferite.

Beirut [illegible] di [illegible] supermercato (nella foto) ha fatto 55 morti e 120 feriti

GLI SCIENZIATI A ERICE MA I SOVIETICI ARRIVANO O NO?

Mistero su Alexandrov che due anni fa enunciò il pericolo dell'inverno nucleare

DAL NOSTRO INVIATO

ERICE — Due notizie, una certa, una ancora priva del crisma dell'ufficialità, hanno turbato la vigilia dell'apertura del V Seminario Internazionale di Erice sulle guerre nucleari, che vede la partecipazione di una sessantina di scienziati.

La prima notizia. È stato con[illegible] non è [illegible] notizia [illegible] fisico sovietico Vladimir Alexandrov, [illegible] dei massimi esperti russi sulle conseguenze dell'esplosione termonucleare. A fine [illegible]ov, uno dei primi sovietici a firmare il Manifesto di [illegible] ad operare per il disar[illegible] in Spagna, a Cordova, per una conferenza. E' stato visto per l'ultima volta a Madrid il 1° aprile, poi è scomparso nel nulla. Tre mesi dopo, il 1° luglio, l'ambasciata sovietica a [illegible] ha ammesso che di [illegible] s'era perduta qualsiasi traccia. Poi [illegible] solo l'a[illegible] Reuter aveva dato una breve informazione il 17 luglio scorso, non ripresa dalla stampa internazionale.

Al Seminario di [illegible] dell'83 Alexandrov aveva portato la novità rivoluzionaria della teoria dell'«inverno nucleare» come più dannosa conseguenza di un conflitto globale. Prima si [illegible] ritenuto che vi [illegible] invece stato un aumento di temperatura: il [illegible] dimostrò (e la teoria è ora u[illegible] accettata) che le polveri sollevate dalle esplosioni e i fumi degli innumerevoli incendi creerebbero un oscuramento del Sole di tale durata da provocare su tutto il pianeta l'abbassamento della temperatura e livelli polari.

La seconda notizia, ancora incerta, riguarda sempre i sovietici, la cui delegazione attesa ad Erice (12 persone, tra cui i «Nobel» Basov e Prokhorov), non solo [illegible] è ancora giunta, ma non ha [illegible] alcuna informazione sul proprio arrivo.

L'assenza sovietica al Seminario di Erice, dopo tre anni di fattiva partecipazione, [illegible] tra mille contrasti, sul tema della via per il disarmo nucleare, assumerebbe un particolare significato, dopo che ha preso sempre più piede la volontà, politica e non solo degli scienziati, di porre fine al se[illegible]co tecnico-militare.

[illegible] Zichichi

ERICE — Gli scienziati, in gran parte stranieri, che da domani a sabato daranno vita al quinto Seminario internazionale sulle guerre nucleari (incontro nato nell'intento di aprire la via per evitare un conflitto globale dalle conseguenze disastrose per l'umanità) sono già arrivati quasi tutti a Erice.

Ieri, confusi fra le centinaia di turisti abbronzati, in shorts e maglietta che affollano le strette viuzze dell'antico borgo, dal caratteristico acciottolato, anche loro hanno fatto un po' di shopping e di fotografie.

Come sempre, grande animazione e un po' di subbuglio nella [illegible] Centro di studi scientifici «Ettore Majorana», presieduto dal professor Antonino Zichichi, che l'ha fondato nel 1963. [illegible] nell'ambito [illegible] vulcanica attività [illegible] Centro che [illegible] svolge infatti il Seminario: sono decine di simposi scientifici di altissimo livello ogni anno, richiamanti ad Erice ricercatori e studiosi di una cinquantina di discipline diverse, dalla geologia alla biochimica, dall'astronomia alla biologia molecolare, sino naturalmente alla fisica subnucleare che è il pane quotidiano di Zichichi.

Lo scienziato siciliano è fra i più impegnati, infatti, a svelare i segreti ancora nascosti del nucleo dell'atomo, in particolare di quella sua componente, il protone, che rifiuta di aprirsi, o meglio di spaccarsi, pur sotto il bombardamento di particelle scagliate ad altissima energia (miliardi di elettronvolt) nel colossale acceleratore nucleare del Cern di Ginevra.

Ma torniamo a Erice, fra le [illegible] dell'antichissima rocca che domina Trapani. Fra il continuo trillare dei telefoni e il ticchettio delle telescriventi, mentre le segretarie s'affannano a sistemare tutti (americani, tedeschi, francesi, inglesi, cinesi, terzomondisti (sono rappresentati quest'anno anche India, Iran e Pakistan), l'ex convento millenario di via della Guarnotta che ospita il «Majorana» palpita di una vita [illegible], [illegible] in questa occasione d'un sentimento che da alcuni anni — di fronte alla sempre più concreta mi[illegible] di sterminio dell'u[illegible]ità — migliaia di scienziati di tutto il [illegible] hanno cominciato a nutrire e alimentare: la speranza.

La speranza di essere ascoltati, di convincere le superpotenze a cessare la loro assurda sfida basata sull'equilibrio delle rispettive capacità distruttive: «Logica dissennata», dice Zichichi, che ha portato ad accumulare arsenali in grado di cancellare non una ma settanta volte la vita del pianeta. Sprecando oltre tutto immense risorse — miliardi di dollari, ma anche energie umane, tecnologie e esperienze — che potrebbero ben essere meglio impiegate in favore e non contro l'uomo, [illegible] tribuendo a risolvere gravissimi probl[illegible] dalla fame alle malattie ancora [illegible] sconfitte.

A queste speranze si è associato [illegible] nel suo messaggio augurale il segretario dell'Onu Perez de Cuellar. E, segnale positivo, in questa direzione cominciano a muoversi, con passi ancora timidi in verità, anche coloro che hanno il potere effettivo di promuovere la svolta, i politici. Fra altri il ministro degli Esteri [illegible]no Andreotti, che alla recente conferenza Europea di Helsinki ha proposto l'abolizione del segreto scientifico tecnico-militare, proprio nello spirito del manifesto di Erice dell'82 firmato già da diecimila scienziati.

Andreotti giungerà a Eri[illegible] proveniente da Mazara del Vallo dopo un incontro con gli armatori della locali flotta di pescherecci. Il suo discorso di domani mattina, all'apertura dei lavori, è molto atteso. Il ministro seguirà poi fino alla fine il Seminario sulle guerre nucleari, prima di partire per il Sudafrica dove cercherà, a nome dei Paesi della Cee, di far «ragionare» il regime [illegible] di Pretoria.

Maurizio Spatola

TORINO / *Tossicodipendente, aveva 28 anni*

L'HANNO TROVATO MORTO CON LA SIRINGA IN MANO A CASA DELL'AMICO

TORINO — Un gi[illegible] 28 anni, Giuseppe Peluso, via Barbaroux 16, è morto [illegible] notte probabilmente in seguito ad un'iniezione di eroina. Il suo cadavere è stato scoperto [illegible] amico, Guglielmo Effice, di 29 anni, quando è rientrato nel suo alloggio, in via Principe Tommaso 18, dove ogni [illegible] l'ospitava.

L'intera vicenda è, fino a questo momento, [illegible] del tutto chiara: [illegible] dubbi sulle circostanze [illegible]tte della morte del Peluso sono emersi dalle prime indagini.

Giuseppe Peluso [illegible] pregiudicato per una serie di [illegible] contro il patrimonio, [illegible] scippo alla rapina a mano armata. Era anche evaso dalle Nuove nell'aprile del 1980 (non proprio un'evasione alla Fantomas, semplicemente non si era ripresen[illegible] dalla semilibertà) ed era conosciuto alla polizia [illegible] tossicodipendente.

Alto, massiccio nella corporatura, Giuseppe Peluso non aveva l'aspetto «classico» del drogato quale lo tramandano le cronache. Pesava almeno cento chili [illegible] su un fisico da boxeur. Abitava in via Barbaroux, come si è detto, ma il suo cadavere era in via Principe Tommaso 18, in un alloggetto al primo piano di proprietà dell'amico che l'ha trovato, Guglielmo Effice. Una piccola entrata, una cameretta con letto, cucinino, bagno.

Il corpo era a terra, tra un divanetto e un tavolino, [illegible] destra [illegible] siringa insanguinata e sul braccio destro, vicino all'incavo del [illegible] il «buco». Peluso era a torso nudo, con indosso un paio di jeans. Un [illegible] di sangue accanto al viso, gli occhi chiusi, il braccio sinistro alzato a coprire in parte il [illegible]

La porta chiusa dall'interno, la finestra spalancata e un piccolo ripostiglio esterno con lo sportello aperto completano il quadro. Peluso, che poteva [illegible] quella cameretta, d'accordo con l'Effice, ieri sera non aveva la chiave ed è quindi entrato passando dalla finestra. Era solo?

Il problema è tutto qui: appare impossibile che uno possa bucarsi il braccio destro vicino al gomito con la siringa tenuta nella destra. Più semplice pensare che il [illegible] abbia fatto qualcun altro che [illegible] con lui e che, visto che Peluso stava male, ha pensato bene di squagliarsela dopo avergli [illegible] in mano la «spada».

Su quest'ipotesi lavorano anche il magistrato inquirente, dottoressa [illegible] ed il dott. Poerio [illegible] mobile. Quanto [illegible] della morte, lo stabilirà l'autopsia. Non pare che vi siano altre tracce di violenza, [illegible] corpo. Ed il fatto che in questura Peluso fosse noto come tossicodipendente sembra semplificare [illegible]. Ma sulle braccia c'è un buco solo, non si vedono tracce di altri segni. La polizia sta interrogando Guglielmo Effice, sperando di poter risalire da lui a qualche altro [illegible] del morto.

TRA I 22 ACCUSATI DI BR IN NICARAGUA C'E' L'ASSASSINO DI UN GIOIELLIERE

ROMA — Tra i nomi dei ventidue brigatisti rossi — ci[illegible] dal quotidiano di San José del Costarica *La Republica*, che si sarebbero rifugiati in Nicaragua, alcuni sono noti agli investigatori in Italia per essere stati coinvolti in inchieste sul terrorismo. I più conosciuti [illegible] Cesare [illegible] Cauli, Tommaso [illegible] Liverani e Vincenzo Miliucci.

Battisti, tra l'altro, è stato condannato all'ergastolo nel giugno scorso dal tribunale di Milano per l'omicidio del gioielliere Pierluigi Torregiani.

Nato a Cisterna di Latina trentuno anni fa, Battisti è comparso nelle inchieste sull'attività di «prima linea» e dei «proletari armati per il comunismo». Accusato [illegible] di costituzione e partecipazione a banda armata, è evaso dal carcere di Frosinone nell'ottobre del 1981.

Rita Cauli è stata la compagna del terrorista rosso Guglielmo Guglielmi, detto «comancho», conosciuto per essersi dileguato a [illegible] un gamillo. Con Guglielmi la Cauli ha trascorso alcuni anni in Francia. Già in passato era stata fatta l'ipotesi che la presunta terrorista si fosse rifugiata in Nicaragua.

Tommaso Gino Liverani ha subito una condanna a sei mesi per associazione sovver[illegible] e banda armata. Era il portiere di un albergo di Ancona nel quale si riunivano i brigatisti marchigiani.

Quanto a Vincenzo [illegible]ci, fonti dell'Autonomia romana [illegible] sempre affer[illegible] che si troverebbe inve[illegible]

[illegible] quotidiano costaricense appaiono poi le iniziali A.D. Angelo. Potrebbe trattarsi di Anna Rita d'Angelo, arrestata per banda armata. Ha ottenuto gli arresti domiciliari nel gennaio scorso.

La Republica ha ripreso la notizia da una trasmissione di *Radio Impacto*. Secondo l'emittente costaricana i nomi dei presunti appartenenti alle Brigate rosse sa[illegible] rivelati da un «pentito» del gruppo, attualmente [illegible]giato in un Paese centroamericano. Quest'ultimo avrebbe, tra l'altro, affermato che gli italiani facevano parte dell'esercito popolare sandinista con il grado di sergente.

Oltre ad esponenti delle Br, opererebbero in Nicaragua altri membri di organizzazioni terroristiche internazionali fuggiti dal loro Paesi. Si parla di esponenti dell'Olp palestinese, dei baschi dell'Eta, dei Tupamaros uruguaiani e del movimento islamico khomeinista.

In Cina. Spostandosi, hanno rovesciato la barca

[illegible] IN TRECENTO [illegible] A UNA ZUFFA

[illegible]HINO — Imm[illegible] sciagura domenicale nelle acque del fiume Songhua, che attraversa la provincia di Heilongjiang, nella Cina [illegible]. Quasi [illegible] sono annegate in [illegible] all'improvviso rovesciarsi della nave-traghetto sulla quale erano imbarcate.

La tragedia è stata provocata, e sembra incredibile, dalla curiosità dei passeggeri. Il traghetto, già alla partenza, sembra [illegible] sovraccarico. Durante il viaggio è scoppiata, per la grande calca, una zuffa fra alcuni passeggeri e tutta la gente, richiamata dalle urla dei contendenti, per vedere che succedeva si è riversata dalla stessa parte dell'imbarcazione squili[illegible] e facendola capovolgere.

Delle trecento ed oltre persone a bordo si sono [illegible] tanto i pochi che si trovavano sul ponte superiore e qualcun altro che è riuscito a raggiungere a nuoto la riva.

La nave-traghetto sulla quale si è consumata la tragedia collega quotidianamente la città di Harbin, centro che conta due milioni e trecentomila abitanti, al centro turistico e balneare di Tayyang Dao (Isola del Sole).

La notizia è riferita oggi dal quotidiano di Pechino «Beijing Wanbao».

PUGILE MUORE DOPO KO

CITTA' DI PANAMA — Il pugilato ha fatto un'altra vittima. Il minimosca panam[illegible]se Bernardino Moreno è morto in seguito ai colpi infli[illegible]togli [illegible] Urriola, nel [illegible] disputato a Città di Panama. Raggiunto da un destro alla mandibola Moreno è andato al tappeto il primo minuto [illegible] settima ripresa.

Le condizioni di Bernardino Moreno sono subito apparse disperate. Il medico di servizio alla riunione ha fatto intervenire un'ambulanza con la quale il pugile è stato trasportato al più vicino ospedale dove ogni cura è risultata vana.

I botteghini del Lotto presi d'assalto stamane

IN CODA GIA' ALL'ALBA QUEL DANNATO 34 PRIMA O POI USCIRA'

Code [illegible] da stamane all'alba davanti al botteghino del Lotto di Via [illegible] Pio V

E' lunedì e si [illegible]. Pare incredibile ma stamattina, prima delle 5, già si for[illegible] [illegible] davanti alle ri[illegible] del lotto. Normale, anche il lunedì, ma per incassare le vincite della settimana prima, non per giocare. L'alba di stamane ha invece visto in coda torinesi che volevano puntare il 34 in ritardo da 145 settimane per la ruota di Napoli, preoccupati di non riuscire a giocarlo entro venerdì, considerando che i botteghini aperti sono pochissimi, al punto che molti si recano a giocare in località della «cintura», sottoponendosi a code di tre, quattro ore.

Molte le telefonate giunte al nostro giornale: qualcuno chiedeva di «far aprire d'autorità» tutti i botteghini, considerando che «il 34 ha creato [illegible] situazione che è di emergenza». Altri minacciavano gesti sconsiderati se il numero fatale non uscirà.

C'è chi [illegible] telefonato a Napoli per [illegible] «met[illegible] [illegible] davvero nell'urna questo 34, altrimenti conti[illegible] [illegible] uscire e siamo ridotti al lumicino. Non abbiamo più soldi».

Si è creata [illegible] psicosi sul numero ritardatario che coinvolge anche coloro che non si sono mai interessati [illegible] vita loro al lotto.

Torino sta puntando quasi come Napoli, la città dove il 34 è atteso, e che ha superato la scorsa settimana i [illegible] mili[illegible] di giocate. Gli esperti non [illegible]no che dire. Raccomandano la calma, avvertendo che l'affannarsi non serve a nulla. C'è gente che ha impegnato oggetti preziosi, biancheria, che si sta rovinando per un [illegible] in ritardo. La situazione rimane difficile perché [illegible] le ferie i botteghini in funzione sono [illegible]vero pochi e si profila il «rientro» dei villeggianti [illegible] attendono di riprendere a inseguire il 34.

Questa mattina abbi[illegible] visto la situazione in città. In via San Pio V, [illegible] ricevitoria n. 16, considerata una delle «più fortunate» per le vincite che ha già fatto re[illegible] in passato, la coda dei «lottisti» è cominciata alle prime luci dell'alba. In qualche caso si provvede a dare un gettone a chi aspetta, un numero d'ordine che eviti contrasti, liti[illegible], e che assicuri a tutti il proprio posto nell'ordine [illegible] precedenza.

Molti i «maghi» e gli astrologhi che sono stati consultati: uscirà presto questo 34 per Napoli? Sono per la maggior parte propensi a dire [illegible] sì, «entro un [illegible] [illegible] massimo». Qualcuno però, dopo [illegible] sentito l'oracolo, scuote [illegible] [illegible]: «E' da aprile che mi dicono così e mi rimangono da impegnare i mobili [illegible] [illegible]».

L'uomo che aveva due cuori

LA LOTTA PER VIVERE E' DURATA UN ANNO

Adriano Pianasso, 33 anni, è morto ieri nell'ospedale Saint-Laurent-du-Var, nei pressi di Nizza. L'ha ucciso una crisi di rigetto. Nel marzo dell'anno scorso gli avevano trapiantato, accanto al suo, l'organo di una ragazza

Adriano Pianasso, l'uomo che viveva con due cuori

Un cucciolo che fa le feste a tutti, un'aia inondata da [illegible] sole già preludio di primavera e un sorriso pieno di voglia di vivere. Così, con queste immagini, quella domenica mattina del 3 febbraio scorso, Adriano Pianasso ci [illegible] aperto [illegible] sua [illegible], a Canischio di Cuorgnè, e ci [illegible] raccontato [illegible] sua [illegible]. La storia di un uomo che viveva con due cuori: uno malato e ormai inutile, l'altro giovane, preso dal petto di una ragazza di vent'anni morta in un incidente.

La lotta per vivere è cessata sabato mattina in Francia, a St-Laurent-du-Var, nei pressi di Nizza, all'istituto Arnault Tzanck dove un anno e cinque mesi fa il professor Vincent Dor aveva eseguito il trapianto.

Adriano, 33 anni compiuti, volontario della Croce Bianca del Canavese, quella domenica mattina [illegible] riempito il tavolo [illegible] soggiorno [illegible] fogli, documenti, cartelle cliniche. Ci aveva f[illegible] [illegible] relazione completa della [illegible] malattia, del suo calvario, delle paure, delle [illegible]. Parlava del cuore [illegible] con [illegible] «Già, funzionava soltanto [illegible] [illegible] pezzetto, così [illegible] hanno messo [illegible] compagnia...». L'altro cuore, quello [illegible] ra[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] strappato alla vita in uno schianto sulla strada. Ci pen[illegible] Adriano. [illegible] [illegible] [illegible] e proprio [illegible] [illegible] [illegible] la mente [illegible] sua donatrice lo spingeva ad aver voglia di aiutare gli altri. «Sono cose che non si possono spiegare».

Il trapianto «eterotopico», così è definito il tipo d'intervento che fu eseguito su di lui, risale al 7 marzo dell'an[illegible]. Ecco la cronaca di quel periodo, così come ce la raccontò in quell'intervista.

«Tutto era incominciato nel maggio [illegible]. Stavo male, [illegible] senza forze. Mi ricoverarono a Cuorgnè e diagnosticarono [illegible] scompenso cardiaco. Il secondo ricovero fu nell'ottobre dello stesso anno, a Torino, nella divisio[illegible] di cardiologia del profes[illegible] Brusca, alle Molinette. Il terzo, nel luglio '82, sempre [illegible] Molinette, nella divisione del professor Zardini. Il quarto ancora a Cuorgnè».

«Infine, nel gennaio '84, tornai [illegible] Brusca per essere sottoposto a coronarografia». L'esame fu eseguito all'istituto Tzanck.

«Entrai in lista d'attesa e mi mandarono a riposare in una clinica poco lontana dall'istituto. Tre giorni dopo l'ambulanza [illegible] a prendermi. Ero emozionato. Alle [illegible],30 del 7 [illegible] [illegible] in sala operatoria per restarci fino all'una di notte».

«Poi il decorso postoperatorio. Mi diedero massicce dosi di farmaci antirigetto [illegible] furono [illegible] blocco renale, una gastrite acuta e un'ulcera da stress. Il professor Dor mi disse che la [illegible] volontà di combattere era [illegible] [illegible] importante».

Chissà se la volontà, negli [illegible] giorni, l'aveva abbandonato? Il coraggio, certo, [illegible] poteva escludere del tutto [illegible] paura, la consapevolezza, per un uomo intelligente come lui, [illegible] camminare su un filo teso. E forse proprio questo senso di precarietà, que[illegible] capire che gli era stato concesso di vivere un [illegible] più a lungo di quanto il suo cuore non avesse decretato, lo aveva spinto a guardare la vita con altri occhi. Non voleva sentirsi «malato». Qualche sigaretta, qualche bicchiere di vino. «Ma, [illegible] raccomando — aveva sussurrato [illegible] tono complice —, non [illegible] dica ai medici».

Daniela Daniele

Qualche ombra nella vicenda del giovane folgorato nella [illegible]

E' STATA PROPRIO UNA DISGRAZIA?

L'autopsia dovrebbe chiarire gli ultimi dubbi

Un vicino di casa. L'alloggio dove viveva la vittima in via Bonzo 14

Non è ancora tutto chiaro, nella tragedia di via Bonzo, dove un giovane di [illegible] anni, Alessandro Piersantelli, è morto folgorato dalla televisione mentre stava facendo il bagno. Quel che non è chiaro [illegible] [illegible] [illegible] il giovane fosse nella [illegible] [illegible] il rubinetto aperto, seduto, m[illegible] tap[illegible] allo scarico, in modo che l'acqua ha continuato a scorrere per almeno [illegible] settimana [illegible] che nessuno se ne sia accorto. In secondo luogo non si è ancora assolutamente certi della causa della[illegible]te, si attende l'autopsia [illegible] saperlo.

In ogni caso il Piersantelli, disoccupato da quando la fabbrica di ascensori dove lavorava aveva ridotto il personale, non sembrava aver mo[illegible] particolari per un suicidio, [illegible] momento che stava per sposarsi con la figlia [illegible] un panettiere [illegible] negozio nella stessa via Bonzo, alla barriera di Milano. Quindi rimane solo l'ipotesi della disgrazia, a [illegible]o che non si voglia pensare ad un «delitto perfetto», che [illegible] si inquadra con la situazione generale del giovane e della [illegible] famiglia.

Un ragazzo a posto, che aveva lavorato [illegible] anni con lo zio materno in un ne[illegible] di ferramenta e che poi aveva [illegible] impiego nella fabbrica di ascensori. La [illegible]dre fa l'infermiera [illegible] Centro tumori, e Alessandro [illegible] molto legato a lei [illegible] anche alla nonna, Maria Crivellari, ultraottantenne, che andava a [illegible] [illegible] regolarità ogni settimana.

[illegible] negli ultimi sette giorni non [illegible] era fatto vivo[illegible] [illegible]suno e questo atteggiamento inusuale, unitamente al cattivo [illegible] che i vicini aveva[illegible] cominciato a sentire nelle [illegible] di [illegible] hanno fatto na[illegible] qualche sospetto sulla sorte del giovane.

La polizia ed i vigili del fuoco hanno fatto irruzione nell'alloggetto al piano rialzato e si sono trovati di fronte il non piacevole spettacolo del corpo adagiato nella vasca da bagno, ormai abbondantemente decomposto, la televisione accesa e l'acqua aperta.

Il medico legale ha fatto risalire la morte a sette giorni fa, ma, come detto, solo l'autopsia potrà definire con chiarezza [illegible] cause e dissipare ogni dubbio sul [illegible] che ha stroncato la giovane vita del Piersantelli.

Una donna in corso Maroncelli

SCIPPATA CADE E FINISCE IN OSPEDALE

Una donna di 57 anni è finita all'ospedale per le ferite riportate [illegible] seguito [illegible] uno scippo del quale è stata vitti[illegible] ieri notte. La donna, Caterina Crucci, stava [illegible] tor[illegible] a casa, dalle parti di [illegible] Maroncelli angolo [illegible] Corradino, quando è stata avvicinata da tre giovani che viaggiavano su una «Renault 5» rossa.

La macchina, accostando [illegible] marciapiede, ha seguito per qualche metro la donna e poi dal finestrino si è sporta una mano che ha afferrato la borsa della Crucci. Uno strattone e via, con in mano una borsetta nella quale c'erano soltanto le chiavi di casa in quanto la Crucci, per abitudine, non porta mai i soldi [illegible] sé nella borsetta proprio per paura degli scippi.

Ma la donna, per causa dello strappo, è [illegible] a terra battendo la spalla sinistra. Alle Molinette, [illegible] è [illegible] trasportata, l'hanno tratte[illegible] in osservazione, con una prognosi di 15 giorni.

Sempre ieri, a casa del consulente industriale Marco Filippi, [illegible] 44 anni, in strada Tetti Bertoglio 153, i ladri estivi hanno ripulito l'intero alloggio portando via oggetti preziosi per un [illegible] di una cinquantina di milioni di lire. Il Filippi, in ferie, è stato [illegible]vertito dalla polizia.

Alle 11, [illegible] [illegible], in via Nole 90, due nomadi, Silvana e Rada Nikolic, sono state sorprese da una volante mentre stavano «lavorando» in casa di Elisa Ozzello, attualmente in vacanza. Cattu[illegible], [illegible] state riconsegnate alla [illegible] con foglio di via. [illegible] più tardi in via Servais 112 la [illegible] del dentista Sandro Buffardi è stata visi[illegible] da altre tre ragazze, tutte apparentemente sul [illegible]dici anni: Nena e Violetta Jovanovich e Leana Jevronich. Anche qui l'intervento della volante ha scongiurato il furto, riportando le tre ragazzine all'accampamento.

[illegible] complesso gli uomini delle volanti hanno sventato un [illegible] po' di furti, negli ultimi giorni. Un bilancio definitivo del mese di agosto verrà fatto a tempo de[illegible], ma già da ora si può notare una net[illegible] diminuzione dei «colpi» in appartamenti, risultato del rafforzamento del servizio di sorveglianza disposto da polizia e carabinieri per quest'estate. Un [illegible]sultato già da ora largamente positivo.

Grande successo della festa [illegible] della merenda sui prati a Casalborgone in [illegible] del santo che aveva fondato un convento anche in val Frescarina

UN PIATTO DI CECI CON SAPORE D'ANTICHE VICENDE IN SEIMILA HANNO RICORDATO COSI' SAN BERNARDO

I legumi cotti in tredici caldaie di rame. Numerose manifestazioni hanno fatto da corona alla distribuzione di quattromila porzioni. L'annuale manifestazione è voluta da un comitato che coinvolge tutte le famiglie della zona

Grande successo della festa di San Bernardo e dei ceci. In una splendida giornata di sole, si calcola che ieri pomeriggio oltre 6 mila persone provenienti da varie località e dall'estero siano intervenute in Val Frescarina di Casalborgone alla tradizionale festa dei ceci in onore di San Bernardo di Montone, lo stesso fondatore degli ospizi [illegible] Piccolo e del Gran San Bernardo, che secondo un'antica leggenda aveva fondato un monastero in Val Frescarina, dove attualmente sorge una piccola chiesetta dedicata al Santo protettore, e ciò per dare alloggio e vitto, un piatto di minestra di ceci, a tutti i viandanti che transitavano nella zona. A quei tempi, a Casalborgone e nei dintorni, la coltivazione dei ceci prevaleva su tutte le altre. Da allora fino ad oggi, le poche famiglie di valligiani ancora rimaste (circa una decina), per ricordare l'opera umanitaria del Santo, danno tutto il loro contributo per continuare un'antica festa che risale al XVI secolo, offrendo in occasione di questa ricorrenza un piatto di minestra di ceci con frattaglie, preparata secondo un'antichissima e segretissima ricetta che non c'è verso di far svelare agli abili cuochi della vallata che confina con la provincia di Asti. L'unica cosa che si è riusciti a scoprire è che l'acqua che viene usata per la cottura è raccolta durante il periodo delle piogge nei rari pozzi ancora esistenti. Per il resto top-secret: i valligiani sono tutti uniti e nessuno si sbilancia nel rilasciare dichiarazioni in merito. In un prato lungo la statale Asti-Chivasso, già dal mattino erano state pre[illegible]te tredici caldaie di rame, dove sono stati fatti cuocere i famosi legumi misti a frattaglie, con distribuzione gratuita nel pomeriggio di circa 4 mila porzioni nonché la classica merenda nei prati. Da parte dei fotoamatori dilettanti non è poi mancata la «caccia» ai momenti più salienti della Sagra, anche perché era in programma il «Primo concorso fotografico Memorial Aurora», una giovane collaboratrice facente parte del Comitato festeggiamenti prematuramente scomparsa. L'esposizione e la premiazione avverranno il 15 settembre prossimo nella sala municipale. Da contorno alla festa anche una mostra di fotografie delle passate edizioni con relative didascalie, alcune delle quali alquanto spiritose. In serata, sul ballo a palchetto, fino a tarda notte danze campagnole per tutti in compagnia de «I Plancton» e la loro discoteca, che si concluderanno questa sera, con inizio alle 21, con l'orchestra spettacolo folklore delle Langhe «I Brav'om» e un arrivederci all'edizione 1986.

A Casalborgone comincia la distribuzione delle quattromila porzioni di ceci

Novità alla «Festa della bricolla»

UNA CHIESETTA PER RICORDARE GLI SPALLONI

MACUGNAGA — Un tempo cantavano: «Eravamo in cinque fratelli / abbiamo deciso di far i contrabbandier. / Su e giù, su e giù per i sentieri / la bricolla noi abbiam portà». Le note della vecchia canzone sono risuonate ieri al Passo sopra Macugnaga, in occasione della «Festa della bricolla», una manifestazione per ricordare i contrabbandieri della Valle caduti in montagna. Dieci nomi sono stati scolpiti nella roccia del Passo Mondelli, una piccola bocchetta che si apre a metri di quota fra montagne selvagge e dirupate. Sono appunto i «morti della bricolla».

La cerimonia (che si svolge da diversi anni, sempre un po' in sordina) è stata onorata da una partecipazione-record. Oltre agli alpinisti, tra cui molti ex «spalloni», hanno il passo percorrendo il ghiacciaio di Tälliboden, tra il Vallese e la Valle Anzasca. Don Maurizio Mi parroco di Macugnaga ha celebrato la ricordando «i tempi delle fatiche e del dolore» e accomunando nell'omelia i delle parti, contrabbandieri e finanzieri. Il comitato organizzatore della «Festa degli spalloni» ha provveduto quest'anno all'erezione di una vera e propria cappella per ricordare i morti. Un piccolo monumento «sul genere», fatto in sasso vivo. Per l'esecuzione dell'opera la rispondenza è stata immediata e gratuita.

Dopo la Messa, sempre secondo il cliché della tradizione locale, Sergio Tabachi ha messo all'incanto i prodotti locali: formaggio, genepì e grappa. Il ricavato delle devoluto alle vedove dei caduti. Moltissimi i giovani intervenuti non solo tutta l'Ossola anche da lontano. Per anziani, che passavano queste montagne col sacco rigonfio, è stata l'occasione dei ricordi. «Un mestiere duro e pericoloso quello dello spallone. Ma in passato su queste montagne povere di lavoro era anche una necessità di vita». Oggi la figura del contrabbandiere con la bricolla a parallelepipedo piena di sigarette, caffè e zucchero, è una oleografia un po' ingiallita. «I tempi sono cambiati. E per fortuna decisamente in meglio», affermano i vecchi del mestiere.

Ma una volta il Passo Mondelli, come tanti altri che si aprono ad alta quota tra l'Ossola, il Vallese e il Canton Ticino, era tra i più battuti. «Otto, ore di cammino nella notte, con in spalla quasi chili. Durante l'ultima guerra portavamo in Svizzera il riso che le nostre donne andavano ad acquistare nella Bassa Novarese e Vercellese. Si diceva che andavano "raf", adottando scherzosamente a questa attività la sigla della forza aerea inglese. Al ritorno portavamo dalla Svizzera tabacco e generi di prima necessità». Qualcuno ha contrabbandato in territorio elvetico anche biciclette, macchine per scrivere e persino fisarmoniche. Merce preziosa a quei tempi, che gli svizzeri acquistavano — come il riso — al mercato nero.

I nomi incisi nella roccia Passo Mondelli coprono lo spazio di quasi un secolo. L'ultimo è vent'anni fa. Dietro a ciascuno, una «storia dolorosa». esempio, quella di Celestino De Fabiani, Ceppo Morelli. Ricordano: «Sorpreso da una bufera lo ritrovammo soltanto allo squagliarsi delle nevi. Appoggiato a una roccia, con bricolla ancora sulle spalle. Sembrava riposare. Invece era ibernato».

Ci piccole croci su queste montagne. Su di una, della fine Ottocento, c'è scritto un nome e poi: «Ucciso». Sparato. Ma anche molti finanzieri morti, travolti dalle valanghe, assiderati nelle bufere. La festa degli spalloni accomuna nel ricordo anche tutte le «Fiamme Gialle».

Teresio Valsesia

I detenuti denunciano le continue perquisizioni

AL CERIALDO ANCORA PROTESTE OGGI ISPEZIONE DEL GIUDICE

Cuneo. Una supercarcere «Cerialdo»

CUNEO — Cosa sta succedendo a Cerialdo, il supercarcere di Oltrestura? La protesta contro presunti trattamenti vessatori da parte della direzione e delle guardie è cominciata dai detenuti una dichiarazione giudiziaria i quali lamentano di essere obbligati a svolgere «lavori esterni» e che il rifiuto (loccano le punizioni).

Ora è la volta dei reclusi parte di massima sicurezza che ospita ex terroristi, camorristi e mafiosi di rango che denunciano di essere sottoposti a ripetute perquisizioni giornaliere che stanno creando un clima di forte all'interno del supercarcere.

Severina Brezelli è una gentile signora bolognese che in carcere qualche anno fa ha sposato Sante Notarnicola, noto per fatto parte della «banda Cavallero» e che poi si è politicizzato.

La signora Notarnicola racconta: «Ho avuto un colloquio con Sante sabato mattina e mi ha raccontato ogni due-tre ore piombano gli agenti in cella, fanno spogliare completamente i detenuti, controllano minuziosamente oggetti personali e le poche suppellettili con il metal-detector alla ricerca non si sa di che cosa. I controlli dal mattino presto alla tardi mediamente 7-8 ogni giorno. Forse l'obiettivo è di far saltare i nervi a qualcuno per giustificare misure ancora più restrittive».

Sante Notarnicola poi moglie che i reclusi del reparto di massima hanno chiesto sin dalla fine di luglio un incontro con il giudice di sorveglianza per discutere l'attuale situazione del supercarcere, ma finora il magistrato l'hanno visto.

Per tutto il mese di agosto essendo il titolare in ferie, l'Ufficio di Sorveglianza del Tribunale, dal quale dipende Cerialdo ma anche i carceri di Fossano e Saluzzo, è affidato a due magistrati applicati. Nella prima metà del mese al dottor Luca Solerio, nella al dottor Giuseppe Masante.

Quest'ultimo ha promesso che forse già oggi andrà a Cerialdo per conferire con i detenuti. Sia i magistrati applicati all'Ufficio di Sorveglianza, che il Procuratore Repubblica Sebastiano Campisi affermano comunque non avere ricevuto lettere di protesta dei reclusi che invece starebbero recapitate nei giorni scorsi alcuni quotidiani.

De Matteis

DONNA SCIPPATA DA DUE GIOVANI

ALESSANDRIA — Brutta avventura per una casalinga di San Salvatore Monferrato che, rimasta senza mezzi di trasporto per tornare a pensato percorrere a piedi, nella notte, il tragitto fra Alessandria e Salvatore, ma è scippata lungo la strada. In quel però stava passando una pattuglia di carabinieri del Nucleo Radiomobile che hanno bloccato i giovani scippatori: uno è stato arrestato, l'altro denunciato al tribunale dei minori.

In carcere è finito Giovanni Vellucci, 20 anni, abitante in via Giandolfi, mentre S.L., di 14 anni, è stato denunciato.

Adriana Storace, 46 anni, si è recata a Valenza per far alla madre. Era mezzanotte e, dopo aver constatato che non c'erano più mezzi pubblici, la donna ha deciso di piedi a San Salvatore. percorreva il rettilineo San Michele è stata però affiancata da un ciclomotore quale si trovavano i due giovani le hanno strappato la borsa. E' transitata una pattuglia di carabinieri che resisi conto dell'accaduto hanno bloccato i due scippatori. Nella borsa Adriana Storace aveva solo 3.000.

r. s.

In programma i nove concerti organizzati dall'associazione «Hysteria»

A DIANO MARINA E' TEMPO DI MUSICA SUL PALCOSCENICO SI SCATENA IL ROCK

DIANO — Comincia questa sera a Diano Marina festival di musica rock, punk, heavy metal. E' prima segna del genere si tiene sulla Riviera dei Fiori: ad organizzarla, è stata l'associazione giovanile «Hysteria» di Imperia. Lo scopo è quello di offrire una panoramica la più esauriente possibile dei complessi locali del settore, che si alterneranno sul palcoscenico a gruppi ospiti.

Nove le serate in programma. Oggi (ore 21), suoneranno i «Savage circle» di Alassio e i Crapping Dogs di Genova; il 20, sarà volta Demon's Angel di Imperia e Dinamica Rock di Arma di Taggia; il 21: Archivium Imperia e Fronte Orientale Savona; il 24, Endless Nostalgia di Verona e Grey Shadow di Imperia; il 25: Molock di Imperia ed Aldons La Norvege di Perugia.

Il 28, toccherà The di Imperia e ad un complesso non ancora definito; il 30, «Im lauf der zeit» di Alassio ed ai «I refuse it!» di Firenze. Settembre, infine: il 1°, Archivium, Demon's Angel e The End; il 2, nuovo «Im lauf der zeit», Grey Shadow, 84th minute e I Militia di Firenze.

I concerti si terranno in vasta area (la capienza è di 500 spettatori) ai bordi della strada provinciale Diano Castello, perché, «per ragioni economiche», non è stato possibile ottenere la concessione della spianata di Borgo Peri a Oneglia. All'interno recinto funzionerà un servizio bar e spera di poter attivare anche un impianto di video-registrazione.

I prezzi sono accessibili a tutti: 4.000 lire, e 3.000 lire il ridotto per chi ha tessera di Hysteria, che costa 5.000 lire per sei mesi, e 8.000 per un anno.

Stefano Delfino

Vi trascorrono le vacanze Giorgio La Malfa e Filippo Pandolfi

TRA GLI OSPITI ILLUSTRI DI GRESSONEY

I due uomini politici «innamorati» delle passeggiate

Filippo Pandolfi

AOSTA — Il ministro dell'Agricoltura Pandolfi è stato in questi giorni uno degli ospiti eccellenti di Gressoney St. Jean, paese valdostano che vanta un secolo di villeggianti illustri: dalla regina Margherita, a Carducci, a Benedetto Croce.

Pandolfi ha conosciuto Gressoney grazie alla moglie Carola, che andava in villeggiatura fin da bambina e gli ha trasmesso l'amore per una valle in qualche modo unica.

Spiega il ministro: «Gressoney ha un carattere piuttosto singolare, che dipende da quello altrettanto singolare della sua gente, i walser».

caratterizza i walser?

«Sono in fondo amanti della novità, dell'industrializzazione del turismo. Forse questo fa che tanto Gressoney St. Jean che Gressoney la Trinité abbiano conservato un'aria tutto sommato incontaminata».

Ci sono turisti a Gressoney, villeggianti che vengono in vacanza magari da anni, che lamentano una sorta di chiusura nei loro confronti da parte dei gressonari. Un po' come se non li avessero accettati fino in fondo.

«Può darsi. E' il rovescio della medaglia. Se da un lato il carattere dei walser mantiene incontaminata la valle e le sue tradizioni, dall'altro forse la fa sentire un po' straniera. E' una cosa da capire».

In vacanza il ministro fondamentalmente riposa. Fa gite, in genere piuttosto impegnative. Alcuni anni fa ebbe una disavventura sul Monte Rosa, quando assieme a Giorgio La Malfa e Franco Reviglio affrontò una punta, non troppo facile e un'improvviso peggioramento del tempo lo costrinse a pernottare meglio al ghiacciaio.

La Malfa, nonostante i disagi patiti quella volta, resta lui pure conquistato dal fascino della valle, e da allora a Gressoney ogni estate.

Le sue vacanze sono terminate ieri e durate pochissimo. Cosa ha fatto in questi giorni?

«Gite, grandi camminate. D'inverno in genere vado a sciare a Sestriere, ma d'estate vengo qui per camminare».

Le «camminate» di La Malfa sono fra le più serie prove alpinistiche che la carriera di dilettante degli scarponi prevedere. Quest'anno l'esponente repubblicano è salito sul Liskamm, punta Monte Rosa inaccessibile senza piccozza e ramponi da ghiaccio. Lui minimizza.

«Sì, è faticoso, può affrontato a patto farlo con guide esperte, nel mio caso i fratelli Squinobal».

Cosa spinge ogni a tornare a Gressoney?

«Gressoney per ora si è salvata dall'invasione del turismo massa e conseguentemente da quella del cemento. Sono stato da altre parti, ma è la stessa cosa».

ste. pel.

Giorgio

Sarà realizzato ad Alessandria

UN PARCO ECOLOGICO IN RIVA AL BORMIDA

ALESSANDRIA — Finalmente una risposta positiva al problema del recupero delle sponde del fiume Bormida? Sembra proprio di sì, considerato che c'è un progetto (la nuova Giunta comunale dovrebbe realizzarlo al più presto) per restituire il fiume agli alessandrini, riportare la gente a Bormida, recuperare le sponde. Lo redatto l'ing. Sandro Terruggi dello tecnico di ingegneria ambientale di Casale. Il progetto propone, dopo aver preso in considerazione di evidente degrado condizione paesaggistica ed ecologica del fiume, di recuperare all'uso e reintegrare nel paesaggio urbano sponde fluviali e più in generale del Bormida nei tratti in cui è possibile. Il degrado dell'area è dovuto all'inquinamento acque per gli scarichi cittadini, alla presenza scarichi dell'industria chimica di Cengio, allo scarico indiscriminato di detriti e rifiuti sulle rive, all'apertura di non ben pianificate cave nei terreni alluvionali adiacenti al fiume, all'agricoltura intensiva condotta con pesticidi e concimi chimici nocivi all'ambiente naturale.

L'ing. Terruggi propone cinque livelli di intervento. Sono la ricostruzione paesaggistica dei settori a ridosso del fiume mediante opportuno modellamento e rinverdimento delle rive del Bormida; salvaguardia dei terreni sulle sponde del fiume per lo sviluppo di biotipi attualmente scomparsi o ridotti; pianificazione dell'attività agricola dei terreni non immediata mente adiacenti al corso d'acqua, con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici e ecologici; regolamentazione delle cave e controllo sugli scarichi; realizzazione di piste ciclabili che faciliteranno l'accesso aree a scopo ricreativo. Le rive dovranno essere coperte da fasce di canneti e giunchi, salici, farnie e pioppi. Con funzioni naturalistiche viene proposta anche la realizzazione di un piccolo stagno.

Emma Camagna

HA CENTO ANNI MA NON LI DIMOSTRA IL RIFUGIO ALPINO QUINTINO SELLA

BIELLA — Ha compiuto 100 anni la capanna Quintino Sella al Felik, uno dei più accoglienti rifugi del Piemonte.

Per alzare il simbolico calice colmo di vino, a Ferragosto, giorno della ricorrenza, a tieri sono dati appuntamento in molti: appassionati della montagna, alpinisti, rappresentanti delle sezioni Cai, alpinisti di passaggio, rocciatori occasionali.

Si è celebrata degnamente la cerimonia informale del compleanno (quella ufficiale si era tenuta a luglio) anche il tempo ha voluto fare la sua parte regalando agli intervenuti fantastiche giornate. Così i 3700 metri del Felik lo sguardo poteva spaziare lontano lontano fino al.

Era un secolo fa, nell'agosto 1885, quando il nostro tricolore dell'inaugurazione veniva issato alla presenza di persone.

La costruzione stata eretta, per iniziativa della sezione di Biella del Cai in collaborazione con quella di Varallo, ultima rocca contrafforte che separa la Valle di Gressoney quella di Ayas.

Per innalzarla stato necessario trasportare 1848 chilogrammi di materiale, prima a dorso di mulo fino al Colle della Bettaforca (allora chiamato Bettu Furka) e poi a spalla d'uomo.

I lavori erano stati di un albergatore di Gressoney, ... nicla Thédy, con la sovraintendenza del Costantino Perazzi.

Il costo dell'opera a 5 lire (150 per la costruzione e il montaggio, 120 per la sistemazione del terreno, 322 per il trasporto dei materiali).

Il rifugio, dipinto in rosso minio, in legno, misurava cinque metri per tre e comprendeva vani: cucina e un dormitorio a tavolato con paglia e coperte che poteva ospitare quindici persone.

più dopo si decideva di ricostruire la Quintino Sella «a causa del precario stato dell'edificio rovinato dalle intemperie e dall'incuria degli ospiti».

La capanna veniva prefabbricata nel 1905 Fiorlano Lateltin Gressoney, mentre il trasporto era affidato a Giocchiano Peretto di Netro che per far giungere al Felik i 1500 chilogrammi di materiali si avvalse anche di alcune portatrici Piedicavallo.

Due anni dopo l'inizio dei lavori il rifugio una realtà e una quarantina di persone, nel luglio 1907, assistevano alla cerimonia di inaugurazione. Il costo dell'opera stavolta ammontava a 12 mila lire, delle quali 500 per il sentiero Bettaforca.

Tre anni più tardi la vecchia capanna rimossa ed avvicinata alla nuova, in modo da diventare alloggio per il custode.

Ma puntuale, una ventina di anni dopo, il problema della insufficienza a far fronte ad un afflusso crescente con dersi dell'alpinismo si riproponeva.

Detto, fatto, i lavori di ristrutturazione ricominciavano e il 27 luglio Quintino Sella per l'ennesima volta inaugurata.

Il costo salito a 59 mila lire, di cui 26 mila per il trasporto.

Ma dodici anni dopo, nella notte tra il 4 e il 5 agosto, un enorme movimento franoso (circa 200 mila metri cubi), precipitato l'Alpe di Verra, sul versante di Ayas, per poco non distruggeva la Sella: rocce, sassi e terra passati a pochissimi metri dal rifugio e il pericolo scampato consigliò il Cai a farlo spostare in una posizione più sicura.

Da allora la capanna è rimasta, tranne continue opere di ammodernamento, pressoché intatta sino alla fine degli Anni Settanta, quando si decideva di costruirne nuova, anche in base alle esigenze del moderno alpinismo.

Nel '77 era nata la seggiovia che dalla frazione Stafal di Gressoney-La-Trinité sale alla Bettaforca e la ricettività della Quintino Sella era diventata insufficiente.

il 29 agosto dell'81 l'ultimo edificio lunga serie, venti metri per sette, 140 posti letto, era pronto per accogliere i sempre più numerosi appassionati della montagna.

scriveva l'ennesimo capitolo di una storia che non finirà mai.

Roberto Eynard

TORINO

Andamento vivace

TORINO — Con la seduta odierna si è concluso il mese borsistico di agosto. Era infatti in calendario la stipulazione dei riporti che sono stati conclusi a tassi varianti tra il 16,5 e il 18,5 per cento, praticamente invariati rispetto allo scorso mese.

La seduta ha avuto un andamento abbastanza vivace, non molto attivo per la verità, ma che ha messo in evidenza tuttavia una buona resistenza delle quotazioni. Gli acquisti sono stati infatti abbastanza diffusi e indirizzati in particolare sui valori patrimoniali e industriali.

In questi due comparti, infatti, si registrano le variazioni positive di maggiore entità. Le Fiat ordinarie progrediscono dello 0,70%, le privilegiate dello 0,60; migliorano anche le Viscosa, le Snia, le Montedison (+3,32%); mentre qualche contrasto si è registrato sulle Olivetti.

Buono l'andamento anche dei bancari, con in evidenza soprattutto il Credito Italiano (+6,70%) e le Interbanca (+4,30%). Negli assicurativi il movimento positivo di maggiore entità si è avuto per la Latina privilegio (+7,70%), ma bene hanno anche concluso la seduta le Generali, le Ras, le Toro e le Sai.

Fixing delle Fiat ordinarie 4011, Fiat privilegiato 3501.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 3370, risparmio 3320; Sip 2585, risparmio 2615; Stet 3220, risparmio 3230; Fiat ordinarie 4007, warrant 2520; Fiat privilegio 3510, warrant 2340; Generali 54.800; Montedison 2083.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1848-1848
Sterlina	2568-2581
Marco tedesco	668,60-670,10
Franco svizzero	817,30-818,80
Franco francese	219,10-219,30
Franco belga	33,08-33,80
Fiorino oland.	594,40-594,90
Scellino	95,35-95,40
Dracma	14,10-14,15
Peseta	11,30-11,36
Escudo	11,20-11,36
Yen	7,8050-7,8125
Ecu	1480-1481,80

MILANO

Generale ripresa

MILANO — Nuova generale ripresa della Borsa dopo la breve parentesi di Ferragosto. La Borsa ha registrato oggi un intenso volume di affari praticamente esteso in tutti i settori, il mercato azionario ha recuperato i precedenti leggeri assestamenti e si è riportata sui massimi dell'anno registrati appunto a fine agosto in un'atmosfera dinamica con consistenti interventi di acquisto e di ordini da parte di gruppi di investimento.

In totale recupero e buoni vantaggi su Assicurativi e Finanziari. Bene intonati i Bancari con le Mediobanca a 116.000, in ripresa gli Assicurativi, Generali, Toro e Ras, nel settore dei valori industriali molto sostenute le Fiat, Montedison, Viscosa, resistenti vicino ai massimi le due Burgo.

Negli altri settori da registrare la buona tenuta delle Centrale in vista della fusione con il Nuovo Banco Ambrosiano; molto stabili i titoli del Gruppo Pesenti specie Italcementi a 45.500. La seduta ha così mantenuto in complesso una intonazione positiva con l'indice generale di Borsa a quota + 1,2 per cento in mattinata e in chiusura.

DOLLARO

Chiude a 1851,70

MILANO — Il dollaro — informa l'agenzia di stampa *Radiocor* — è stato fissato questa mattina alla Borsa di Milano a 1851,70 lire.

Al fixing di venerdì scorso la moneta americana aveva chiuso a 1851,80 lire. Un nuovo ribasso, quindi.

Sono stati trattati 17.850.000 dollari.

ORO

Ha aperto a 338-339

LONDRA — L'oro ha aperto stamane a 338,50-339 dollari l'oncia all'avvio della nuova settimana europea, dopo aver superato quota 342 sulla piazza di Hong Kong ed aver incontrato una certa resistenza a questo livello, il più elevato di quest'anno. Comunque, il valore d'apertura si colloca al di sopra di quello di fine settimana, quando la piazza londinese chiuse a 337,50-338.

L'argento ha aperto in Europa a 6,37-6,39, in ribasso rispetto ai 6,43-6,46 dollari della chiusura di venerdì.

Le previsioni di Tesoro e Bilancio

ALTRI 36 MILA MILIARDI NEL DEFICIT DELL'86?

ROMA — Oggi riprende a pieno ritmo il lavoro dello staff composto dai tecnici del Tesoro e del Bilancio, cui è stato affidato il compito di stilare le previsioni sui conti pubblici '85 e '86, in vista della decisione sulle misure da prendere per quest'anno e della predisposizione della legge finanziaria per quello venturo.

Si tratta di appuntamenti di grande rilievo anche per l'evoluzione del quadro politico. I provvedimenti necessari per far rientrare la finanza pubblica nei limiti preventivati per l'anno in corso ed i documenti di bilancio per l'86 (relazione previsionale e programmatica, bilancio, legge finanziaria) costituiranno infatti a settembre uno dei punti cardini della verifica avviata a luglio.

Tre le linee guida sulla base delle quali gli esperti dei ministeri direttamente interessati dovranno elaborare le previsioni '86, già abbozzate in un primo documento di luglio, che ha portato all'individuazione di un disavanzo in eccesso, rispetto agli obiettivi per il 1986, di oltre 36 mila miliardi in termini di competenza: 1) conferma della pressione fiscale al livello percentuale del 1982; 2) contenimento della spesa corrente al netto degli interessi sul debito pubblico entro il tasso di inflazione auspicato per il 1986, cioè il 6%; 3) aumento della spesa per investimenti entro il tasso di crescita previsto per il prodotto interno lordo (8% nominale).

I ministri Goria (Tesoro) e Visentini (Finanze)

Lo stesso ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha avvertito nelle settimane passate che il «buco» da colmare nelle previsioni per l'anno venturo non è dell'entità indicata dal primo documento di luglio; tuttavia lo scarto tra andamento dei conti pubblici e obiettivi di risanamento per l'86 rimane elevato. Per l'anno in corso, invece, dopo i provvedimenti di luglio per circa 6 mila miliardi rimane da colmare un buco di circa 4-5 mila. Di questi, 2 mila potrebbero derivare dal buon andamento del gettito tributario, ed altri 2 mila da ulteriori misure.

Più che l'entità degli assestamenti, il problema che dovranno affrontare prima i tecnici, poi direttamente il governo, sarà costituito dal come intervenire, dalle concrete decisioni da prendere. Già in luglio si parlò di imposte indirette e di ritocchi tariffari (ad esempio di quelle postali), oltre che della necessità di rivedere alcune voci di uscita, ad esempio quelle collegate alle prestazioni di servizi o di assistenza (lo stesso Goria aveva lanciato l'idea di una verifica dei percettori di reddito pubblico, per poter decidere poi chi ne ha davvero bisogno e chi invece non ne ha, chi ad esempio potrebbe pagare i servizi o comunque contribuire alla spesa).

Per il recupero di risorse alcuni membri del governo hanno già proposto a luglio anche di verificare le ipotesi della tassazione dei Bot e dei Cct e dell'introduzione di una patrimoniale.

Tra le valutazioni da fare nel quadro delle stime sui conti pubblici vi sarà poi anche quella relativa ai benefici che la spesa potrebbe trarre da un eventuale ulteriore calo dei tassi di interesse (nel documento di luglio è stato indicato in circa 70 mila miliardi l'onere '86 per il debito pubblico).

(Nell'86 + 16,1%?)

E DALL'IMPOSTA SOSTITUTIVA 12.580 MILIARDI DI GETTITO

ROMA — Una diminuzione del 5% dei «tassi passivi» (quelli pagati dalle banche sui depositi) e un incremento del dieci per cento dei depositi: queste le previsioni per il 1986 degli esperti dei ministeri del Tesoro e del Bilancio, utilizzate per stabilire la previsione di gettito per il 1986 dell'«imposta sostitutiva», quella che colpisce gli interessi bancari e dei titoli.

Quest'anno l'imposta sostitutiva dovrebbe rendere 12.580 miliardi di lire mentre nel 1986 dovrebbe recare all'erario 14.605 miliardi con un aumento del 16,1%. Le cifre sono contenute nello schema del progetto di bilancio 1986 inviato in questi giorni alle Regioni. Da tale documento è possibile individuare le voci che concorrono a determinare il gettito 1985 dell'«imposta sostitutiva»: la parte del leone spetta alle ritenute sugli interessi bancari con 11.270 miliardi di lire; decisamente più modeste sono le altre voci. In particolare, le ritenute sulle obbligazioni degli istituti di credito a medio e lungo termine renderanno quest'anno 600 miliardi mentre le ritenute sulle obbligazioni di altri soggetti porteranno 120 miliardi; 65 miliardi sono gli introiti delle ritenute sulle obbligazioni convertibili.

Le ritenute sugli interessi obbligazionari e bancari corrisposti a non residenti dovrebbero rendere nel 1985 la cifra di 60 miliardi. A 70 miliardi ammontano invece le ritenute sui redditi di capitale diversi dai dividendi per i contribuenti residenti in Italia.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19/8	16/8
ALIMENTARI		
Alivar	7700	7800
Eridania	10800	10700
Florio	209	203
Milanagr. Vittoria	6700	6700
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	26000	24900
C. Ass. Milano risp.	16500	15600
Comp. Latina ord.	1800	1720
Comp. Latina priv.	1400	1350
Generali	54800	54190
RAS	99000	96500
SAI ord.	17200	17000
SAI priv.	17400	17500
Toro Ass. ord.	17200	17200
Toro Ass. priv.	12700	[illegible]
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23300	22900
B. Naz. Agr. ord.	5500	5450
B. Naz. Agr. priv.	3750	3650
Banco di Roma	15700	15700
Credito Italiano	2875	2690
Interbanca priv.	31100	29700
Mediobanca	116000	113500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6900	6900
Burgo priv.	6060	6060
Burgo risp.	6790	6790
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	138	130
Pozzi-Ginori risp.	132	132
Unicem ord.	17700	18000
Unicem risp.	12450	12450
CHIMICI		
Italgas	1590	1560
Mira Lanza	33000	32500
Montedison	2083	2002
Paramatti	1850	1825
Pierrel ord.	1700	1700
Pierrel risp.	1350	1350
Saffa ord.	7800	7800
Saffa risp.	7800	7800
SAIAG	1290	1265
SNIA BPD ord.	3270	[illegible]
SNIA BPD risp.	3330	3320
COMMERCIO		
Rinascente ord.	840	860
Rinascente priv.	695	696
Silos Genova	1585	1500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1090	1100
Autostrada To-Mi	5050	5050
Italcable	16800	16300
Italcable risp.	16800	16600
SIP ord.	2585	2465
SIP risp.	2615	2550
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	231	227
Bi-Invest	7050	7150
Bi-Invest risp.	5500	5700
La Centrale ord.	3180	3180
La Centrale risp.	3050	3015
CIR ord.	5400	5120
CIR risp.	5300	5120
CIR risp. n.c.	3700	3650
Fidis	8890	8700
Finsider	—	—
Fiscambi	6080	6000
GIM ord.	5500	5350
GIM risp.	3000	3000
IFI priv.	9810	9550
IFIL ord.	7700	7700
IFIL risp.	6010	6010
Mittel	1970	1950
Pirelli & C.	6200	5900
Pirelli SpA ord.	3040	3015
Pirelli SpA risp.	3050	3045
SERFI	3150	3200
Schiapparelli	560	580
SME	1370	1370
SMI ord.	2810	2550
SMI risp.	2350	2350
STET ord.	3220	3205
STET risp.	3230	3175
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4520	4300
Cond. Acqua	110	109
I.P.I.	1882	[illegible]
ISVIM	8000	7500
Risanam. Napoli ord.	9850	9200
Risanam. Napoli risp.	6800	6000
SIFA	4400	4500
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	4189	4260
Fiat ord.	4007	3995
Fiat Warrant ord.	2520	2775
Fiat priv.	3510	3493
Fiat Warrant priv.	2340	2340
Gilardini	24700	24700
Magneti Marelli ord.	2000	2000
Magneti Marelli risp.	2015	2010
Olivetti ord.	6300	6350
Olivetti priv.	5300	5400
Olivetti risp.	6300	6400
Olivetti r. n.c.	5350	5350
Sasib	7500	7500
Sasib priv.	7200	7400
Westinghouse	28350	28150
METALLURGICI		
Dalmine	690	660
Teksid Grafite	11000	11000
TESSILI		
Cantoni	5100	5250
Fisac ord.	5100	5100
Fisac risp.	4300	4300
DIVERSI		
Acque Potabili	2900	2800
Ciga Hotels	9800	9850
Pacchetti	85	88
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	448	435
Burgo 13% 81/86	112	112
Castagnetti 13,5% 82/91	200	200
CIR 13% 81/88	238	234
Gilardini 13,5% 81/91	880	[illegible]
IFIL 13% 81/87	348	348
Italgas 14% 82/88	213	213
Mediobanca 14% 82/88	1300	1300
M. Fidis 13% 87/91	293	296
Olivetti 13% 81/91	151	151
Pirelli 13% 81/91	207	207
SAIAG 14% 81/88	100 80	101
Unicem 14% 81/87	153	153
Unicem 15% 83/88	155	155

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19/8	16/8
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 82/89	111 40	111 40
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/88	114 50	114 50
C.C.T. ECU 11½% 83/90	106 50	106 50
C. Cr. Tes. 1-1-86	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-3-86	101	101
C. Cr. Tes. 1-4-86	108	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 70	101 70
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 50	100 45
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 60	102
C.C.T. 1-8-86 II	100 65	100 65
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 60	101 65
C.C.T. 1-9-86 II	100 60	100 70
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 50	101 50
C.C.T. 1-10-86 II	100 45	100 35
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 70	101 85
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 90	102 10
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 10	102 10
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 95	102 95
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 80	101 90
C. Cr. Tes. 1-6-87	102	102
C.C.T. 1-11-87	100 50	100 50
C.C.T. 1-12-87	101 05	101 05
C.C.T. 1-1-88	101	101
C.C.T. 1-2-88	101 05	101
C.C.T. 1-3-88	100 45	100 40
C.C.T. 1-4-88	100 20	100 40
C.C.T. 1-5-88	100 05	100
C.C.T. 1-6-88	100 65	100 65
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 15	103 15
C.C.T. 1-8-88	103 05	103 10
C.C.T. 1-9-88	102 85	102 85
C.C.T. 1-10-88	102 70	102 70
C.C.T. 1-11-90	104	104
C.C.T. 1-12-90	104	104 10
C.C.T. 1-1-91	104 15	104 15
C.C.T. 1-2-91	104 15	104 15
C.C.T. 1-3-91	103 20	103 20
B.T.N. 12% 1-10-87	97 45	97 45
B.T.P. 17% 1-10-85	100 20	100 30
B.T.P. 16% 1-1-86	100 75	100 75
B.T.P. 14% 1-4-86	100 10	100 10
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100 15	100 20
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100 15	100 15
B.T.P. 1-1-87	96 05	96 05
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/89 indicizzata	100 50	100 50
Enel 82/89 indicizzata	105 20	105 25
Enel 82/89 II indicizzata	105 20	105 20
Enel 82/89 III indicizzata	105	105
Enel 82/89 IV indicizzata	104 60	104 80
Enel 83/90 I indicizzata	105	104 85
Enel 83/90 II indicizzata	102 75	102 75
Enel 83/90 III indicizzata	103 10	103 10
Enel 84/92 I indicizzata	103 05	103 05
Enel 84/93 II indicizzata	102 30	102 30
Enel 84/93 III indicizzata	102 50	102 50
Autostrade 5% 66/86 I	89 80	89 80
Autostrade 5% 67/87	82	82
Autostrade 7% 73/88	93 20	93 20
C.C. OO. PP. 5%	79 30	79 30
C.C. OO. PP. 5,5%	78 90	[illegible]
C.C. OO. PP. 6%	68 60	68 60
C.C. OO. PP. 7%	68 55	68 60
C.C. Int. Sl. 6% 66 I	92 75	92 75
C.C. Int. Sl. 6% 67 II	93 60	91 20
C.C. Int. Sl. 6% 68 III	89	89
C.C. Int. Sl. 7% 70 I	84	84
C.C. Int. Sl. 7% 71 II	83 60	83 80
C.C. Aut. 7% 70 I	70	70
C.C. Aut. 7% 72 II	68 90	68 90
FF.SS. 6% 65 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	91	90
FF.SS. 7% 72 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	64 75	64 75
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102	102 70
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	101 55	101 55
Amm. FF.SS. 84/92	101 25	101 25
ICIPU vent. 6%	89	89
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III indicizzate	100 10	100 10
IMI 81/88 IV indicizzate	103	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	242 50	242 50
Olivetti 82/87 indicizzate	103 10	103
Pirelli 82/88 indicizzate	102 80	102 80
Fiat 81/88 indicizzate	100 10	100 10
Ist. S. Paolo To 5%	88	88
Ist. S. Paolo To 6%	88 90	88 90
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	90	90
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 6%	85	84 50
S. Paolo OO. PP. 6%	68 90	68
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	119	120
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 80	101 80
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	69 50	69 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	19/8	16/8
ALIMENTARI		
Alivar	7650	7700
Bonifiche Ferr.	33400	32390
Eridania	10755	10610
Buitoni SpA	3535	3520
Buitoni SpA risp.	3430	3460
Milanagr. Vittoria	6750	6635
Perugina ord.	3725	3710
Perugina risp.	2828	2815
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	54610	53300
Ausonia Ass.	1090	1080
C. Ass. Mi ord.	24980	24900
C. Ass. Mi risp.	16300	15480
C. Latina ord.	1800	1749
C. Latina priv.	1460	1361
FIRS ord.	1845	2046
FIRS risp.	895	900
Generali	54540	54050
Italia Assicurazioni	[illegible]	[illegible]
L'Abeille	44890	45000
La Fondiaria	31300	30550
La Previdente	26600	[illegible]
Lloyd Adriatico	7850	7755
RAS	98000	96850
SAI ord.	[illegible]	15810
SAI priv.	17200	17300
Toro Ass. ord.	17200	16950
Toro Ass. priv.	12800	12680
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5300	5251
B. Comm. Ital.	23340	23490
B. Naz. Agric.	5860	5500
B. Naz. Agric. pr.	3750	3755
Banco Roma	15415	15690
Banco Lariano	4389	4301
Cred. Italiano	2905	2750
Cred. Varesino	4815	[illegible]
Interbanca priv.	30910	30020
Mediobanca	115800	113700
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	6910
Burgo priv.	[illegible]	6075
Burgo risp.	6715	[illegible]
De Medici	3452	3490
Ed. Espresso	7060	7060
Mondadori ord.	3980	3910
Mondadori priv.	2440	2331
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2621	2600
Pozzi-Ginori ord.	132	130 63
Pozzi-Ginori risp.	134	132
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	45500	45200
Italcementi risp.	36000	[illegible]
Unicem ord.	17580	17920
Unicem risp.	12280	12450
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5500	5499
Caffaro ord.	1032	1050
Caffaro risp.	1015	960
Farmit. Erba	13110	13040
Italgas	—	1585
Fidenza Vet.	6750	6710
Mira Lanza	33835	32100
Montedison	2085	2009
Perlier	6900	6800
Pierrel ord.	1791	[illegible]
Pierrel risp.	1400	1580
Pol	2510	2489
Recordati	10400	10300
Saffa ord.	7635	7591
Saffa risp.	7650	7650
Siossigeno	20850	20730
Snia B.P.D. ord.	3369	3354
Snia B.P.D. risp.	3340	3280
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	869	880
La Rinascente priv.	700	690
[illegible]	1579	1584
Standa ord.	15910	16100
Standa risp.	15656	15500
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1090	1089
Ausiliare	3223	3221
Ausiliare p.r.	2950	3140
Autostrada To-Mi	5059	5050
Italcable	16895	16600
Italcable risp.	16850	16660
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	8790	8730
SIP ord.	2550	2474
SIP risp.	2600	2500
Tripcovich	6650	6650
Selm	3908	3901
Selm risp.	3968	3969
Tecnomasio	1030	970
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2205	2200
Agricola Fin. ord.	—	16190
Agricola Fin. risp.	—	n.r.
Bastogi IRBS	228 50	226
Bondi. Siele	36200	37000
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	620	585
Buton	2580	2403
La Centrale ord.	3168	3155
La Centrale risp.	3062	3015
CIR ord.	5370	5156
CIR risp.	5320	5150
CIR risp. n.c.	3694	3560
Eurogest	1238	1233
Eurogest risp.	1235	1230
Eurogest risp. n.c.	1037	1037
Euromobiliare	5279	5210
Fidis	8830	8800
Fin. Breda	4660	4700
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	1080	1080
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	5065	5050
Gemina ord.	1058	1039
Gemina risp.	950	940
GIM ord.	5560	5540
GIM risp.	3061	2920
IFI priv.	9515	9471
IFIL ord.	7819	7690
IFIL risp.	6000	5990
Italmobiliare	96150	[illegible]
Mittel	2003	1985
Partec. Finanz.	4655	4601
Pirelli & C.	6120	5910
Pirelli SpA ord.	3044	3013
Pirelli SpA risp.	3024	2900
Rejna ord.	11800	11800
Rejna risp.	12000	12000
Riva Finanz.	7480	7430
Seri	3203	3105
Schiapparelli	590	[illegible]
SME	1390	1351
SME p.r.	—	—
SMI ord.	2676	2599
SMI risp.	2351	2270
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	1777	1795
Stet ord.	3260	3195
Stet risp.	3185	3150
Terme Acqui	1260	1280
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	10351	10000
Attività Immobiliari	4498	4600
B.I. Invest ord.	—	6990
B.I. Invest risp.	—	5580
Cogefar	2890	3980
Cond. Acqua Rossa	110	111
De Angeli Frua	1349	1050
Iniziative Edilizie	87500	[illegible]
Inv. Imm. I. «A»	2550	2650
Inv. Imm. I. r.	2535	2539
Isvim	8500	8500
La Milano Centr. o.	11640	11350
La Milano Centr. r.	10000	9950
Risanamento ord.	9000	9050
Risanamento risp.	6900	6830
Sifa	4366	4390
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4480	4502
Danieli & C.	6550	6500
Fiat ord.	4011	3971
Fiat Warrant ord.	2750	2731
Fiat priv.	3501	3481
Fiat Warrant priv.	2330	2330
Gilardini	24450	24600
Franco Tosi	22305	22000
Magneti M. ord.	1998	1999
Magneti M. risp.	1990	2010
Olivetti ord.	6270	6310
Olivetti priv.	5395	5245
Olivetti risp.	6200	6220
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	5255	5250
Saipem	5851	5945
Sasib ord.	7400	74450
Sasib priv.	7100	7100
Westinghouse	28350	[illegible]
Worthington	1750	1749
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5100	5105
Dalmine	690	664
Falck ord.	4900	5235
Falck risp.	4450	4390
Ilssa-Viola	994	988
La Magona	6450	6340
Peruscola	n.r.	n.r.
Trafilerie	3650	3580
TESSILI		
Cantoni	5250	5101
Cucirini	—	1690
Cascami 1873	5100	4800
Eliolona	1600	1602
FISAC ord.	5150	5130
FISAC risp.	4410	4225
Linif. e Can. o.	2060	2130
Linif. e Can. r.	1890	1815
Marzotto ord.	4100	4050
Marzotto risp.	3900	3800
Olcese Veneziano	129	118
Rotondi	11810	11900
Zucchi	2700	2680
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	4165	4250
Acq. De Ferrari risp.	4190	4140
Acque Potabili	3000	2950
CIGA Hotels	9719	9770
Jolly Hotel	8090	7940
Jolly Hotel risp.	7800	7910
Pacchetti	87 25	88
Tirreno	sosp.	sosp.

Il costo al chilo dei prodotti

PREZZI "CHIARI" DA OGGI NEI NEGOZI

Con la nuova legge l'Italia si adegua a una Direttiva della CEE. Per i commercianti che non vi si adeguano multe salate: da 20 mila a 5 milioni.

ROMA — Da oggi spesa a «prezzi chiari»: per tutti i cibi e le bevande dovrà infatti essere indicato chiaramente il suo prezzo al chilo o al litro (e per le piccole confezioni, all'etto e al decilitro).

L'Italia si allinea così agli altri Paesi della Comunità Europea recependo una direttiva Cee, dopo un periodo di transizione (l'entrata in vigore della legge, che fa seguito a un decreto del 1982, il dpr 903 del 23 agosto, ha infatti già subito due proroghe).

«L'obiettivo — ha precisato il sottosegretario all'Industria Nicola Sanese — è quello di rendere il più possibile trasparenti qualità, quantità e prezzo. Non abbiamo però voluto costringere le imprese — ha proseguito Sanese — a fare solo "pezzature" da un chilo o da un litro. Sono libere di comportarsi come meglio credono, purché dichiarino, senza possibilità di equivoci, quanto costa un prodotto per unità di misura».

Per i commercianti non dovrebbero esserci grossi problemi per mettersi in regola, salvo per quanto riguarda le scorte ancora da smaltire.

E proprio per questa ragione pare che da parte delle autorità ci sia una certa «clemenza» iniziale. Ma c'è da sperare che chi è preposto al controllo dell'attuazione della legge non chiuda gli occhi per troppo tempo.

Comunque sarà meglio che i commercianti non ignorino la legge. Chi lo facesse va incontro a sanzioni piuttosto «salate»: multe che vanno dalle ventimila lire ai cinque milioni e, per i casi più gravi di inadempienza, persino la chiusura del negozio fino ad un periodo di venti giorni.

Per i consumatori, i «prezzi chiari» permetteranno finalmente una spesa oculata, e senza dover «indovinare» o fare calcoli complicati per conoscere con esattezza il costo reale del tonno venduto in bei vasetti o in variopinte scatole, della pasta contenuta in involucri comodi quanto «ingombranti», ma anche quello della birra racchiusa in lattine, della bibita tanto amata o del cioccolatino invitante e ben nascosto in elegante confezione...

Il confronto sulla convenienza o meno di un prodotto d'ora in poi sarà immediato e senza possibilità di errori. Tra l'altro, questo controllo era già possibile da tempo in quasi tutti i supermercati con prodotti venduti con indicazioni chiare: prezzo netto, prezzo al chilo e prezzo della confezione. Una buona abitudine estesa ora a tutti i fornitori. Per i consumatori, uno strumento in più, volendo, per risparmiare.

Ma c'è già qualcuno che avanza qualche dubbio sull'esito di questa nuova normativa. In particolare, ci si chiede, chi controllerà se tutti i negozi si sono realmente adeguati alla nuova legge? Ma forse il miglior controllo lo può attuare il consumatore scegliendo, ovviamente, il commerciante scrupoloso, quello che si metterà subito in regola con l'operazione «prezzi chiari». E' un consiglio.

INTERVISTA con il sottosegretario Borruso (Lavoro)

«LA TUTELA DEI QUADRI NON COMPETE SOLO A CGIL, CISL E UIL»

ROMA — La legge sui quadri è diventata finalmente una realtà, dopo anni di discussioni, proteste e polemiche. Ora, questa figura del mondo del lavoro, presente in ogni struttura produttiva, ha il riconoscimento giuridico accanto e ben distinto dal dirigente, dall'impiegato e dall'operaio.

Ma questa legge appena nata, che sta muovendo i suoi primi passi, è stata accolta con molte riserve e critiche dagli stessi interessati, i quadri.

C'è chi lamenta una grossa lacuna nel provvedimento, perché non è stato definito in dettaglio il profilo professionale del quadro; alcune organizzazioni dei quadri poi, hanno visto respingere la richiesta del riconoscimento giuridico delle associazioni stesse; e, infine, c'è il diffuso timore tra i quadri d'azienda che la legge non abbia risolto il problema più sentito nella categoria, cioè l'autonomia sindacale nella contrattazione.

Quest'ultimo è un tema ormai immediato, perché molti contratti sono già scaduti o lo saranno presto. Ma Andrea Borruso, il sottosegretario al Lavoro «padre» della legge sui quadri, dichiara che tale timore è infondato, e che non è vero che la rappresentanza sindacale dei quadri compete soltanto alle organizzazioni sindacali tradizionali, a Cgil, Cisl e Uil.

Andrea Borruso

— Sottosegretario Borruso, si avvicina la stagione dei contratti e i quadri lamentano che le loro associazioni non sono state riconosciute dalla legge e che i profili professionali sono ancora inesistenti. Come superare questi problemi?

«Sono facilmente superabili — risponde Borruso — *e poiché la legge prevede che le categorie dei lavoratori dipendenti si dividono in dirigenti, quadri, impiegati e operai, non c'è dubbio che nella contrattazione collettiva, nazionale e aziendale, devono essere definite le figure dei quadri, in riferimento alla complessità dell'impresa, al comparto organizzativo a cui si riferisce e via dicendo.*

Quindi la legge ha aperto una strada: le modalità per percorrerla dipenderanno dalla capacità di rappresentanza che i quadri esprimeranno nella fase contrattuale».

— Ma è proprio questo il punto più dolente per i quadri. E' vero che la loro rappresentanza compete solo ai sindacati tradizionali?

«No, non è affatto vero che con la legge, nel momento in cui si rinvia alla contrattazione collettiva, si dice che hanno la titolarità di rappresentanza le tre organizzazioni sindacali tradizionali».

— Che cosa dice esattamente la legge?

«La legge dice che la definizione dei quadri e della qualifica è rinviata alla contrattazione. Adesso noi abbiamo in molti comparti contrattazioni in cui partecipano Cgil, Cisl e Uil ed altre organizzazioni sindacali che non si riferiscono alle tre confederazioni: parlo del comparto dei medici, bancario, assicurativo, del pubblico impiego, del commercio e così via.

Il problema si pone in questi termini: che se le tre centrali sindacali tradizionali riescono ad interpretare i bisogni e le esigenze dei quadri, allora ne rappresenteranno le istanze in sede di contrattazione; se non ci riusciranno, ci saranno altre associazioni o organizzazioni sindacali che faranno la battaglia per i quadri. Questo, nella normale dialettica dei rapporti sindacali».

— Anche le associazioni nate per volontà dei quadri, dunque?

«Certo; d'altra parte ci sono già».

— Per quanto riguarda la formazione dei quadri ci sono iniziative da parte governativa?

«Sì, io, alla ripresa dell'attività parlamentare a settembre, intendo come ministero del Lavoro promuovere un incontro tra le parti sociali interessate per affrontare il problema di un dibattito e un confronto sulla "filosofia" dei quadri anche perché ritengo che questo elemento della introduzione dei quadri nella contrattazione pone dei problemi a livello della concezione stessa della contrattazione».

— In quale senso?

«Nel senso che noi oggi, per effetto dei processi di rivoluzione tecnologica e di cambiamento organizzativo, non possiamo più pensare alla contrattazione collettiva in modo tradizionale, come si è pensato negli ultimi vent'anni. C'è giocoforza un'esigenza di ridiscutere che cos'è la contrattazione nei suoi contenuti e nelle sue finalità, nelle sue aree di flessibilità. Questo problema che già esiste, viene accelerato con il fatto che nell'ambito della contrattazione si definisce anche la categoria dei quadri — una categoria che per sua natura ha bisogno di istituti flessibili — e quindi pone problemi a livello di contrattazione. Questo è un argomento che secondo me dovremo riaprire, nei prossimi mesi, anche per chiarirci tutti qual è la funzione che vogliamo dare alla contrattazione, e la funzione che vogliamo dare alla categoria rappresentativa nella contrattazione».

e. la.

Trattative in corso

GLI STATALI PENSANO A UNA PENSIONE INTEGRATIVA?

ROMA — Finora era un'idea che sembrava interessare soltanto i lavoratori del settore credito. Ora invece pare aver trovato altri estimatori. Si tratta della pensione integrativa per gli statali. La Confsal, una dei maggiori sindacati autonomi della categoria, ha preso contatti con due dei più importanti gruppi assicurativi italiani per organizzare un fondo volontario.

Dovrebbe funzionare così. Chi vorrà, potrà versare 50 mila lire al mese che gli consentiranno di incassare, al momento del pensionamento, una liquidazione aggiuntiva una tantum oppure un assegno vitalizio da aggiungere a quello garantito dal Tesoro.

E' una strada che potrebbe essere battuta da un numero sempre maggiore di categorie, anche al di fuori del settore statale, soprattutto se si considera il sempre più precario stato di salute dell'Inps.

C'è, inoltre, da tener presente che anche in questo campo l'unione fa la forza: gruppi organizzati hanno già la possibilità di contrattare con le compagnie assicurative condizioni molto migliori di chi si presenta da solo (considerando anche il ginepraio di clausole dei contratti).

Un altro vantaggio della pensione integrativa è la possibilità di dedurre i versamenti dall'imponibile fiscale, fino a un massimo di 2.500.000 mila lire l'anno.

APARTHEID MONTECATINI PROTESTA

MONTECATINI TERME — Una manifestazione di protesta contro l'apartheid si è svolta sabato a Montecatini su iniziativa di Arci, Udi, Cgil, Arci Futura, Loc. e di due partiti (pci e psi). Nel corso della manifestazione è stato sottolineato lo «sdegno» con cui il mondo ha accolto il discorso del presidente sudafricano Botha, che, di fatto «ha negato ogni correzione di rotta nella politica segregazionista».

I manifestanti hanno distribuito volantini in cui si chiede al governo italiano di prendere provvedimenti diplomatici di condanna verso il governo razzista di Pretoria ed hanno inscenato un girotondo di protesta davanti allo stabilimento termale «Il Tettuccio».

E' stata condannata la repressione che finora è costata la vita a 600 persone. E' stata anche chiesta la liberazione del leader negro Nelson Mandela, in carcere ormai da più di 20 anni.

«TEMIK» PRIME ANALISI

NAPOLI — Oggi si dovrebbero conoscere i risultati delle prime analisi sui pomodori trattati con l'antiparassitario Temik. Le risultanze delle analisi saranno consegnate direttamente alle Unità sanitarie locali e all'assessorato alla Sanità della Regione Campania.

Gli analisti del laboratorio provinciale di igiene e profilassi devono indicare la quantità di Temik contenuta negli ortaggi e l'eventuale grado di tossicità.

I controlli dei carabinieri sono cominciati dopo una denuncia presentata il 27 luglio alla Procura della Repubblica di Napoli, all'Ispettorato agrario e al ministero della Sanità dal presidente provinciale della Confcoltivatori, Pasquale Schiano. Nell'esposto viene ricordata l'alta tossicità di alcuni prodotti chimici, tra i quali appunto il Temik, che vengono utilizzati nella zona di Acerra e Nola, soprattutto nelle coltivazioni di pomodori.

L'impressionante elenco di vittime e di feriti

INCIDENTI E MORTI SULLE STRADE

Una famiglia genovese distrutta in Sicilia

PALERMO — Un'intera famiglia è morta tra le fiamme che hanno distrutto la Fiat Regata sulla quale viaggiavano. Le vittime sono Salvatore Lo Bello, nato a Vallelunga (Caltanissetta), ma residente a Genova, sua moglie e due figli di 14 e 18 anni. La famiglia Lo Bello era sbarcata da un traghetto proveniente da Genova alle 14 e attraverso l'autostrada Palermo-Catania stava raggiungendo Vallelunga.

Altre due persone sono morte e quattro sono ricoverate in ospedale per due incidenti stradali avvenuti in Sicilia. Ad Agrigento un maresciallo di polizia in pensione, Giovanni Daniele, 61 anni, è morto in seguito al tamponamento della sua auto sulla provinciale per San Leone.

A Carlentini (Siracusa) una «127» è uscita di strada finendo in un fossato: Salvatore Mario, 17 anni, è morto; due suoi fratelli ed altri due amici sono stati ricoverati in ospedale.

MACERATA — Quattro persone sono morte in un incidente stradale accaduto nel primo pomeriggio di oggi sulla superstrada fra Civitanova Marche e Macerata all'altezza di Montecofaro. Un'Alfa 90, che viaggiava in direzione Sud e su cui si trovavano il conducente Adelino Della Cieca, 39 anni, la moglie Maria Teresa Budassi, 34 anni, e i due figli, Stefano di 14 anni e Francesco di 5, tutti di Tolentino (Macerata), si è scontrata frontalmente con una Lancia 2000 condotta da Maurizio Deficchy, 27 anni, di Fermo (Ascoli Piceno), che, per cause in via di accertamento, ha invaso la corsia opposta. Adelino Della Cieca e il piccolo Francesco e Maurizio Deficchy sono morti sul colpo, Maria Teresa Budassi è morta poco dopo il trasporto in ospedale dove è ricoverato, in condizioni gravissime, l'altro figlio Stefano.

ASCOLI PICENO — Un altro incidente mortale è avvenuto la scorsa notte sulla corsia nord della A-14, all'altezza di Porto Sant'Elpidio. Una donna è morta e cinque persone sono rimaste ferite a causa di un tamponamento a catena che ha coinvolto cinque vetture. La dinamica dell'incidente è ancora in via di accertamento, ma sembra che all'origine ci sia stato il forte rallentamento di una vettura che aveva perso il carrello. La vittima è Maria Saluzzi, 32 anni, di Appiano (Bolzano). I cinque feriti se la caveranno in una quindicina di giorni.

MONFALCONE — Un ragazzo romano, Massimiliano Liberati, di 12 anni, è morto per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte vicino a Monfalcone. Il giovane, che era ospite della nonna a Sagrado, è stato travolto da un'automobile lungo la strada che collega Fogliano a Redipuglia. La vettura era guidata dal bolognese Remo Nobili, di 60 anni. Il giovane è morto durante il trasporto all'ospedale di Monfalcone.

BARI — Due persone sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite in due incidenti stradali accaduti uno poco lontano da Brindisi e l'altro a quindici chilometri da Lecce. Nel primo incidente è morto Walter Grassi, di 17 anni, che era a bordo di un ciclomotore guidato da un amico, Pietro Maghica, di 22. Quest'ultimo è ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Brindisi. Il ciclomotore è stato investito violentemente da un'automobile, all'incrocio della statale Brindisi-Bari con una strada comunale che porta alla frazione costiera di Apani. Due persone che erano a bordo dell'automobile investitrice — delle quali non sono noti i nomi — sono rimaste lievemente ferite. Sulla strada Lecce-San Foca, al bivio per Strudà, si sono invece scontrate una «Giulia» ed una «Prisma». Il guidatore della prima vettura, Angelo Corallo, è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Lecce.

Incidenti e anche un po' di mistero all'«apertura»

CACCIA, DUE MORTI A COSENZA RAGAZZO UCCISO IN CAMPANIA

COSENZA — Due persone sono morte in due incidenti di caccia nel Cosentino. Gaetano De Rosa, 31 anni, di Napoli, che era arrivato con un gruppo di amici dalla Campania nelle campagne di Corigliano Calabro, è stato ucciso da un colpo partito dal fucile che il nipote, Pasquale Della Corte, di 22 anni, gli stava passando dall'interno di un'automobile. L'uomo è morto sul colpo. I carabinieri hanno accertato che il fatto è stato accidentale.

L'altro incidente è avvenuto nelle campagne di Maiera, dove un contadino, Antonio Gaglianone, di 65 anni, è stato ucciso da un colpo di fucile sparato accidentalmente da un amico, il muratore Pasquale Alfredo Ruggiero, di 40 anni. Secondo quanto è risultato dalle indagini dei carabinieri Gaglianone e Ruggiero insieme con un gruppo di amici si stavano arrampicando su una collina per raggiungere una sorgente d'acqua, quando dal fucile di Ruggiero è partito un colpo che ha raggiunto Gaglianone all'addome, uccidendolo. Alla vista dell'amico morto, Ruggiero è fuggito, ma dopo un paio d'ore si è costituito nella stazione dei carabinieri di Diamante. Ruggiero, arrestato per omicidio colposo, è stato portato nel carcere di Cosenza.

● NAPOLI — Un ragazzo di dieci anni, Andrea Carannante, di Villaricca, è rimasto ucciso, in circostanze non ancora chiarite, con colpi di fucile da caccia. La madre, Rosaria Cante, di 30 anni, è rimasta ferita al braccio destro. Il fatto è accaduto in via Ripuaria a Varcaturo, una località del Comune di Giugliano, confinante con il litorale domiziano. Il padre del ragazzo, Angelo Carannante, di 37 anni, ha detto che il figlio e la moglie stavano raccogliendo more in una siepe di rovi quando sono stati feriti da un cacciatore non identificato. Andrea, colpito al collo e al fianco sinistro, è morto durante il trasporto all'ospedale Cardarelli. Rosaria Cante è rimasta ricoverata. Guarirà in dieci giorni. Subito dopo le dichiarazioni fatte agli agenti del drappello di polizia dell'ospedale, Angelo Carannante si è allontanato, rendendosi irreperibile. Gli investigatori stanno valutando le sue affermazioni per accertarne la veridicità. E' stato compiuto anche un sopralluogo nella zona.

Sulla base delle prime indagini, i carabinieri ritengono poco verosimile la ricostruzione fatta da Angelo Carannante, benché la moglie abbia confermato le dichiarazioni del marito, che è tuttora irreperibile. Gli investigatori sospettano che sia stato l'uomo a sparare, colpendo accidentalmente il figlioletto e la moglie. Non si esclude, però, neanche che Angelo Carannante abbia sparato durante una lite in famiglia. Sul corpo del ragazzo è stato riscontrato anche uno spappolamento alla mano, come di chi tenti di ripararsi da un'imminente minaccia. L'incidente di caccia non spiegherebbe il ferimento alla mano.

SI ROVESCIA AUTOBOTTE A CIAMPINO

ROMA — L'aeroporto di Ciampino è rimasto chiuso al traffico ieri sera dalle 21 alle 23,45 per un incidente occorso a un'autocisterna dell'Aeronautica militare che, nell'affrontare una curva, si è ribaltata all'altezza della «testata nord» della pista d'atterraggio, lungo la strada di svincolo che percorre tutto il perimetro interno dell'area aeroportuale.

Dall'autocisterna, che al momento dell'incidente conteneva diecimila litri di benzina, fuoriusciva copioso il carburante. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco i quali, ristabilite condizioni di sicurezza, hanno provveduto a travasare la benzina su un'altra autobotte.

Le autorità aeroportuali hanno subito fatto chiudere la pista sia per gli atterraggi che per i decolli. I voli in arrivo sono stati dirottati sull'aeroporto intercontinentale di Fiumicino.

L'aeroporto di Ciampino è stato dichiarato di nuovo agibile prima della mezzanotte ma con l'invito ai piloti di rispettare particolari regole di precauzione.

Sciagure sul Monte Rosa, in Trentino e Alto Adige

CRESCE SULLA MONTAGNA IL CONTO DELLE VITTIME

MACUGNAGA — Tre alpinisti italiani sono precipitati da un'altitudine di 4000 metri mentre scalavano il Rosa. Uno di loro è rimasto ucciso sul colpo, mentre gli altri sono rimasti gravemente feriti.

Lo si è appreso oggi dall'associazione per il soccorso alpino «Air Zermatt», secondo la quale, a causa di un malinteso, uno dei feriti ha dovuto attendere a lungo prima di essere soccorso.

L'associazione ha precisato che l'incidente è avvenuto ieri e che alcuni scalatori inviati in soccorso dei tre avevano creduto che uno di loro fosse morto: a causa dell'approssimarsi delle tenebre, avevano trasportato in un bivacco il solo alpinista che ritenevano vivo.

Avvertita stamani, «Air Zermatt» ha provveduto al ricovero del ferito dal bivacco e ha poi organizzato una spedizione per recuperare gli altri due corpi: i soccorritori hanno allora scoperto che uno dei due alpinisti ritenuti morti era in realtà soltanto gravemente ferito e immediatamente è stato organizzato il suo trasporto al centro neurochirurgico di Sion.

La vittima è Claudio Bossi, 32 anni di Curno (Bergamo). Mario Arrigoni, 30 anni, anch'egli di Curno, è capocordata, è l'alpinista ricoverato nell'ospedale di Sion.

TRENTO — Uno studente di Bari, Giuseppe Tancorre di 16 anni, è morto in un incidente di montagna avvenuto in Valvendes (Valle di Non). Il ragazzo è scivolato mentre in una zona assai impervia stava percorrendo un sentiero ed è precipitato lungo un dirupo profondo settanta metri. è morto per le lesioni riportate al capo.

● BOLZANO — Ancora una vittima della montagna in Alto Adige, la terza negli ultimi tre giorni. Colpito da un fulmine mentre con altre cordate stava salendo il Putia uno scalatore di San Pancrazio d'Ultimo, Bernhard Thaler, 38 anni, è «volato» per circa trecento metri morendo all'istante.

● TRENTO — Due giovani sono morti in altrettante disgrazie avvenute rispettivamente sulle montagne del Primiero e della Valle di Fassa.

Nel Primiero è morto Daniele Bettiston, uno studente di 13 anni di Mantova.

In Val di Fassa è morto Stefano Giacomozzi, 18 anni, di Cavalese. E' caduto durante un'escursione in Val Moena.

SEI PERSONE MUOIONO IN MARE

PARMA — Due fratellini di Cremona sono morti annegati ieri pomeriggio nelle acque del fiume Taro in località Solignano, sull'Appennino Parmense. Si tratta di Riccardo e Stefano Avanzini, rispettivamente di 6 e 10 anni. I due bimbi si erano recati nella zona accompagnati dai genitori (il padre, Alessandro, è un artigiano) e stavano giocando nell'acqua a due passi dalla riva quando, eludendo la sorveglianza dei famigliari, si sono addentrati nel fiume e improvvisamente si sono inabissati in un fondone. I due cadaveri sono stati recuperati a tarda sera da una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco.

LUINO — Nelle acque del lago Ceresio, antistante l'abitato di Porto Ceresio, ha perso la vita Carlo Brambilla, 25 anni, residente a Milano. Era su un gommone con una ragazza e a circa 200 metri dalla riva si è tuffato per una nuotata, scomparendo dopo poche bracciate, forse colto da malore. Nonostante l'intervento dei sommozzatori il corpo dello sventurato, ieri sera, non era ancora stato ritrovato. Le ricerche, rese problematiche dai fondali fitti di alghe e di melma, riprendono stamane.

CECINA — Un giovane piemontese, Livio Mario Giordana, 24 anni, abitante in provincia di Cuneo, è annegato ieri nei pressi di Donoratico. Il giovane era in viaggio assieme alla fidanzata, Elide Caterina Giordano, venti anni, diretto all'isola d'Elba. Si erano fermati a mangiare a Donoratico e, poco dopo il pranzo, il Giordana aveva voluto fare il bagno, ma era scomparso sott'acqua.

LECCE — Tuffatosi in acqua poco dopo aver pranzato, Ettore Motolese, di 18 anni, di Monopoli (Bari) è annegato nelle acque di Porto Badisco, dieci chilometri a Sud di Otranto.

ROMA — Arcangelo Tarquinio, di 54 anni, è annegato nel pomeriggio a Fiumicino. Stava facendo il bagno con la figlia, Ludmilla, di 20 anni. Entrambi si sono trovati in difficoltà a causa del mare agitato. I bagnini a bordo di un pattino sono riusciti a salvare la ragazza ma non l'uomo.

Da ieri situazione leggermente migliore in Liguria

LA MORSA DELLE FIAMME SI STRINGE SULL'ITALIA

GENOVA — E' leggermente migliorata la situazione degli incendi boschivi in Liguria: ieri, infatti, gli uomini della Forestale, i vigili del fuoco e i volontari sono dovuti intervenire in quattro località, e per piccoli incendi: a Santa Giustina di Stella (Savona), a Uscio (Genova), a Taggia e Diano Castello (Imperia).

● BRINDISI — Un violento incendio ha devastato ieri una parte della Selva di Ostuni, distruggendo alberi su una superficie di circa 60 ettari e creando panico tra gli ospiti dell'Hotel Incanto.

● L'AQUILA — Le fiamme non hanno risparmiato neanche il Parco Nazionale d'Abruzzo. Ieri in un bosco di una zona di protezione del parco, di un migliaio di ettari, tra Ortucchio e Trasacco, nella Marsica, si è sviluppato un incendio propagatosi rapidamente per il vento.

● CAGLIARI — Un'altra giornata di fuoco in Sardegna. Le fiamme, alimentate da un forte vento di maestrale, hanno devastato centinaia di ettari di bosco, di terreno cespugliato e di pascolo in varie zone dell'isola. L'incendio più preoccupante si è sviluppato poco dopo le 12 a Capo San Lorenzo. In serata un altro incendio si è sviluppato a San Vito, nel Sud dell'isola, minacciando un villaggio.

● NAPOLI — Un incendio di vaste proporzioni è divampato nella notte su ieri sul Monte Faito in contrada Via delle Pendici sul versante di Meta, in prossimità di un gruppo di una ventina di villette e del centro sportivo. Due vigili del fuoco, impegnati nell'opera di spegnimento, sono stati investiti dalle fiamme e sono rimasti ustionati. Sono Domenico Russo, di 23 anni e Stefano Cesarano, di 35, i quali sono stati ricoverati nell'ospedale di Vico Equense. Un altro vasto incendio è divampato in mattinata sul Vesuvio, in territorio di Torre del Greco. Le fiamme si sono sviluppate per un vasto fronte in una zona di grosse boscaglie. Altri incendi a Roccarainola, Castelcicala e Gragnano.

● PISTOIA — Le squadre antincendio hanno fermato il fuoco che in cinque giorni ha distrutto una zona boschiva di circa 350 ettari nella zona compresa tra la Val di Torbola e la Val di Forfora. Ma le fiamme non accennano a dar tregua ai pompieri.

● SIRACUSA — Una vasta zona coltivata ad uliveto e mandorleto brucia da ieri nelle campagne di Lentini. Le fiamme sarebbero di origine dolosa perché l'incendio è divampato contemporaneamente in almeno tre punti diversi.

Un evento «storico» oggi allo stadio di Casablanca

IL PAPA IN MAROCCO INCONTRA L'ISLAM

NAIROBI — Papa Giovanni Paolo II è partito stamane in aereo da Nairobi alla volta del Marocco, ottava e ultima tappa del suo viaggio in Africa.

Il pontefice è stato salutato all'aeroporto di Nairobi dal presidente keniano Daniel Arap Moi, da membri del governo del Kenya, da autorità ecclesiastiche e da alcuni esponenti del corpo diplomatico.

A Rabat la stampa marocchina definisce «evento unico» la breve visita che Giovanni Paolo II compirà oggi pomeriggio a Casablanca; e le autorità hanno rivolto un appello agli abitanti perché riservino un'accoglienza calorosa all'ospite. Da parte sua il ministero della Real Casa si è detto persuaso che la visita del pontefice rivestirà grande significato ai fini dell'intesa e del dialogo tra Islam e cristianità, al cospetto dei grandi problemi del genere umano, compreso quello della città santa di Gerusalemme, «al quale re Hassan II accorda grande interesse e per il quale egli compie ogni sforzo, allo scopo di restituire (a Gerusalemme) la pace e la quiete, e di sottrarla alla repressione e all'occupazione».

L'agenzia «Map» sottolinea il fatto che, per la prima volta, un pontefice romano si reca in un Paese musulmano su invito di un capo musulmano (la visita di Karol Wojtyla in Turchia nel 1979 avvenne su invito del patriarca ecumenico ortodosso di Istanbul). Inoltre — aggiunge la «Map» — si tratterà di un incontro storico tra due «vertici» religiosi, tra re Hassan, il quale presiede il «Comitato per Gerusalemme» costituito per iniziativa della «Organizzazione della conferenza islamica» (alla quale fanno capo un miliardo di musulmani) ed il pontefice, capo di centinaia di milioni di cattolici.

L'agenzia «Map» rileva infine che la breve sosta del papa avviene «in circostanze decisive per il mondo arabo», il quale continua ad operare per il trionfo della sua principale causa, quella palestinese in generale e quella di Gerusalemme in particolare.

Oggi pomeriggio il pontefice, dopo l'incontro con re Hassan II, pronuncerà un discorso nello stadio di Casablanca ai giovani musulmani giunti da 23 Paesi in Marocco per i giochi panarabici. La visita del papa viene ricollegata a quella compiuta in Vaticano nell'aprile 1980 da re Hassan II, alla testa di una delegazione islamica, nella sua qualità di presidente del «Comitato per Gerusalemme», «città santa, luogo sacro e terra di incontro e di coesistenza per tutte le religioni rivelate».

Anglicani e cattolici tentano una mediazione

I VESCOVI SUDAFRICANI DA BOTHA TUTU INCERTO

JOHANNESBURG — C'è attesa in Sudafrica per l'incontro che il presidente Botha avrà oggi a Pretoria con una delegazione di ecclesiastici guidata da Philip Russell, capo della chiesa anglicana. Della delegazione faranno parte l'arcivescovo cattolico di Durban Denis Hurley, il vescovo cattolico di Bloemfontein Peter Buthelezi e il capo della chiesa metodista Peter Storey. Sembra improbabile che al colloquio partecipi il Premio Nobel per la pace, Desmond Tutu.

Il vescovo nero anglicano, a questo proposito, ha detto: «Sono ancora incerto ma son propenso a non parteciparvi. Non penso che il signor Botha voglia vedere i leader neri che non sono a lui graditi. Del resto non sono disposto a recarmi da lui sotto la copertura di una delegazione dal momento che non ha potuto ricevermi singolarmente». Come si ricorderà all'indomani della proclamazione dello stato di emergenza in vigore dal 21 luglio scorso Tutu sollecitò un colloquio con Botha ma il capo dello Stato lo rifiutò.

«Se deciderò di partecipare all'incontro lo farò soltanto per rispetto al vescovo Russell», ha concluso Desmond Tutu. In passato il capo della chiesa anglicana ha più di una volta sostenuto di non ritenere che la chiesa possa proporre soluzioni politiche ma che può invece adoperarsi per avviare il «dialogo» tra bianchi e neri.

Anche ieri i ghetti neri del Paese sono stati teatro di episodi di violenza. Nella township di Bongweni, che dista settecento chilometri da Johannesburg, una donna è morta travolta da un autocarro il cui autista tentava di sottrarsi al saccheggio. Nei pressi di Standerton, cittadina a 150 chilometri da Johannesburg, la folla ha dato fuoco ad un ufficio del governo; a Soweto gruppi di giovani hanno sequestrato un autobus e derubato il conducente.

Da segnalare infine che il governo australiano ha deciso di chiudere la sua missione commerciale a Johannesburg e ha varato una serie di sanzioni economiche nei confronti del Sudafrica.

Tra le misure annunciate figurano il divieto a esportazioni di petrolio, di materiale elettrico e di qualsiasi altro prodotto che possa essere impiegato dalle forze di sicurezza sudafricana; l'invito a tutte le banche australiane perché sospendano la concessione di nuovi prestiti; la sospensione di ogni nuovo investimento in Sudafrica e il veto alla circolazione sul territorio australiano dei krugerrand e delle altre monete d'oro coniate in Sudafrica.

ATTENTATO IERI A TEHERAN FERITE TRENTA PERSONE

TEHERAN — Una bomba innescata in un furgone è esplosa ieri a Teheran, provocando il ferimento di 30 persone. Secondo l'agenzia ufficiale Irna, l'attentato è da attribuire all'opposizione clandestina dei «Mujahedin Khalq», definiti «agenti degli Stati Uniti». Due dei feriti sono gravi. E' stato accertato che sul «Toyota» giallo usato per l'attentato c'erano una quindicina di chili di esplosivo. La deflagrazione ha danneggiato numerose auto e mandato in frantumi le finestre di edifici e negozi per un raggio di cento metri.

L'organizzazione accusata, che opera nella clandestinità contro il regime dell'ayatollah Khomeini, ha tuttavia negato qualsiasi coinvolgimento. «I mujahedin del popolo condannano fermamente l'odierno attentato», ha dichiarato a Parigi un portavoce dell'organizzazione.

MITTERRAND AVVERTE I VERDI ANCORA TEST NELL'ATOLLO

PARIGI — Con una «direttiva» alle forze armate francesi trasmessa ieri sera dall'Eliseo, il presidente Mitterrand ha ribadito «l'ordine dato alle forze armate di vietare, se necessario con la forza, qualsiasi ingresso senza autorizzazione nelle acque territoriali francesi e nello spazio aereo francese degli atolli polinesiani di Mururoa e Fangataufa».

Il capo dello stato afferma nel documento che «gli esperimenti nucleari nel Pacifico continueranno finché sarà giudicato necessario per la difesa del paese, dalle autorità francesi e da esse sole». La pubblicazione della direttiva avviene mentre diverse navi della organizzazione ecologista «Greenpeace» fanno rotta verso la Polinesia per partecipare a una manifestazione di protesta contro i «test» nucleari francesi nel Pacifico.

In queste ultime ore, intanto, viene dato sempre più per certa la partecipazione dei servizi segreti francesi all'attentato che aveva mandato a picco la nave degli ecologisti, la Rainbow Warrior, nel porto di Auckland.

SYDNEY — L'Australia ha già risposto alla «direttiva» di Mitterrand alle forze armate francesi, ribadendo la decisa opposizione di Canberra agli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico. Un portavoce del ministero degli esteri australiano ha detto che altri paesi della zona condividono questa posizione come risulta — ha aggiunto — dalla dichiarazione del mese scorso per la creazione di una zona denuclearizzata nella regione sottoscritta dai 13 paesi partecipanti al forum sul Sud-Pacifico.

WELLINGTON — La Nuova Zelanda citerà in giudizio la Francia se dovessero essere accertate responsabilità ufficiali francesi nell'affondamento del «Rainbow Warrior».

Lo ha detto il primo ministro neozelandese David Lange.

In una conferenza-stampa, Lange ha dichiarato che Wellington chiederà un risarcimento danni alla Francia a nome sia del proprio governo, «per l'affronto che ha dovuto sopportare», sia del movimento «Greenpeace» sia della famiglia del fotografo di origine portoghese rimasto ucciso nelle esplosioni prodottesi a bordo del «Rainbow Warrior» subito dopo l'esplosione.

CREMATI IN GIAPPONE I DUE ITALIANI MORTI NELLA TRAGEDIA DEL JUMBO

Pubblicati gli struggenti messaggi scritti dai passeggeri durante la caduta.

TOKYO — Le salme di Giancarlo Moroni, 49 anni, e del figlio Andrea, 17 anni, morti nella sciagura del «Boeing 747» della JAL, sono state cremate alle 7.00 italiane in una semplice cerimonia all'aeroporto Haneda di Tokyo da dove partì il 12 agosto scorso il Jumbo per il suo tragico volo.

Alla cerimonia erano presenti la signora Heide Maria Buhl Moroni, il secondogenito Alessandro, e il sacerdote cattolico padre Alessandro Daniel, missionario da lungo tempo in Giappone e amico di famiglia dei coniugi Moroni.

I resti dei due scomparsi erano stati identificati due giorni fa dalla vedova dopo un'estenuante giornata di ricerche nella cittadina di Fujioka, ai piedi del monte Obutaka.

Soltanto quattro donne, tra cui due ragazze di 8 e 12 anni, sono sopravvissute al disastro. Non è ancora noto al momento quando le ceneri delle due vittime italiane saranno trasportate in Italia.

I sopravvissuti e i messaggi scritti da alcuni passeggeri durante quei lunghissimi, terribili 32 minuti della picchiata, fanno rivivere al mondo intero la tragedia del jumbo giapponese. La dodicenne scampata alla sciagura ha raccontato ieri che «per molto tempo» potè scambiare parole di reciproco incoraggiamento con il padre e la sorella, prima che morissero in attesa soccorsi, 17 ore dopo il «crash».

«Dopo lo schianto, sia mio padre che mia sorella erano vivi, e ci siamo chiesti l'un l'altro come stavamo, e ci incoraggiavamo a vicenda», ha raccontato la bambina, Keiko Kawakami, una dei quattro superstiti salvati 17 ore dopo il disastro. Se l'è cavata con escoriazioni, la frattura della clavicola, tagli a braccia e gambe: è la meno grave delle quattro superstiti (tutte donne). Il racconto pone interrogativi sulla efficienza dei soccorsi.

La bambina ricorda di avere chiesto aiuto al padre, che rispose: «Papà è incastrato, non si può muovere». Il racconto si fa angoscioso: «Per primo tacque papà, e quando lo toccai sentii che il suo corpo si era fatto freddo. Poi mia sorella, che aveva continuato a dire: sto bene, fece un suono come se lasciasse fuori qualcosa, e poi tacque anche lei».

Sono state pubblicate intanto, ieri, le angosciose lettere ritrovate negli effetti di alcuni passeggeri. Mentre il jumbo precipitava, alcuni di essi hanno trovato la forza di scrivere alcune righe. In esse, raccomandazioni ai figli («Sono stato felice, curatevi della mamma»), abbracci, struggenti addii.

Presto liberi i 17 europei in mano a ribelli mozambicani

LISBONA — Fonti del movimento «Renamo» — i ribelli antigovernativi del Mozambico — hanno riferito che è questione di ore il rilascio «per motivi umanitari» di una donna e tre ragazzi di nazionalità portoghese, presi in ostaggio e tenuti prigionieri da formazioni armate del movimento stesso negli ultimi tre mesi; il rilascio avverrebbe «in un Paese vicino» al Mozambico, presumibilmente il Sudafrica. Dalla stessa fonte si apprende anche che sono state già prese le opportune iniziative per la liberazione di altri tredici europei catturati il 30 luglio nel corso di un attacco contro uno zuccherificio nella provincia mozambicana di Sofala e in altre precedenti operazioni nella provincia di Tete. Tra costoro figurano due sacerdoti cattolici italiani e nove tra sacerdoti e suore portoghesi (gli altri due ostaggi sono un tecnico irlandese ed uno britannico). Tutti stanno bene.

Cina: decine di morti per gli allagamenti nello Jilin

PECHINO — Cinquanta persone sono morte dalla fine di luglio ad oggi per gli allagamenti verificatisi nella provinia dello Jilin. Sulla regione piove ininterrottamente da circa tre settimane e seicentomila uomini sono mobilitati a rafforzare dighe, bacini e gli argini del fiume Tangwang che attraversa la provincia.

In alcuni quartieri della città di Yichin l'acqua ha raggiunto i due metri di altezza e le strade sono percorse anziché da autobus dalle imbarcazioni; numerosi sono gli edifici distrutti. L'acqua ha allagato oltre novecentomila ettari di terra compromettendo il raccolto della soia.

Lungo i cinquecento chilometri di territorio bagnati dal Tangwang sono andati distrutti anche dighe e viadotti.

Asilo politico in Zambia per l'ex presidente Obote

LUSAKA — Lo Zambia ha concesso asilo per ragioni umanitarie a Milton Obote, il presidente ugandese rovesciato con un colpo di Stato dal generale Tito Okello. Lo ha annunciato il ministro degli Interni Frederick Chomba, precisando che Obote era giunto nello Zambia giovedì a bordo di uno speciale aereo keniano con altri 150 ugandesi che hanno chiesto anch'essi asilo politico.

Obote era fuggito dall'Uganda in Kenya il 27 luglio scorso quando i militari capeggiati da Okello avevano preso il controllo di Kampala. Chomba ha detto che il suo Paese ha deciso di dare asilo a Obote e agli altri 150 ugandesi avendo un obbligo internazionale di accogliere i rifugiati, e sottolineando d'altra parte che lo Zambia non ha intenzione di interferire negli affari interni del governo ugandese e di aver accettato Obote solo per ragioni umanitarie.

Battezzata a Skorpios la figlia di Cristina Onassis

ATENE — Una semplice cerimonia tenuta sull'isola privata di Scorpios a cui sono intervenuti circa 60 invitati che per l'occasione hanno ricevuto in omaggio una piccola croce d'oro massiccio in ricordo dell'avvenimento. Questo lo scenario che ha fatto da sfondo al battesimo della piccola Athena, figlia dell'ereditiera Cristina Onassis, madre per la prima volta al suo quarto matrimonio con il finanziere francese Thierry Roussel.

«Questo è il giorno più felice della mia vita», ha dichiarato Cristina Onassis durante la cerimonia tenuta nella piccola cappella dell'isola di famiglia, a poca distanza dalla tomba dove è sepolto Aristotele Onassis.

Il battesimo è stato somministrato secondo il rito ortodosso dall'arcivescovo ortodosso di Francia Malétakis, prelevato a Parigi e condotto a Skorpios con un jet privato dell'ereditiera. Cristina Onassis, in una intervista esclusiva al quotidiano «Messimvrini», ha dichiarato di essere in attesa di un altro figlio. «Cosa che mi rende ancora più felice», ha detto. Cristina ha inoltre smentito di avere mai pensato a un divorzio dal suo attuale marito. «Siamo innamoratissimi», ha detto.

GIU' DAL NIAGARA

Niagara Falls. Steven Trotter mostra compiaciuto il giornale che illustra la sua impresa: il giovanotto si è infatti tuffato dalle cascate del Niagara. Ne è uscito incolume, ma è stato incriminato perché tale genere di exploit è proibito dalla legge

MILIONI DI BAMBINI SONO FIGLI DELLA STRADA

GINEVRA — Decine di milioni di bambini abitano nelle strade. Abbandonati, scappati da casa o da scuola, la casistica è senza limiti. Le Nazioni Unite hanno appena diffuso un rapporto: «Il numero sembra salire man mano che i paesi diventano più urbanizzati».

In gruppi di tre o cinque o dieci, formano spesso famiglie molto unite. Si sentono vicini ai compagni di strada più che ai veri fratelli o sorelle delle famiglie di origine. Peter Tacon, esponente dell'Unicef (il fondo delle Nazioni Unite per i bambini), si occupa dei programmi Unicef per i bambini di strada: «I giovani fino ai 18 anni che vivono per via si possono contare in 90 milioni nelle nazioni del Terzo Mondo, più altri 10 nei paesi industrializzati».

Il fenomeno più vistoso è in Sud America. Un rapporto giunto dal solo Brasile ne conta 30 milioni. Le cifre includono sia quanti lavorano in strada ma conservano contatti coi parenti, sia quanti sono completamente tagliati fuori da ogni rapporto familiare.

Nessuno li protegge. Sono scappati dalle bidonvilles, da famiglie abbrutite dalla violenza, oppure gli adulti li hanno mandati via non potendo più sostenerli. Il Sud America diventa il terreno di coltura per gli Oliver Twist del XX secolo, per tanti motivi. Soprattutto per la recessione e per l'inurbamento. Hanno davvero infiniti punti in comune con l'orfanello del secolo scorso reso famoso dal capolavoro di Charles Dickens sulla povertà urbana.

Tacon: «Le luci della città fanno sperare ai poveri una vita decente. Così arrivano a migliaia dalle campagne ai centri urbani».

Canadese, oltre ai tre figli suoi Tacon ha tirato su sei ragazzi di strada, e ha paura: «La strada di per sé non è cattiva quanto i pericoli, gli abusi, gli sfruttamenti che vi incontrano. Per anni vivono con la sensazione di essere finiti in trappola. In che altro posto potrebbero andare?». Guadagnano qualche soldo con piccoli lavori: raccolgono carta, lavano auto, lustrano scarpe, o passano all'accattonaggio e alla prostituzione per guadagnare di più. E facilmente cercano di sfuggire alla realtà drogandosi. Nelle città sudamericane i ragazzi di strada annusano solvente da calzolaio. Inebria, ma lentamente fa morire.

I veterani della strada si arricchiscono vendendo ai più giovani il solvente, camuffato da cibo in scatola. Malattie e malnutrizione non si contano. A scuola non vanno mai o quasi, e sono condannati alla povertà a vita. L'Unicef aiuta a creare una serie di programmi, specie in Brasile, dove i «maestri di strada» cercano di unire la scuola con un lavoro part time: la tessitura, la ceramica, il cuoio, altro artigianato.

Ma Tacon si fa poche illusioni: «Ci vogliono generazioni per risolvere il problema. Si fa il possibile perché almeno il fenomeno non cresca. Resta cospicuo benché meno vistoso in Occidente, dove i bambini di strada per lo più sono fuggiti di casa per sfuggire ai genitori, e si trovano in stato di abbandono morale».

Massacri, autopsie, disgrazie, eccidi: c'è gente che va matta

NEGLI USA LA MORTE VINCE L'OSCAR DELLA VIDEOCASSETTA PIU' RICHIESTA

Professionisti e addetti ai lavori le affittano, ma anche telespettatori dai gusti forti

CHICAGO — *Questa estate, per svagarsi, gli americani prendono in affitto un paio di videocassette che mostrano la morte, di animali e di umani: dai massacri a Beirut alle foche ammazzate dai cacciatori di pellicce. La fama dei film è corsa di bocca in bocca, e ora sono i documentari di maggior successo nel sempre più prospero mercato del «home video» in Nordamerica: si sta producendo il terzo della serie per il 1986. «Faces of Death» e «Faces of Death II»: 110 e 88 minuti di scene morbose mostrano di tutto, dallo sventramento durante un'autopsia umana a un signore che muore cadendo da un edificio. Il primo arriva dal Giappone.*

Direttore vendite alla «Mal-Jack productions», Jaffer Ali, spiega: «I due film furono montati dalla «Gold Key tv», una ditta della costa occidentale. Non conosco le origini dei vari spezzoni, ma sono tutti autentici. Qualcuno, sappiamo, li guarderà per provare forti emozioni. Ma le categorie interessate sono tante, non si può generalizzare: medici, avvocati ecc. Stamani un medico mi ha chiesto una copia per mostrarla ai colleghi. Non è questione di sottoculture: finora la Mal-Jack ha venduto 40 mila copie dei due film ai dettaglianti, che danno in affitto le cassette. Solo pochi privati ne comprano».

Spiega ancora Ali: «Vanno più dei programmi teatrali, sei volte più di Beckett, la produzione di Hollywood con Peter O'Toole e Richard Burton, che ha vinto tre premi dell'Accademia. Da settimane sono tra i primi venti, li batte solo «Hard day's night» dei Beatles.

Diversamente da altri programmi, questi non hanno avuto grande pubblicità diretta. La gente ne parla, i giornali commentano a profusione. Ci sono episodi come la chirurgia a cuore aperto, o un manzo che viene scannato. Ma la morte umana abbonda.

Ali spiega: «Nella seconda parte ci sono massacri a Beirut, a Dachau, a Auschwitz. Se quei fatti sono stati visti e filmati, non è deplorevole. Moralmente ripugnante è che siano accaduti».

«Tante critiche — racconta ancora Ali — riguardano la crudeltà sugli animali. Ma il capo della società umanitaria canadese pensa che siano utili in quanto mostrano quanto è brutale, dunque la combattono. Alcuni negozi che affittano videofilm si sono rifiutati di inserirli nel loro cataloghi. Noi offriamo infiniti film classici e non controversi, ma per quei due riceviamo lettere: ci accusano di lucrare sulle sventure altrui. Non so quanto durerà tanto interesse. Ma certo, è vero, non si tratta di film che venga voglia di riguardare 20 volte».

Temperature a Torino ore 12 +22	
TEMPO PREVISTO: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. VISIBILITA': ottima. VENTI: deboli. TEMPERATURA: in graduale aumento. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di bel tempo.	

Regioni ore 12	
Aosta	+21
Alessandria	+24
Asti	+23
Cuneo	np
Novara	+24
Vercelli	+27
Genova	+26
Imperia	+25
Savona	+26

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+16
Milano	+19
Bologna	+21
Ancona	+20
Roma	+20
Napoli	+19
Bari	+24
Reggio C.	+26
Palermo	+23
Cagliari	+18

All'estero ieri		
Atene	+24	+36
Berlino	+13	+20
Bruxelles	+10	+18
Buenos Aires	+ 7	+21
Ginevra	+14	+24
Lisbona	+18	+28
Londra	+14	+20
Mosca	+17	+28
New York	+20	+27
Parigi	+16	+22
Tokyo	+27	+34

Intervistiamo Edoardo De Angelis, cantautore

CON IL SUO NUOVO DISCO

SCORRONO SEI ANNI DI VITA E DI CANZONI

Nuovo disco per Edoardo De Angelis, quarantenne cantautore romano, da anni uno dei protagonisti più impegnati della cosiddetta «canzone d'autore» italiana. *«E' un album con 10 canzoni che mi rappresentano dal '79 ad oggi: 8 infatti sono del mio repertorio più conosciuto, mentre due sono state registrate questa primavera con la collaborazione del "Banco", ovvero "Brutta storia" e "Cammina cammina", che dà il titolo a tutto l'ellepi».*

Nel *«Dizionario della musica pop leggera italiana»* il tuo nome viene dopo quello di Fabrizio De André e prima di Francesco De Gregori: una collocazione giusta per un personaggio come te che, però, non ha mai avuto un grande riscontro di pubblico.

«E' vero. Molti apprezzamenti da parte della stampa, della critica, ma poi la "macchia" non si è mai allargata. Forse è colpa anche del mio carattere che alcuni definiscono difficile, non lo so».

Ma non sarà che anche il tuo discorso musicale è difficile, da esperti?

«No, non direi proprio di essere un ermetico. Andando avanti negli anni ho cercato di scrivere sempre più semplicemente, ma non per fare il ruffiano, per vendere più dischi, ma per avere una comunicazione sentimentale più ampia. Direi che in qualche caso ci sono riuscito, perché ai miei concerti viene sempre gente e, molte volte, il pubblico conosce anche meglio di me le mie vecchie canzoni. Certo, vendere più dischi mi farebbe piacere, però non ho mai rincorso certa pubblicità e certe forme di popolarità».

L'anno scorso, però, ti si è visto al Festivalbar e ad Azzurro, manifestazioni più adatte ad una musica estiva che non a quella di contenuti.

«E' stata una promozione discografica che mi ha lasciato molto insoddisfatto e amareggiato. Avevo accettato di incidere un "Q Disc" con alcuni personaggi del mondo discografico che, però, hanno pensato soltanto a mettersi in tasca qualche lira e poi sparire. Quest'anno ho deciso invece di promuovere l'album attraverso la radio (soprattutto Stereo 1 e Stereo 2 della Rai) e la stampa, rinviando il discorso televisivo a quest'autunno, quando avrò finito la tournée».

Parlando con un cantautore romano è inevitabile ricadere nel vecchio discorso della «scuola romana»: ma questa scuola c'è stata davvero, o non si è trattato piuttosto, come dice Locasciulli, di una serie di combinazioni casuali?

«Forse non come scuola: nessuno di noi, infatti, ha mai pensato di redigere un manifesto della canzone d'autore romana. Però è anche vero che pochi sanno che per anni ho lavorato con De Gregori a scrivere testi per altri, magari senza firmarli. Abbiamo prodotto gruppi musicali, dischi e persino scritto sigle televisive con Antonello Venditti. In ogni caso non pensavo di fare questo mestiere da grande: quando scrissi "Lella" andavo all'università e volevo fare il professore. Poi al Folkstudio mi sentì Vincenzo Micocci, che mi propose di firmare un contratto con lui...».

Si è scritto molto di questa canzone d'autore da tutelare e promuovere. Ora, però, c'è chi, come Edoardo Bennato, invita a riscoprire il tricolore, a lottare contro i colonizzatori angloamericani. Insomma, quasi una difesa della razza.

«Certi discorsi, soprattutto se fatti da Bennato, sono davvero assurdi e strani. Però è fuori di dubbio che ci sia malessere e malcontento fra chi lavora tutto il giorno, tutto l'anno, per realizzare prodotti validi e onesti che poi vengono regolarmente soffocati dalla marea di musica di importazione, soprattutto da parte delle radio».

Ma, se fra dieci anni, scoprissimo che i Duran-Duran o gli Spandau Ballet erano i nuovi Beatles, cosa diremmo?

«Non lo diremmo, perché di certo non lo sono. In ogni caso non dobbiamo certamente metterci ad inseguire loro. Prendi i due Francesco della nostra canzone d'autore, De Gregori e Guccini: loro non hanno certo bisogno di fare i motivetti, il look, eppure sono sempre grandi. Anzi, proprio per questo lo sono».

Cosa ricordi dell'esperienza «Schola Cantorum» che fondasti a metà degli Anni 70?

«Non è stata, tutto sommato, un'esperienza positiva. Ci ho dedicato qualche anno della mia vita e ci ho anche creduto, però dopo il primo successo di classifica, sono nati i problemi e così, nel '78, me ne sono andato».

In autunno sarai in Germania per presentare il tuo disco: ma non si diceva che i cantautori non avevano mercato fuori dai confini nazionali?

«E chi l'ha detto? Personalmente sto lavorando sulla Germania, sulla Francia e sulla Spagna, perché voglio riuscire ad aprirmi nuovi spazi. Certo, se si rimane seduti tranquilli in casa, fuori dalle proprie mura non si farà nulla. Ma io ho deciso che non posso davvero rimanere fermo: ho troppa voglia di fare e di dire».

Alberto Gedda

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Alace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007
Vacanze calde, di John Robins, con Bronson Pinchot, Tom Parsekian (Usa-Colori) — Il produttore Menahem Golan specialista in storie balneari-erotiche all'americana in un'altra vicenda di studenti in vacanza. Viet. 14 — Commedia
16,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 597.190
Chiuso per ferie

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
Punti Verdi: **Flashdance**, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Nouri.
Ore 16,30; 18,30 — Commedia
48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy.
Ore 20,35; 22,35 — Poliziesco

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27 — Tel. 540.110
Piccola, sporca guerra di H. Olivera, con F. Luppi, V. Laplace (Argentina-Colori) — Un sindaco viene accusato di bolscevismo dai peronisti che chiedono le sue dimissioni. Ma mostra di avere la testa più dura di loro. Non vietato — Satirico
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.265
Heatwave (Ondata calda), di Phillip Noyce, con Judy Davis, Richard Moir (Australia-colori) — Una giornalista, una contestatrice e un architetto si alleano contro un gruppo di disonesti speculatori. Non viet. — Drammatico
16,30; 18,05; 19,40; 21,15; 22,45 — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.265
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Colori) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. — Commedia
16,30; 18; 19,30; 21; 22,40 — ★★★★★/●●●

CRISTALLO — via Gotto 5 — Tel. 650.71.00
Le ragazze della spiaggia, di Pat Townsend, con Debra Blee, Val Kilne, Jeanne Tommasina, James Daughton, Adam Roarke (Usa-Colori) — Avventure balneari all'americana: spiaggia, belle donne e qualche rissa. Viet. 14 — Commedia
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Prima visione

DORIA — via Gramsci 5 — Tel. 542.422
Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

FIAMMA — corso Trapani 57 — Tel. 372.057
Chiuso per ferie.

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 588.760
Chiuso per ferie.

IDEAL — corso Beccaria 4 — Tel. 521.45.16
7 Hiden Park, la casa maledetta, di Martin Herbert, con Christine Nagy, David Warbeck, Carroll Blumenberg (Usa-Color) — Una ricchissima paraplegica traumatizzata da un'incidente è nel mirino di una coppia di assassini. Viet. 14 — Giallo
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Prima visione

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 838.75.02
Chiuso per ferie.

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.198
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dai killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato Ingr. L. 5000 — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico — Tel. [illegible]
Rue Barbare, di Gilles Behat, con Bernard Giraudeau, Cristine Boisson (Francia-Colori) — Un uomo isolato contro la banda metropolitana diretta da un maniaco sessuale.
Viet. 18 — Drammatico
15,35; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 — ★★/●●

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 519.850
Nudo e selvaggio, di M. E. Lemick, con Michael Sopkiv, Susanne Carvel (Brasile-Colori) — In una regione inaccessibile dell'Amazzonia un avventuriero e una ragazza alla ricerca di un giacimento di diamanti. Viet. 14 — Avventuroso
14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40 — Non rec.

OLIMPIA — via Arsenale 31 — Tel. 532.448
Dance voglia di successo, di Sidney Poitier, con John Scott Clough, Don Franklin (Usa-Colori) — Altri ragazzi, bianchi e neri, pazzi per la danza, tentano di sfondare come ballerini.
Non viet. Ingresso L. 5000 — Commedia
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Nuova impresa dell'avventuriero-archeologo Indiana Jones stavolta alle prese con una setta sanguinaria. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.145
Nightmare - Dal profondo della notte, di Wes Craven, con Sather Langenkamp, Ronny Blakey (Usa-Colori) — Un gruppo di studenti vive sotto l'incubo di un misterioso maniaco squartatore. L'assassino arriva dall'oltretomba? Viet. 18 — Horror
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — ★★/●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2 — Tel. 830.825
Chiuso per ferie

VITTORIA — via Roma 356 — Tel. 511.786
Chiuso per ferie

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Balulo 77 — Tel. 297.157
Fuga di mezzanotte, di Alan Parker, con Brad Davis, Paul Smith, Irene Miracle (Usa-Colori). Viet. 18 — Drammatico
20; 22,30 — Riedizione

FARO — via Po 30 — Tel. 832.214
Chiuso per ferie. Riapertura sabato 31 agosto.

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 488.186
Chiuso per ferie.

MASSAUA — piazza Massaua 9 — Tel. 795.803
Chiuso per ferie.

NUOVO ODEON — via Venaldo 6 — Tel. [illegible]
Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)
Stardust Memories, di Woody Allen, con Woody Allen, Charlotte Rampling (Usa-Bn).
Non vietato — Drammatico
20; 22,30 — Riedizione 1980

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 55, telefono 399.722)
Chiuso.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.668)
Chiuso.

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiuso.

FALCHERA (v. Tamaro 30, tel. 262.16.60)
Chiuso.

TEATRI

NUOVO: Scuola di Danza Classica diretta da Marika Besobrasova. Iscr. dal 3-9.

FUORI CITTA'

PINEROLO
HOLLYWOOD: Operazione sesso.
ITALIA: Pollastrelle. Viet. 18
RITZ: 7 Hayden park, la casa maledetta.

S. SICARIO
S. SICARIO: Birdy.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Soccol 18, tel. 611.290)
Delizie porno di giovani vergini, con Danny Clair. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.671)
Calde gole di Martine (Questo è il mondo delle donne) Rassegna video, film hard core. Ap. 14; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Casandra 15, t. 631.562)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Josefine mutzenbacher. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.006)
Insatiable girls e Duro cuoio nero. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 3, tel. 655.334)
Amorevole porno libidinoso (Usa 85). Ap. 14,30; ult. 22,30.

MARTE (largo O. Cesare 105, t. 287.674)
Momenti caldi di una golosona. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Chiuso per ferie

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 520.256)
Fantasie erotiche di una pornologa. Apertura 10, ultimo 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.0951)
Supersexy Baby e Transex Orgasm. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 630.585)
Extasy girls (Usa), con Serena, Georgina Spelvin — Madame Hélène, con Patricia Cowpne. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 5000; ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Selvagge insaziabili e indomabili, con Lisa Summer (american hard core) Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPLENDOR (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Sesso profondo e Animal desire. Apertura 15; ultimo 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353)
Penny, moglie particolare, con Marilyn Chambers. Ap. ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.848)
Manuela, carne insaziabile e il giornalista e le sue star. No stop dalle ore 14 alle 24.

Fu uno dei «Dieci di Hollywood»

E' morto Lester Cole il noto sceneggiatore

SAN FRANCISCO — Lester Cole, membro fondatore dell'associazione degli sceneggiatori americani ed esponente del gruppo dei «Dieci di Hollywood» messo al bando nell'«era MacCarthy», è morto a San Francisco all'età di 81 anni in seguito ad un attacco cardiaco.

Cole scrisse oltre 40 sceneggiature, tra cui quelle di «*Sangue sul sole*», «*Assalto al cielo*» e «*Nata libera*», la sua ultima.

I «*Dieci di Hollywood*», un gruppo formato da registi e scrittori, rifiutarono nel 1947 di testimoniare davanti alla commissione sulle attività non-americane della Camera su presunte infiltrazioni comuniste nel mondo dell'industria cinematografica statunitense. Cole dovette scontare una condanna a un anno di carcere per disprezzo del Congresso e fu costretto in seguito a firmare le sue sceneggiature con pseudonimi.

Dei «*Dieci di Hollywood*» restano ora in vita solo il regista Edward Dmytryk e Ring Leardner jr.

Jennifer Beals, protagonista del film «Flashdance», oggi in programma al cinema Capitol per i «Punti Verdi» torinesi